

NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

**IN PROVINCIA DI TRENTO
2017**



Periodico trimestrale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
Anno 2017, n. 1-4

Registrazione del Tribunale di Trento n. 402 del 4.6.1983
Direttore responsabile: Mauro Leveghi

Direzione e redazione:
Camera di Commercio I.A.A. di Trento
Ufficio Studi e Ricerche
Via Ss. Trinità, 24 - 38122 TRENTO
Tel. 0461 887329-330, fax 0461 985573
studi@tn.camcom.it

A cura di: Ufficio Studi e Ricerche

Copertina: Agf Bernardinatti Foto, Plus Communications
Composizione grafica: Publistampa di Casagrande Silvio & c. snc

La pubblicazione è disponibile anche sul sito: www.tn.camcom.it
Riproduzione, parziale o totale, e diffusione autorizzata con la citazione della fonte
ISSN 2532-6260

SOMMARIO

AVVISO AL LETTORE.....		pag.	9
1. QUADRO DI SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA.....		pag.	11
1.1	La situazione internazionale	“	11
1.2	Il quadro nazionale.....	“	11
1.3	La situazione provinciale.....	“	12
1.3.1	<i>L'andamento del valore della produzione e del fatturato</i>	“	12
1.3.2	<i>Gli orizzonti del mercato delle imprese</i>	“	14
1.3.3	<i>La situazione occupazionale e le ore lavorate</i>	“	15
1.3.4	<i>Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura</i>	“	16
1.4	Il mercato del lavoro	“	17
Tab. 1.1	Prodotto Interno Lordo - variazioni tendenziali.....	“	18
Tab. 1.2	Indagine trimestrale sulla congiuntura. Valore della produzione. Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente.....	“	19
Tab. 1.3	Indagine trimestrale sulla congiuntura. Fatturato. Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente.....	“	20
Tab. 1.4	Indagine trimestrale sulla congiuntura. Andamento del fatturato. Anno 2017	“	21
Tab. 1.5	Indagine trimestrale sulla congiuntura. Ripartizione del fatturato. Anno 2017	“	22
Tab. 1.6	Indagine trimestrale sulla congiuntura. Occupazione. Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente.....	“	23

2. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI pag. 24

Tab. 2.1	Importazioni ed esportazioni per paesi. Anno 2017 (valori in euro).....	"	26
Tab. 2.2	Importazioni ed esportazioni per prodotto. Anno 2017 (valori in euro)	"	27
Tab. 2.3	Importazioni ed esportazioni. Serie storica 1986-2017 (valori in euro)	"	28

3. I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO TRENINO pag. 29

3.1	L'industria.....	"	29
3.1.1	<i>La cassa integrazione guadagni</i>	"	29
3.2	Il Commercio	"	30
3.2.1	<i>Il commercio al dettaglio</i>	"	30
3.2.2	<i>Il commercio all'ingrosso</i>	"	31
3.2.3	<i>Gli intermediari del commercio</i>	"	32
3.3	Il turismo.....	"	32
3.3.1	<i>Il movimento turistico alberghiero</i>	"	32
3.4	L'agricoltura	"	33
3.4.1	<i>Le coltivazioni</i>	"	33
3.4.2	<i>Le produzioni agricole: serie storica</i>	"	34
3.4.3	<i>Gli allevamenti zootecnici</i>	"	35
3.4.4	<i>Gli iscritti all'Archivio Provinciale delle Imprese Agricole</i>	"	35
3.5	I servizi alle imprese.....	"	35
3.6	Le imprese artigiane.....	"	36
Tab. 3.1	Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese registrate.....	"	37
Tab. 3.2	Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese attive	"	38
Tab. 3.3	Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese iscritte	"	39
Tab. 3.4	Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese cancellate	"	40
Tab. 3.5	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni per rami di attività economica.....	"	41

Tab. 3.6	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni. Serie storica 1978-2016	pag.	42
Tab. 3.7	Distribuzione esercizi commerciali per specializzazione merceologica.....	"	43
Tab. 3.8	Imprese registrate del commercio all'ingrosso per categoria di attività	"	44
Tab. 3.9	Imprese registrate degli intermediari del commercio	"	45
Tab. 3.10	Movimento turistico. Anno 2017	"	46
Tab. 3.11	Movimento turistico. Variazioni percentuali 2017/2016	"	47
Tab. 3.12	Movimento turistico alberghiero. Serie storica 1968/2017	"	48
Tab. 3.13	Produzione di uva (dati espressi in 100 kg).....	"	49
Tab. 3.14	Produzione di uva. Serie storica 1965-2017 (dati espressi in 100 kg).....	"	50
Tab. 3.15	Produzione di mele. Produzione per varietà (dati espressi in Tonnellate).....	"	51
Tab. 3.16	Produzione di mele e pere. Serie storica 1969-2017 (dati espressi in 100 kg)	"	52
Tab. 3.17	Archivio provinciale delle imprese agricole. Situazione al 31 dicembre 2017.....	"	53
Tab. 3.18	Servizi alle imprese. Tasso di natalità, mortalità e di crescita delle imprese.....	"	54
Tab. 3.19	Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese registrate, attive, iscritte e	"	55
	cancellate. Anni 2000-2017.....		
Tab. 3.20	Imprese artigiane registrate per settori di attività economica. Tasso di natalità, mortalità	"	56
	e crescita delle imprese.....		
Tab. 3.21	Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese registrate per settore di attività	"	57
	economica. Anni 2009-2017		
Tab. 3.22	Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese attive per settore di attività	"	58
	economica. Anni 2009-2017		
Tab. 3.23	Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese cancellate per settore di attività	"	59
	economica. Anni 2009-2017		
Tab. 3.24	Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese iscritte per settore di attività	"	60
	economica. Anni 2009-2017		
Tab. 3.25	Imprese artigiane registrate per forma giuridica	"	61
Tab. 3.26	Imprese artigiane registrate per forma giuridica alla fine degli anni considerati.....	"	62

4. LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE TRENINO.....	pag.	63
4.1 Le imprese giovanili.....	“	64
4.2 Le imprese femminili	“	65
4.2 Le imprese straniere	“	65
Tab. 4.1 Movimento anagrafico delle imprese. Anni 2000-2017	“	67
Tab. 4.2 Imprese registrate per settori di attività economica. Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese	“	68
Tab. 4.3 Imprese registrate per forma giuridica.....	“	69
Tab. 4.4 Imprese registrate per Comunità di Valle. 2017.....	“	70
Tab. 4.5 Imprese giovanili per settore di attività. 2017	“	71
Tab. 4.6 Imprese femminili per settore di attività. 2017.....	“	72
Tab. 4.7 Imprese individuali con titolare extra Ue per settore di attività economica. 2017	“	73
Tab. 4.8 Imprese individuali con titolare extra Ue per i principali stati di nascita. 2017.....	“	74
5. LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA PRODUTTIVO.....	pag.	75
5.1 I fallimenti e i protesti.....	“	75
Tab. 5.1 Fallimenti dichiarati dai tribunali di Trento e Rovereto. Serie storica 1979-2017	“	77
Tab. 5.2 Fallimenti dichiarati dai tribunali di Trento e Rovereto. Per forma giuridica. Per settore di attività economica.....	“	78
Tab. 5.3 Protesti levati in provincia di Trento. Cambiali, tratte non accettate, assegni bancari, tratte accettate. Serie storica 1981-2017	“	79
Tab. 5.4 Protesti levati in provincia di Trento. Cambiali, tratte non accettate, assegni bancari, tratte accettate. Numeri Indice (base 1981 = 100). Serie storica 1981-2017	“	80

6. CREDITO E RISPARMIO	pag.	81
6.1 Il credito	“	81
Tab. 6.1 Prestiti a residenti e raccolta da residenti in provincia di Trento (milioni di euro).....	“	82
Tab. 6.2 Depositi e impieghi negli anni 1998-2017	“	83
7. I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL TRENTO	pag.	84
7.1 Punti di forza.....	“	84
7.2 Punti di debolezza	“	87

AVVISO AL LETTORE

È ormai una tradizione che l'Ufficio studi e ricerche si presenti con una "Nota sulla situazione economica in provincia" dell'anno precedente.

Il lavoro ha lo scopo di delineare un quadro economico-congiunturale relativo all'anno appena trascorso, rielaborando, sinteticamente, i dati attinenti ai settori più rilevanti del tessuto economico provinciale.

Una delle fonti prevalentemente impiegate nella presente nota è rappresentata dall'indagine campionaria congiunturale, condotta a partire dal 1973 e modificata negli anni estendendo lo studio ai principali ambiti economici caratteristici dell'economia locale.

Si è proceduto, fra le altre cose, ad un consistente rafforzamento della numerosità campionaria complessiva ed all'implementazione di un sofisticato algoritmo di selezione casuale del campione di imprese in modo da garantire una elevata rappresentatività ed una buona significatività degli aspetti congiunturali indagati, costituiti sia da valori quantitativi che da giudizi opinionistici di tipo qualitativo.

A partire dal 2012 si è inoltre provveduto al potenziamento del campione introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, in precedenza non indagate.

1. QUADRO DI SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

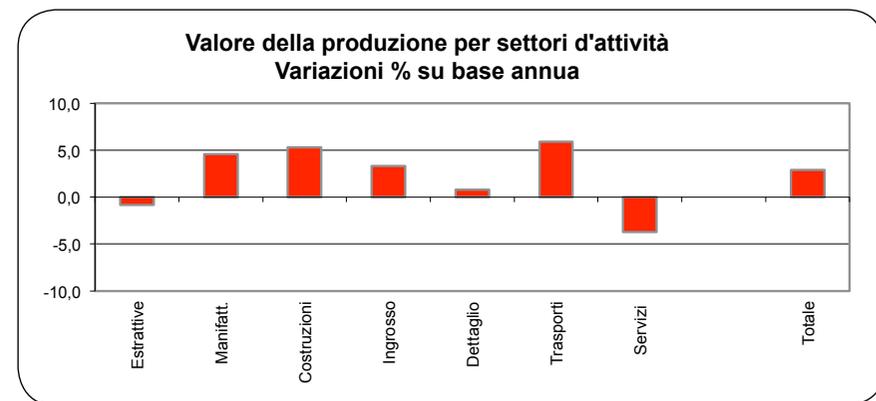
1.1 La situazione internazionale

La situazione economica mondiale nel corso del 2017, dopo quasi un decennio di incertezza, ha mostrato importanti segni di miglioramento e nel complesso è risultata piuttosto positiva: economisti ed istituzioni sono concordi nell'affermare che al momento tutti i segnali puntano nella stessa direzione vale a dire una ripresa con basi solide e destinata a durare. Questa situazione ha luogo, tuttavia, all'ombra di quelli che, secondo molti, sono rischi politici in grado di comprometterla: leader nazionalisti che possono mettere in pericolo il commercio mondiale e crisi politiche internazionali che minacciano la stabilità e la fiducia degli operatori economici.

La ripresa del ciclo economico internazionale si è rafforzata in un contesto di espansione del commercio mondiale e ha acquisito slancio fino dalla metà del 2017. In effetti è la prima volta in anni recenti che le previsioni per la crescita economica futura sono state riviste al rialzo invece che al ribasso. Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'economia mondiale è cresciuta del 3,7% nel 2017 e crescerà del 3,9% nel 2018. Accanto all'espansione del commercio mondiale, altri importanti elementi della ripresa sembrano essere la fine dei timori nei confronti della Cina, che un anno fa sembrava rallentare la crescita e che invece, almeno per il momento, ha recuperato la sua stabilità, e l'aumento dell'inflazione, in parte causato dall'aumento dei prezzi del petrolio, che sono tornati su livelli auspicabili nelle principali economie avanzate. Persino l'Europa, da tempo considerata una delle aree economiche più in difficoltà del mondo, ha mostrato segnali di recupero.

Nonostante questi dati, l'incertezza circa l'orientamento futuro delle

politiche economiche e alcuni fattori geopolitici internazionali rappresentano un rischio per la crescita mondiale. Per il Fondo Monetario Internazionale, un ritorno alle politiche protezioniste rappresenta al momento il pericolo principale per il recupero dell'economia globale. Le politiche del presidente americano Trump, in tal senso, potrebbero portarlo ad ingaggiare una guerra commerciale con la Cina, con conseguenze potenzialmente dannose in tutto il mondo, soprattutto se simili politiche venissero imitate da altri paesi.



1.2 Il quadro nazionale

Con il consolidarsi dell'espansione mondiale ed europea, anche la ripresa dell'Italia si è rafforzata. Nel 2017 il Fondo Monetario Internazionale ha previsto un aumento del Prodotto interno lordo pari all'1,6%, in accelerazione rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,9%) e in rialzo rispetto alle previsioni di metà anno che lo davano in aumento dell'1,0%. I principali osservatori economici concordano nell'affermare come, dopo la lunga e profonda crisi economica, gli indicatori della crescita siano tornati positivi confermando una situazione di miglioramento per il nostro paese. Alla ripresa ha contribuito positivamente sia la domanda interna, che ha concorso alla

crescita del Pil dell'1,5%, sia la dinamica delle esportazioni che, pur sopravanzata dalle importazioni, ha confermato la buona performance delle merci italiane sui mercati mondiali. Nel 2017 il commercio internazionale ha conosciuto un'accelerazione degli scambi determinando anche per l'Italia un robusto aumento sia delle esportazioni (+7,4%) che delle importazioni (+9,0%). Nel 2018 i flussi commerciali sono attesi in lieve rallentamento con una dinamica delle esportazioni meno vivace rispetto a quella delle importazioni.

Al buon andamento economico del 2017 si è accompagnata la crescita dell'occupazione, anche se questa è stata fondamentalmente trainata dalla componente a termine. Secondo i dati Istat, a fine anno la disoccupazione è scesa all'11,2% anche se rilevante rimane il divario con gli altri paesi europei. Il miglioramento del mercato del lavoro è stimato protrarsi anche per il 2018 con una riduzione del tasso di disoccupazione al 10,8%.

Nonostante le buone notizie, non mancano per il nostro Paese alcune importanti criticità. La disoccupazione giovanile è ancora saldamente intorno al 35% e il debito pubblico in questi anni è notevolmente aumentato. Un altro importante aspetto da non sottovalutare riguarda la produttività del lavoro influenzata da molti fattori diversi come il tipo di prodotti realizzati, gli investimenti in macchinari e l'innovazione dei processi produttivi; ambiti questi ultimi in cui l'Italia è considerata poco avanzata.

Per il 2019 la crescita è prevista all'1,1%. Si tratta di un risultato positivo ma meno rilevante rispetto alle previsioni degli altri Paesi dell'Eurozona che posiziona il nostro Paese l'ultimo posto nella classifica della crescita stimata.

1.3 La situazione provinciale

Dai risultati dell'indagine trimestrale condotta sul campione di imprese trentine si può certamente sostenere che il 2017 sia stato

l'anno più promettente dall'inizio della crisi economica globale del 2008-09. L'intensità della ripresa e la sua trasversalità a molti settori economici e a tutte le classi dimensionali delle imprese non trova analogo riscontro in anni recenti, così come del resto confermano i principali dati resi noti a livello nazionale.

I dati del quarto trimestre rafforzano ulteriormente questo quadro confortante indicando un consolidamento della ripresa, un recupero, seppur modesto, anche della domanda interna e un costante ottimo andamento della domanda nazionale e delle esportazioni. Le ipotesi di un avvio decisamente positivo del 2018 sono quindi piuttosto concrete e rafforzate da una evoluzione particolarmente positiva degli ordinativi e da un sentiment degli imprenditori che si mantiene sui livelli più alti degli ultimi dieci anni.

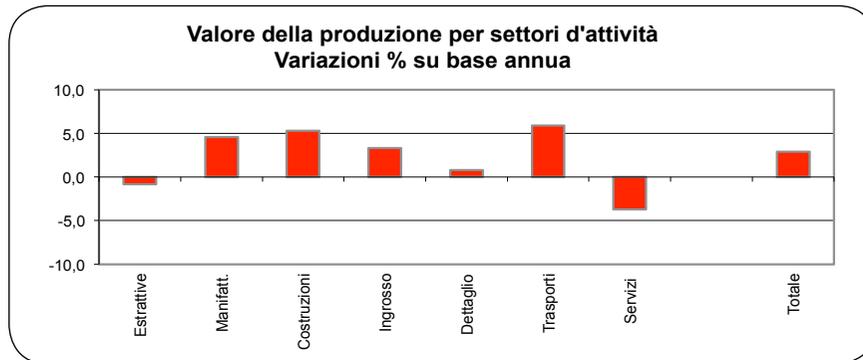
Particolarmente confortante è anche la dinamica dei risultati economici delle micro e piccole imprese che sono tornati ad essere decisamente positivi dopo alcuni anni di contrazione/stagnazione, mentre le imprese medio-grandi hanno proseguito il loro trend di crescita potendo beneficiare anche dell'ottima evoluzione delle vendite fuori provincia e all'estero.

Sul piano occupazionale il 2017 può indubbiamente essere considerato un anno positivo, anche se in considerazione dell'ottima evoluzione dei risultati economici delle aziende ci si poteva attendere una dinamica migliore. La diminuzione degli addetti nei settori dell'edilizia e del commercio al dettaglio ha attenuato una ripresa occupazionale che altrimenti sarebbe risultata più consistente.

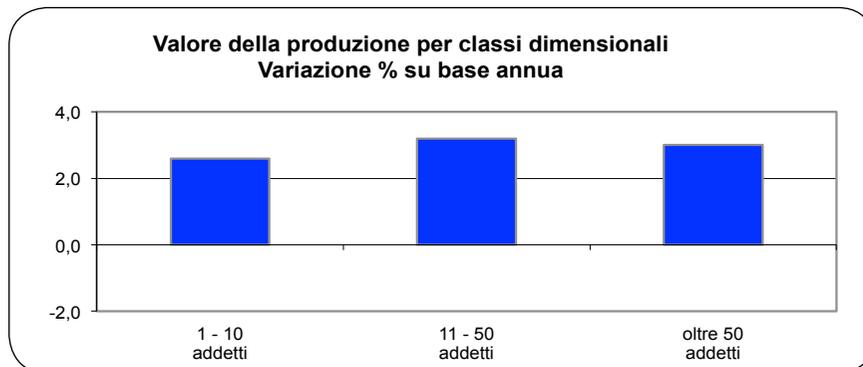
1.3.1 L'andamento del valore della produzione e del fatturato

Nel 2017 il fatturato è aumentato complessivamente del 3,1% rispetto al 2016, mentre il valore della produzione si è contraddistinto per un aumento leggermente più contenuto (+2,9%).

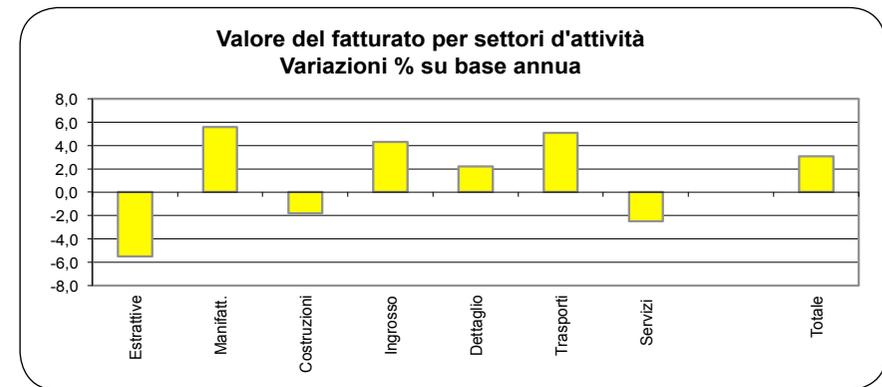
Scendendo nel dettaglio dei singoli settori economici che compongono il tessuto imprenditoriale locale, il valore della produzione ha sperimentato un'espansione nei trasporti (+5,9%), nelle costruzioni (+5,3%), nel manifatturiero (+4,6%), nel commercio all'ingrosso (+3,3%) e in misura minore anche nel commercio al dettaglio (+0,8%). Negativo l'andamento registrato dai servizi alle imprese e terziario avanzato (-3,7%) e, seppur in modo più contenuto, dal comparto estrattivo (-0,8%).



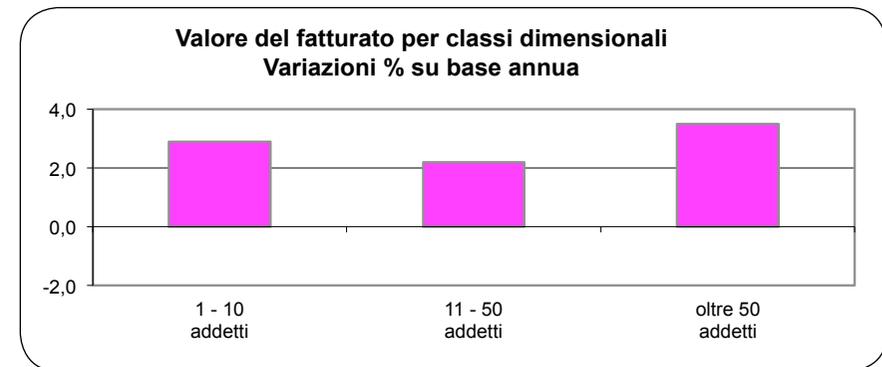
Nel 2017 tutte le classi dimensionali hanno evidenziato una variazione tendenziale positiva del valore della produzione. Le medie imprese hanno realizzato un'espansione del 3,2%, le grandi, del 3,0% e quelle più piccole del 2,6%.



Per quanto riguarda il fatturato, i settori che si sono connotati per delle variazioni tendenziali positive sono stati il comparto manifatturiero (+5,6%), i trasporti (+5,1%), il commercio all'ingrosso (+4,3%) e quello al dettaglio (+2,2%). Negative invece le variazioni del settore estrattivo (-5,5%), dei servizi alle imprese e terziario avanzato (-2,5%) e delle costruzioni (-1,8%).



Per classi dimensionali, le performance migliori sono state realizzate dalle imprese maggiori, con oltre 50 addetti (+3,5%), seguite da quelle con un numero di addetti compreso tra 1 e 10 (+2,9%) e da quelle con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 (+2,2%).



1.3.2 Gli orizzonti del mercato delle imprese

La distribuzione delle vendite nel corso del 2017 ha interessato il territorio provinciale per il 52,9%, il territorio nazionale per il 28,1% e i mercati esteri per il 19,0%.



Oltre allo sguardo d'insieme, è opportuno entrare nel dettaglio di ogni settore in quanto, ciascuno di essi presenta delle peculiarità. Sulla maggiore o minore propensione degli operatori di un determinato comparto economico ad operare in aree circoscritte (provinciale o regionale), in aree extra provinciali o extra nazionali incidono, infatti, diversi elementi tra i quali il tipo di attività svolta, il tipo di prodotti o servizi realizzati e la dimensione delle imprese, soprattutto per quanto riguarda la presenza sui mercati esteri. L'evidenza empirica sembrerebbe instaurare, infatti, una correlazione positiva tra la dimensione aziendale e il grado di internalizzazione delle imprese.

Il mercato locale incide in misura rilevante per il comparto delle costruzioni dove assorbe l'80,6% dell'ammontare complessivo del fatturato realizzato, contro il 19,2% del mercato nazionale. Anche il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato presenta una forte rilevanza della clientela locale con un 53,8%, mentre il 45,2% riguarda quella extraprovinciale.

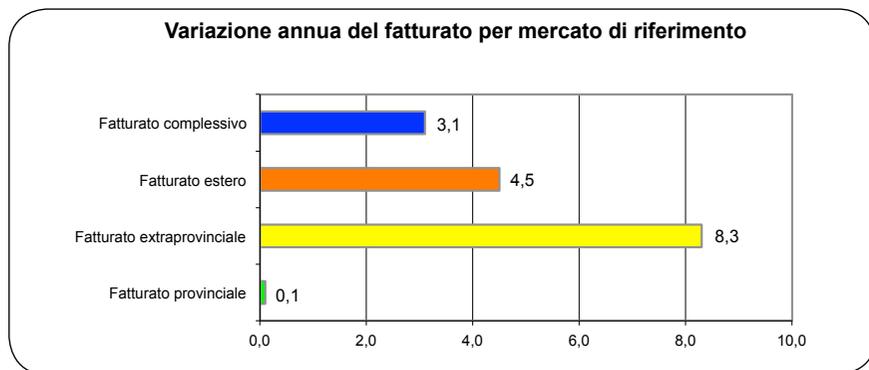
L'ambito locale permane area privilegiata di attività anche per il commercio all'ingrosso che concentra il 64,8% delle proprie vendite sul mercato provinciale, il 32,6% su quello nazionale, mentre le esportazioni incidono per un 2,5%.

Il mercato locale appare molto importante anche per un altro comparto che presenta comunque valori significativi anche nel mercato italiano. Si tratta del settore estrattivo che registra una quota pari al 71,4% di vendite locali, al 20,8% di vendite nazionali e al 7,9% di vendite estere.

Più orientate ai mercati nazionale ed estero risultano le imprese manifatturiere. Il peso della componente nazionale è, infatti, molto rilevante (35,4%), come molto consistente (41,1%) risulta la percentuale di vendite effettuate all'estero contro il 23,5% locale. Il comparto manifatturiero rappresenta la componente del tessuto industriale trentino maggiormente legata al contesto internazionale, sia con grandi ditte (metalmecchaniche, tessili e chimiche), sia con imprese più piccole.

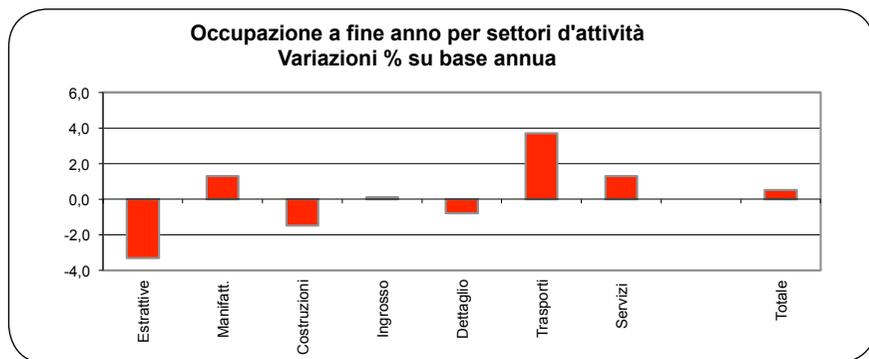
Proiettate oltre i confini nazionali risultano anche le imprese di trasporto che raccolgono il 32,9% dei propri ricavi sulle tratte internazionali ed il 49,1% su quelle nazionali, mentre l'ambito provinciale incide per il 18,0%.

Per classi dimensionali, le imprese di più piccola dimensione risultano i soggetti economici più orientati ai mercati locali (79,1% del totale delle vendite). Le imprese più grandi invece presentano la maggiore vocazione internazionale (30,1%), ma con una significativa presenza anche locale (38,5%), dovuta alle imprese del commercio al dettaglio e dei servizi. Il 54,8% dei ricavi delle imprese con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 proviene dal mercato provinciale, il 33,5% da quello nazionale e l'11,7% da quello estero.

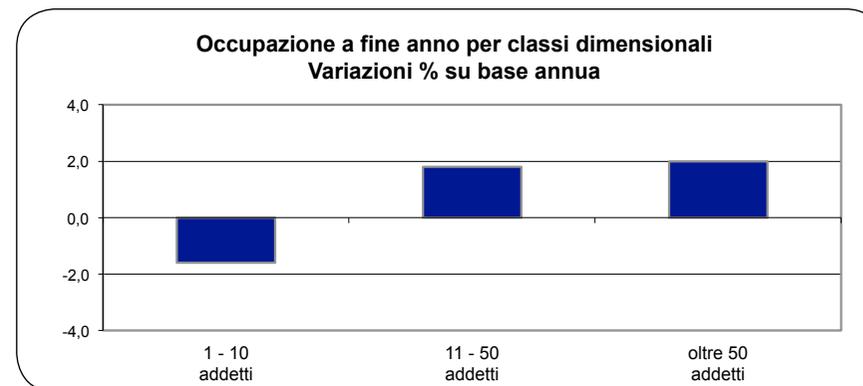


1.3.3 La situazione occupazionale e le ore lavorate

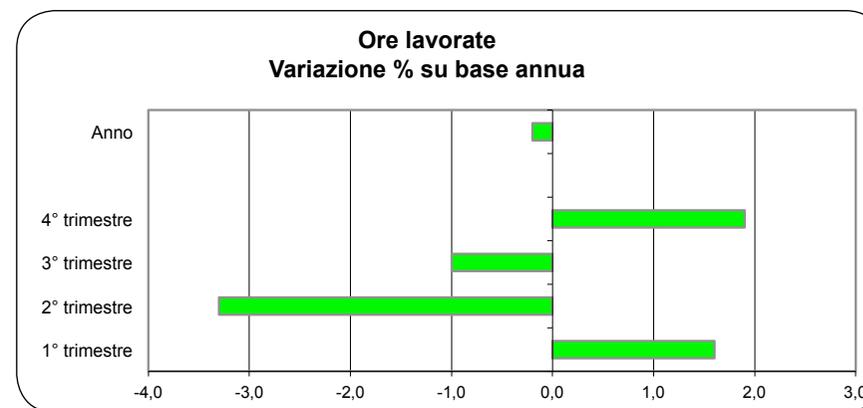
Per quanto riguarda l'occupazione, il 2017 si è caratterizzato per un andamento complessivamente buono anche se i segnali di ripresa hanno coinvolto solo alcuni settori e alcune classi dimensionali. Su base tendenziale, particolarmente rilevante è risultato l'incremento occupazionale registrato dai trasporti (+3,7) seguito dai servizi alle imprese e terziario avanzato e dal comparto manifatturiero (entrambi +1,3%). Il commercio all'ingrosso si posiziona su una situazione di stabilità. Negativo il risultato conseguito dal comparto estrattivo (-3,3%), dalle costruzioni (-1,5%) e dal commercio al dettaglio (-0,8%).



Per classi dimensionali, le imprese più piccole hanno evidenziato le maggiori difficoltà con una variazione dell'occupazione negativa (-1,6%). Positiva la situazione delle imprese di maggiori dimensioni, soprattutto quelle con un numero di addetti superiore a 50 (+2,0%), mentre quelle con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 hanno visto aumentare il numero dei loro occupati dell'1,8%.

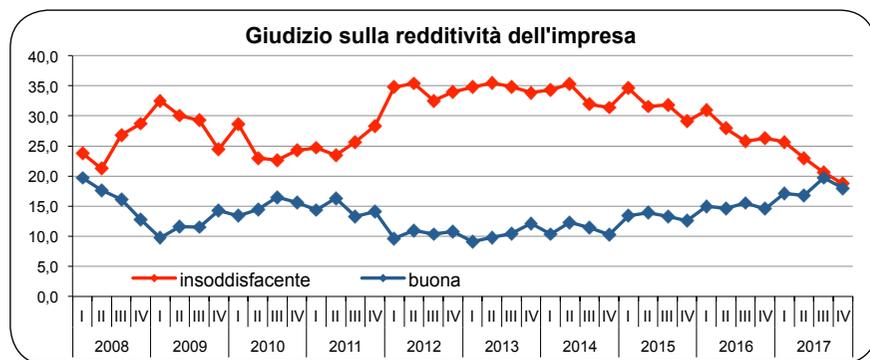


Le ore lavorate sono risultate complessivamente in calo su base annua (-0,2%).



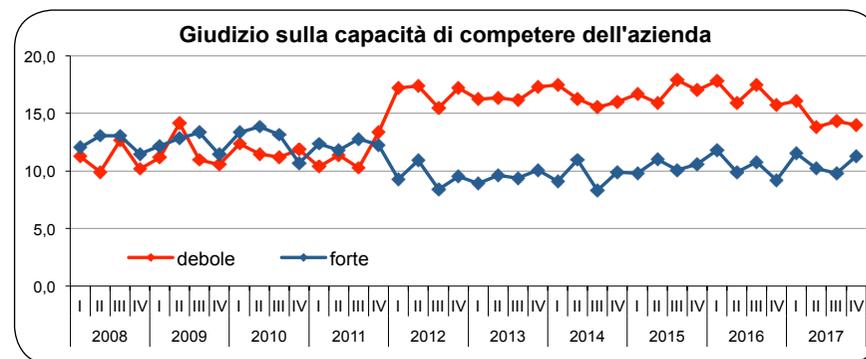
1.3.4 Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica della propria azienda evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti ottenuti nell'anno precedente e presenta valori comparabili con quelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. Confermando una tendenza iniziata nel 2008, sono prevalsi ancora i giudizi pessimisti rispetto a quelli ottimisti, ma con una modalità decisamente meno marcata. Il giudizio positivo si è mantenuto su un valore compreso tra il 17,1-19,7%, superiore a quanto evidenziato nel 2016, mentre quello negativo è passato dal 25,7% del primo trimestre al 18,7% del quarto contro un valore medio di quasi il 28,0% dell'anno precedente. Il saldo delle due posizioni contrapposte a fine 2017 è risultato praticamente nullo e pari a -0,7%. Per trovare un saldo più favorevole è necessario risalire al terzo trimestre del 2007.



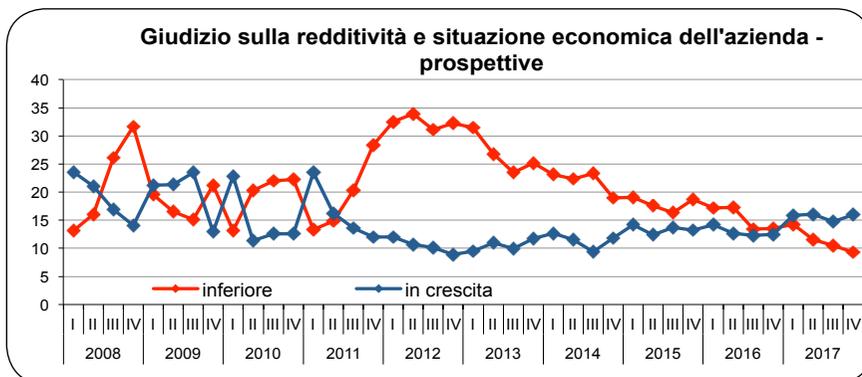
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata, compresa tra il 72,4% del primo trimestre e il 74,7% del quarto, ritiene tale capacità "media", mediamente il 10,7% la ritiene "forte" e il restante 14,5% "debole". Questa situazione, pur rispecchiando quanto evidenziato a partire dal 2012 quando la percentuale

degli intervistati che considera "debole" la capacità di competere della propria azienda ha superato quella di chi la considera "forte", mostra una riduzione del saldo tra le due posizioni contrapposte che a fine anno si assesta a -2,7% (contro un valore superiore a -6,0% del biennio precedente).



Anche le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) hanno evidenziato un miglioramento rispetto al 2016 e si collocano sui livelli pre-crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica raggiungono il 9,3% nell'ultimo trimestre dell'anno, mentre il 16,0% ne prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi positivo (+6,7%) confermando la tendenza osservata già dalla fine del 2016 che inverte l'andamento negativo osservato negli ultimi anni.

Anche i giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva della propria azienda, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, hanno evidenziato un buon miglioramento. Il saldo tra ottimisti e pessimisti fin dalla fine del 2016 si è mantenuto su valori compresi tra il 6,6-8,8%, valori che non si registravano da almeno un decennio.

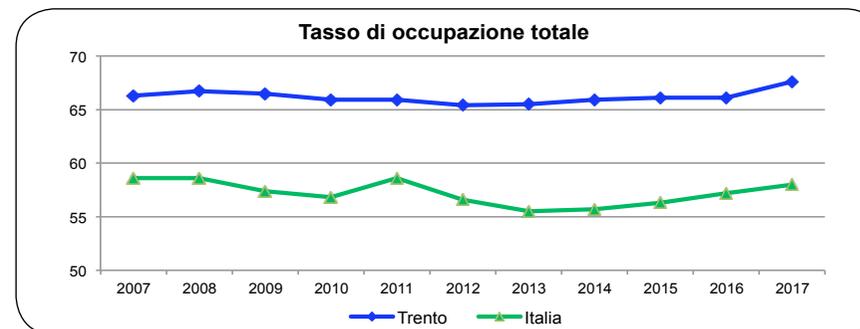


1.4 Il mercato del lavoro

In provincia di Trento il numero dei disoccupati nel 2017 è stato pari a circa 14 mila unità, in diminuzione del 15,7% rispetto all'anno precedente. In entrambi i generi si rileva una riduzione simile per intensità: -14,7% per gli uomini e -16,8% per le donne. Nel complesso il tasso di disoccupazione è sceso al 5,7% contro il 6,8% dell'anno precedente; si tratta del valore più basso degli ultimi sei anni.

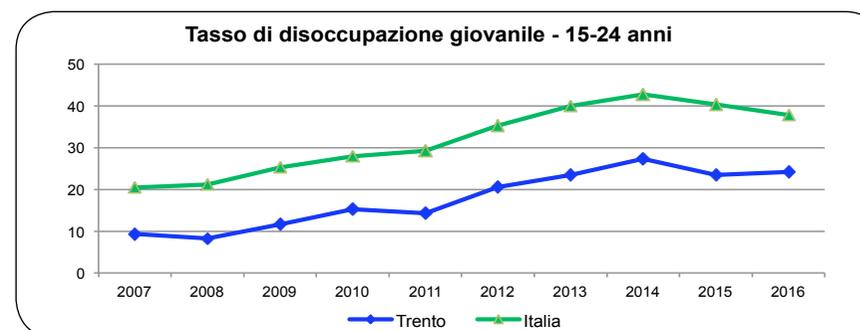
Gli occupati sono invece aumentati passando dai 231 mila del 2016 ai quasi 237 mila dello scorso anno (+2,3%), con una sostanziale stabilità per il genere maschile (+0,1%) e un incremento significativo per quello femminile (+5,1%). Il numero degli occupati è cresciuto in tutti i settori con uno sviluppo importante nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+8,5%). Sono aumentati anche gli addetti del settore edile dopo parecchi anni di contrazione (+2,1%).

Il tasso di occupazione raggiunge il 67,6% (contro il 66,0% del 2016), pari a circa dieci punti percentuali in più rispetto a quanto osservato a livello nazionale (58,0%).



In leggero aumento le forze lavoro, cioè le persone che lavorano o cercano un'occupazione, che passano dai 248 mila del 2016 a poco meno di 251 mila dell'ultimo anno (+1,1%).

Questi dati confermano l'evoluzione positiva del mercato del lavoro provinciale, con l'occupazione in aumento e la disoccupazione e l'inattività in contrazione. Emerge tuttavia un'importante criticità legata ai disoccupati nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni che è pari al 20,1% nel 2017. Si tratta di un dato in notevole miglioramento rispetto all'anno precedente (24,2%), in linea con quello europeo e notevolmente più contenuto di quello medio italiano e di molte altre realtà nazionali, ma rappresenta comunque un importante elemento di debolezza del mercato del lavoro sottoposto ad un lungo periodo di crisi e alla recente riforma pensionistica che ne hanno condizionato l'andamento in senso negativo.



PRODOTTO INTERNO LORDO - VARIAZIONI TENDENZIALI

Tab. 1.1

Aree - Paesi	2016	2017	2018
Area Euro	1,8	2,4	2,2
Stati Uniti	1,5	2,3	2,7
Germania	1,9	2,5	2,3
Francia	1,2	1,8	1,9
Italia	0,9	1,6	1,4
Regno Unito	1,9	1,7	1,5
Giappone	0,9	1,8	1,2
Economie Avanzate	1,7	2,3	2,3
Cina	6,7	6,8	6,6
India	7,1	6,7	7,4
Russia	-0,2	1,8	1,7
Brasile	-3,5	1,1	1,9
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,7	4,9
Mondo	3,2	3,7	3,9

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2018

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
Valore della produzione
Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

Tab. 1.2

Settori di attività economica	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	Anno
Estrattive	26,0	-9,2	-3,6	-3,6	-0,8
Manifatturiere	8,8	6,8	-1,7	4,5	4,6
Costruzioni	6,6	4,1	3,4	7,0	5,3
Commercio ingrosso	2,9	9,1	2,7	0,1	3,3
Commercio dettaglio	4,0	-1,3	-5,1	5,1	0,8
Trasporti	7,6	3,3	5,4	7,6	5,9
Servizi alle imprese	-0,5	-13,7	-9,2	6,4	-3,7
Totale	5,8	2,7	-1,6	4,7	2,9
1 - 10 addetti	0,9	3,4	2,5	3,4	2,6
11 - 50 addetti	4,8	3,4	-3,1	7,6	3,2
oltre 50 addetti	8,8	2,1	-3,0	4,4	3,0

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
Fatturato
Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

Tab. 1.3

Settori di attività economica	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	Anno
Estrattive	26,1	-20,3	-16,0	4,5	-5,5
Manifatturiere	6,3	1,4	6,1	8,9	5,6
Costruzioni	0,1	-3,2	-8,7	3,9	-1,8
Commercio ingrosso	5,7	7,6	1,7	3,0	4,3
Commercio dettaglio	2,3	1,2	-0,4	5,5	2,2
Trasporti	7,2	0,9	5,1	7,7	5,1
Servizi alle imprese	-3,2	-2,3	3,0	-6,2	-2,5
Totale	3,9	1,1	1,8	5,1	3,1
1 - 10 addetti	2,3	-0,8	1,9	7,1	2,9
11 - 50 addetti	3,7	0,0	-0,9	6,0	2,2
oltre 50 addetti	4,8	2,5	3,0	3,6	3,5

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA

Andamento del fatturato

Anno 2017

Tab. 1.4

Settori di attività economica	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente del fatturato realizzato			
	in Trentino	in Italia	all'estero	in complesso
Estrattive	0,4	10,5	-50,6	-5,5
Manifatturiere	4,0	7,4	5,1	5,6
Costruzioni	-2,9	3,1	26,0	-1,8
Commercio ingrosso	-1,2	19,4	-13,8	4,3
Commercio dettaglio	2,2	-	-	2,2
Trasporti	-2,7	8,7	4,7	5,1
Servizi alle imprese	-6,4	3,6	-8,7	-2,5
Totale	0,1	8,3	4,5	3,1
1 - 10 addetti	1,5	14,7	-12,4	2,9
11 - 50 addetti	0,1	8,4	-4,2	2,2
oltre 50 addetti	-1,3	6,4	7,1	3,5

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
Ripartizione del fatturato
Anno 2017

Tab. 1.5

Settori di attività economica	Percentuale del fatturato realizzato			
	in Trentino	in Italia	all'estero	Totale
Estrattive	71,4	20,8	7,9	100,0
Manifatturiere	23,5	35,4	41,1	100,0
Costruzioni	80,6	19,2	0,2	100,0
Commercio ingrosso	64,8	32,6	2,5	100,0
Commercio dettaglio	100,0	0,0	0,0	100,0
Trasporti	18,0	49,1	32,9	100,0
Servizi alle imprese	53,8	45,2	1,0	100,0
Totale	52,9	28,1	19,0	100,0
1 - 10 addetti	79,1	17,8	3,2	100,0
11 - 50 addetti	54,8	33,5	11,7	100,0
oltre 50 addetti	38,5	31,4	30,1	100,0

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
Occupazione
Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

Tab. 1.6

Settori di attività economica	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017
Estrattive	-2,2	-0,9	-2,4	-7,3
Manifatturiere	1,1	1,1	1,9	1,2
Costruzioni	-1,5	-2,4	-1,4	-0,9
Commercio ingrosso	1,5	0,3	-0,5	-1,0
Commercio dettaglio	0,0	-1,0	-1,3	-0,9
Trasporti	2,2	4,2	3,9	4,5
Servizi alle imprese	1,6	0,1	0,7	3,0
Totale	0,6	0,0	0,5	0,9
1 - 10 addetti	-2,1	-1,9	-1,3	-1,0
11 - 50 addetti	2,5	1,8	0,9	2,2
oltre 50 addetti	2,5	1,1	2,1	2,2

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

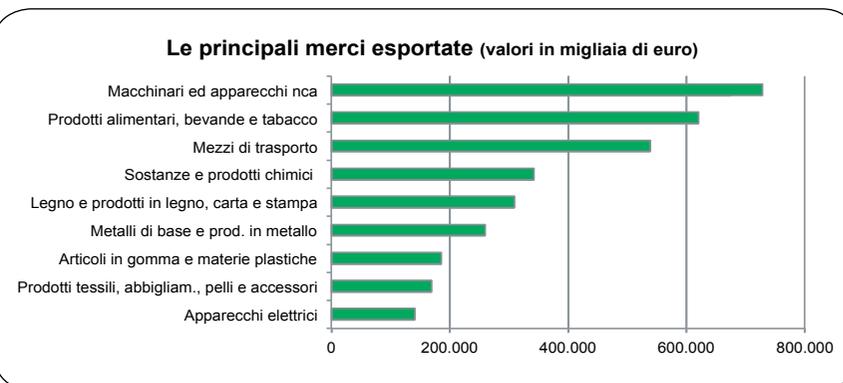
2. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI

Nel 2017 il valore delle esportazioni trentine di merci è risultato pari a 3.678 milioni di euro, segnando un aumento dell'8,7% rispetto al 2016. Si tratta del valore più alto mai raggiunto dalle esportazioni della nostra provincia. Nello stesso periodo, il valore delle importazioni di merci ha raggiunto i 2.353 milioni di euro con un incremento del 9,0% rispetto all'anno precedente. Il saldo della bilancia commerciale si è assestato così sul valore di 1.325 milioni di euro in aumento rispetto ai 1.225 milioni del 2016.

La dinamica mostrata nel 2017 dalle esportazioni trentine appare decisamente positiva, anche nel confronto con quella rilevata a livello complessivo nazionale, dove le esportazioni sono aumentate del 7,4% e di quella dell'area del Nord Est (+6,6%).

L'accelerazione delle esportazioni dalla provincia di Trento deriva in particolare dagli ottimi risultati nelle vendite all'estero di mezzi di trasporto (+139 milioni di Euro), macchinari e apparecchi (+70 milioni) e prodotti alimentari e bevande (+34 milioni); in flessione, per contro, l'export di articoli farmaceutici e chimici (-10,9 milioni di Euro) e di prodotti dell'agricoltura/silvicoltura (-9,6 milioni di Euro).

Le esportazioni sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (95,5% del valore complessivo). La quota maggiore è da attribuire ai "macchinari ed apparecchi" (19,8%), seguono i "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (16,9%), i "mezzi di trasporto" (14,6%), le "sostanze e i prodotti chimici" (9,3%) e il "legno, prodotti in legno, carta e stampa" (8,4%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano il 69% delle esportazioni provinciali.



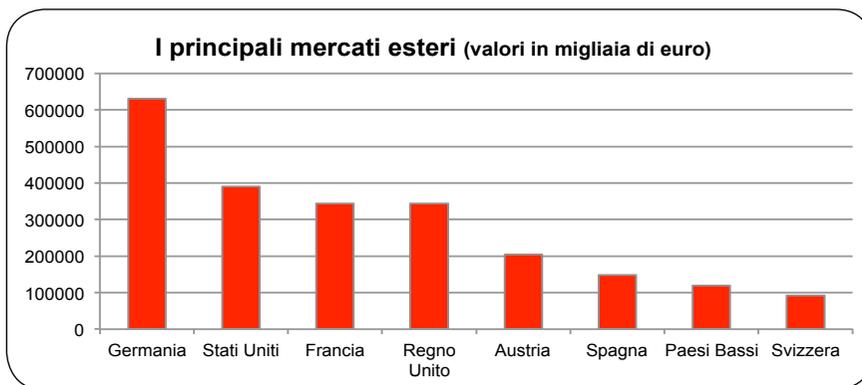
Per quanto riguarda l'import, al primo posto si collocano i "mezzi di trasporto" con il 21,4%, seguiti da "legno, prodotti in legno, carta e stampa" con il 14,2% e dalle "sostanze e prodotti chimici" con il 12,4%.

Il saldo commerciale presenta un forte attivo per "macchinari e apparecchi nca" (+528 milioni di euro) e per i "prodotti alimentari e bevande" (+342 milioni di euro), mentre, registra un passivo soprattutto per i "computer, apparecchi elettronici e ottici" (-41 milioni di euro).

Per quanto riguarda le aree di interscambio, nel 2017 l'Unione europea (28 Paesi) ha assorbito il 67% delle esportazioni; dalla medesima zona è derivato l'81,4% delle importazioni. L'Unione europea rappresenta quindi la principale direttrice per l'interscambio di merci con l'estero; nello specifico, si evidenzia un aumento rispetto al 2016 sia nelle esportazioni (+10,4%) che nelle importazioni (+8,0%).

Al primo posto della graduatoria dei principali Paesi per valore di export rimane sempre la Germania che rappresenta per il territorio provinciale il mercato verso cui si sono dirette merci per un valore che supera i 630 milioni di euro, pari al 17,2% delle

vendite effettuate sui mercati internazionali. A grande distanza seguono gli Stati Uniti con poco più di 390 milioni di euro (pari al 10,6% delle esportazioni complessive), Francia e Regno Unito, entrambe con 344 milioni di euro (9,4%). Tra i mercati principali, hanno segnato le migliori performance le esportazioni verso il Regno Unito (+16,2%), gli Stati Uniti (+12,1%) e la Germania (+11,0%).



IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER PAESI

Anno 2017 (Valori in Euro)

Tab. 2.1

PAESI	Importazioni	% sul totale	Var. % '17/'16	Esportazioni	% sul totale	Var. % '17/'16	Saldo
EUROPA	1.971.618.835	83,8	8,4	2.707.810.059	73,6	10,3	736.191.224
- Unione Europea (28)	1.914.213.547	81,4	8,0	2.465.791.449	67,0	10,4	551.577.902
AFRICA	11.562.680	0,5	4,6	67.522.352	1,8	-21,6	55.959.672
AMERICA	121.226.393	5,2	9,6	550.194.092	15,0	14,1	428.967.699
ASIA	247.361.644	10,5	14,3	330.894.116	9,0	-3,3	83.532.472
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	1.175.642	0,0	-6,6	21.433.184	0,6	12,1	20.257.542
MONDO	2.352.945.194	100,0	9,0	3.677.853.803	100,0	8,7	1.324.908.609
Germania	590.487.511	25,1	9,2	630.891.206	17,2	11,0	40.403.695
Stati Uniti	40.835.618	1,7	32,2	390.400.403	10,6	12,1	349.564.785
Francia	297.776.845	12,7	-19,2	344.498.385	9,4	10,9	46.721.540
Regno Unito	67.928.780	2,9	24,0	344.458.063	9,4	16,2	276.529.283
Austria	220.051.610	9,4	15,9	204.739.225	5,6	3,1	-15.312.385
Spagna	93.400.753	4,0	9,2	148.127.357	4,0	0,3	54.726.604
Paesi Bassi	145.555.246	6,2	24,3	118.828.707	3,2	-1,4	-26.726.539
Svizzera	21.634.358	0,9	40,3	92.094.393	2,5	3,7	70.460.035
...							
Cina	110.818.745	4,7	25,8	69.316.481	1,9	15,1	-41.502.264
Russia	5.071.100	0,2	-25,6	49.441.678	1,3	32,6	44.370.578
Giappone	62.015.534	2,6	-14,4	22.837.248	0,6	-2,7	-39.178.286
India	36.636.534	1,6	59,3	18.321.504	0,5	-18,8	-18.315.030

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Istat

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER PRODOTTO
Anno 2017 (Valori in Euro)

Tab. 2.2

PRODOTTI	Importazioni	% sul totale	Var. % '17/'16	Esportazioni	% sul totale	Var. % '17/'16	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della silv. e della pesca	49.815.161	2,1	31,9	84.165.732	2,3	-10,3	34.350.571
Prodotti dell'estraz. di minerali da cave e miniere	10.307.357	0,4	-10,6	8.473.228	0,2	-13,3	-1.834.129
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.268.296.500	96,4	8,7	3.513.682.321	95,5	9,7	1.245.385.821
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	277.912.401	11,8	6,7	619.914.889	16,9	5,8	342.002.488
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	92.973.155	4,0	-0,9	168.749.467	4,6	13,4	75.776.312
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	333.083.741	14,2	3,8	309.261.894	8,4	1,4	-23.821.847
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.534.830	0,2	5,8	2.608.925	0,1	-12,1	-925.905
Sostanze e prodotti chimici	292.353.328	12,4	26,0	341.544.390	9,3	9,2	49.191.062
Articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici	27.547.711	1,2	-10,4	65.654.783	1,8	-14,2	38.107.072
Articoli in gomma e materie plastiche	139.662.877	5,9	5,0	185.172.382	5,0	-1,1	45.509.505
Metalli di base e prod. in metallo, escluse macchine	179.888.988	7,6	22,8	259.551.473	7,1	3,9	79.662.485
Computer, apparecchi elettronici e ottici	76.835.972	3,3	-5,2	36.105.482	1,0	-16,6	-40.730.490
Apparecchi elettrici	67.308.485	2,9	14,8	140.290.094	3,8	3,1	72.981.609
Macchinari ed apparecchi nca	199.701.357	8,5	21,4	727.731.068	19,8	10,7	528.029.711
Mezzi di trasporto	503.474.104	21,4	2,2	538.247.020	14,6	34,8	34.772.916
Prodotti delle altre attività manifatturiere	74.019.551	3,1	7,6	118.850.454	3,2	22,1	44.830.903
Altri prodotti	24.526.176	1,0	6,1	71.532.522	1,9	-7,0	47.006.346
TOTALE	2.352.945.194	100,0	9,0	3.677.853.803	100,0	8,7	1.324.908.609

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Istat

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI
Serie storica 1986 - 2017 (Valori in Euro)

Tab. 2.3

ANNI	Importazioni	Esportazioni	Saldo	Importazioni (var. % su anno preced.)	Esportazioni (var. % su anno preced.)
1986	546.648.453	537.189.028	-9.459.425		
1987	629.842.945	629.557.345	-285.601	15,2	17,2
1988	665.094.228	687.322.532	22.228.305	5,6	9,2
1989	753.860.774	746.048.330	-7.812.444	13,3	8,5
1990	730.685.287	829.662.186	98.976.899	-3,1	11,2
1991	685.808.797	808.748.780	122.939.983	-6,1	-2,5
1992	730.286.582	917.663.342	187.376.760	6,5	13,5
1993	650.643.247	1.052.052.658	401.409.411	-10,9	14,6
1994	794.911.350	1.258.127.224	463.215.874	22,2	19,6
1995	1.087.096.324	1.601.473.452	514.377.127	36,8	27,3
1996	992.529.451	1.574.610.979	582.081.528	-8,7	-1,7
1997	1.076.230.071	1.681.558.874	605.328.802	8,4	6,8
1998	1.179.952.693	1.773.333.264	593.380.572	9,6	5,5
1999	1.355.125.060	1.838.043.248	482.918.188	14,8	3,6
2000	1.540.640.279	2.098.252.339	557.612.060	13,7	14,2
2001	1.588.643.905	2.174.817.107	586.173.202	3,1	3,6
2002	1.617.174.404	2.098.249.495	481.075.091	1,8	-3,5
2003	1.659.253.459	2.273.099.091	613.845.632	2,6	8,3
2004	1.757.865.677	2.418.456.786	660.591.109	5,9	6,4
2005	1.868.143.266	2.612.963.155	744.819.889	6,3	8,0
2006	2.084.887.263	2.811.707.837	726.820.574	11,6	7,6
2007	2.189.708.102	3.022.739.151	833.031.049	5,0	7,5
2008	2.171.418.730	2.947.042.998	775.624.268	-0,8	-2,5
2009	1.506.088.022	2.384.950.486	878.862.464	-30,6	-19,1
2010	1.889.077.734	2.825.858.672	936.780.938	25,4	18,5
2011	2.028.952.582	3.136.964.832	1.108.012.250	7,4	11,0
2012	1.831.979.636	3.235.642.678	1.403.663.042	-9,7	3,1
2013	1.823.880.677	3.271.996.089	1.450.423.775	-0,4	1,1
2014	1.944.121.085	3.300.032.972	1.355.911.887	6,6	0,9
2015	2.035.473.032	3.437.540.835	1.402.067.803	4,7	4,2
2016	2.158.905.990	3.383.635.783	1.224.729.793	6,1	-1,6
2017	2.352.945.194	3.677.853.803	1.324.908.609	9,0	8,7

Fonte: Elaborazione Servizio studi e ricerche della Camera di Commercio I.A.A. di Trento su dati Istat.

3. I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO TRENINO

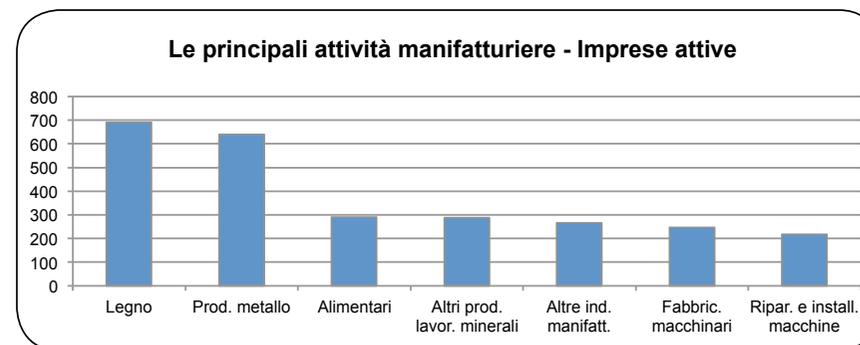
3.1 L'industria

In questo capitolo viene presa in considerazione la consistenza numerica delle imprese del settore secondario iscritte al Registro delle imprese. Più specificatamente, si fa riferimento alle imprese estrattive, manifatturiere, di produzione e distribuzione di energia, acqua, gas e gestione dei rifiuti e alle costruzioni. I dati sono riferiti sia alle imprese artigiane che industriali.

Nel 2017 sono state rilevate complessivamente 452 nuove iscrizioni, con un calo del 2,2% rispetto al 2016. Le cancellazioni "volontarie" sono state 611; a queste sono da aggiungere ulteriori 348 cancellazioni d'ufficio, adottate a seguito dell'accertamento dell'inattività operativa, amministrativa e fiscale dell'azienda per almeno tre anni consecutivi. Sulla base di questo, il saldo naturale tra le imprese iscritte e cancellate del settore secondario è stato negativo per 159 unità. Si tratta del nono anno consecutivo in cui si evidenzia una differenza tra i due movimenti (iscrizioni e cancellazioni) con segno negativo.

Le imprese registrate si assestano sulle 11.890 unità, in calo del 3,4% rispetto all'anno precedente. In diminuzione risultano anche le imprese attive che a fine dicembre contavano 10.851 unità, ovvero il 3,4% in meno rispetto al 2016.

Dal punto di vista della ripartizione delle imprese industriali attive tra i vari comparti economici, un peso decisamente rilevante è assunto dalle imprese manifatturiere (33,7% del totale) e dalle costruzioni (62,2%).



Rivolgendo l'attenzione al solo comparto manifatturiero è importante ricordare come questo contribuisca in modo notevole all'export trentino realizzando circa il 95,0% delle esportazioni totali. Il fenomeno della terziarizzazione dell'economia, nonché la recente crisi economica, hanno però influito negativamente sul settore producendo una contrazione del numero delle imprese. Tra il 2009 e il 2017 la manifattura ha infatti perso il 9,2% delle aziende registrate (1.206 unità) e il 12,4% di quelle attive (1.539 unità). In Trentino il settore ha comunque sostanzialmente retto meglio di altre realtà italiane e si evidenziano alcuni segnali positivi: dal 2009 si sono iscritte al Registro camerale più di 100 imprese manifatturiere all'anno.

Anche il settore delle costruzioni è stato fortemente colpito dalla crisi economica degli ultimi anni. Rispetto al 2009 ha subito un calo del 10,8% nel numero delle imprese registrate e del 15,3% nel numero delle imprese attive con conseguenti importanti ripercussioni sull'occupazione.

3.1.1 La cassa integrazione guadagni

Nel 2017 è stato registrato un calo, rispetto all'anno precedente, del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Le ore di integrazione

salariale autorizzate agli addetti dell'industria, con esclusione della gestione edilizia, si sono infatti assestate a quota 1.393.244 contro i 1.615.023 del 2016, segnando un calo del 13,7%. Si tratta del dato più contenuto registrato dal 2009.

L'intervento straordinario rappresenta il 94,7% delle ore complessivamente concesse (era pari all'82,0% nel 2016). Il numero delle ore autorizzate per questo tipo di interventi si mantiene su un livello abbastanza elevato risultando tre volte superiore a quanto registrato mediamente nel triennio precedente la crisi. Questo testimonia la condizione di difficoltà che continua ad interessare una parte del tessuto industriale locale. Nel dettaglio gli interventi straordinari si sono suddivisi in 1.044.631 ore per gli operai e 274.087 per gli impiegati.

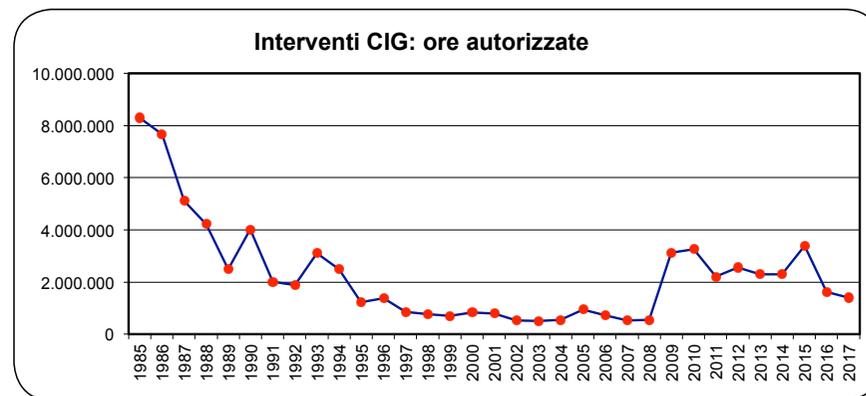
Per gli interventi ordinari, ovvero per quelli legati a crisi di natura congiunturale, sono state concesse alle aziende trentine 67.736 ore a favore degli operai e 6.790 a favore degli impiegati per complessive 74.526 ore, un valore molto contenuto rispetto a quanto registrato negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i settori, l'industria meccanica incide per quasi il 33% su tutte le ore di integrazione salariale concesse al settore industriale mentre oltre il 25% è dovuto all'industria metallurgica.

È opportuno sottolineare che l'andamento della cassa integrazione costituisce un indicatore congiunturale ritardato, nel senso che registra avvenimenti successi in mesi precedenti. Il riferimento temporale potrebbe quindi non essere congruente.

Considerando la serie storica relativa alle ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni, riprodotta nella tabella 3.6, è possibile cogliere con maggiore immediatezza il processo di ridimensionamento del ricorso agli interventi a sostegno dell'occupazione che si era delineato prima della crisi internazionale e il suo successivo accrescimento.

Nel valutare correttamente la serie storica bisognerebbe, tuttavia, considerare le modifiche della legislazione, in senso restrittivo, che si sono avute nel periodo considerato.



3.2 Il commercio

Al 31 dicembre 2017 risultano iscritte al Registro imprese 8.742 attività commerciali. Il numero delle imprese attive è invece pari a 8.137 unità (-2,9% rispetto all'anno precedente).

L'intero settore rappresenta il 17,5% del totale delle imprese attive con sede in provincia, un dato che evidenzia il ruolo del settore all'interno del sistema economico locale. In particolare, delle 8.742 imprese registrate, 4.055 si dedicano al commercio all'ingrosso e 4.687 a quello al dettaglio.

3.2.1 Il commercio al dettaglio

Rivolgendo l'attenzione al solo commercio al dettaglio, a fine 2017 risultavano presenti in provincia 8.469 esercizi commerciali (unità locali) per complessivi 914.207 mq di superficie di vendita.

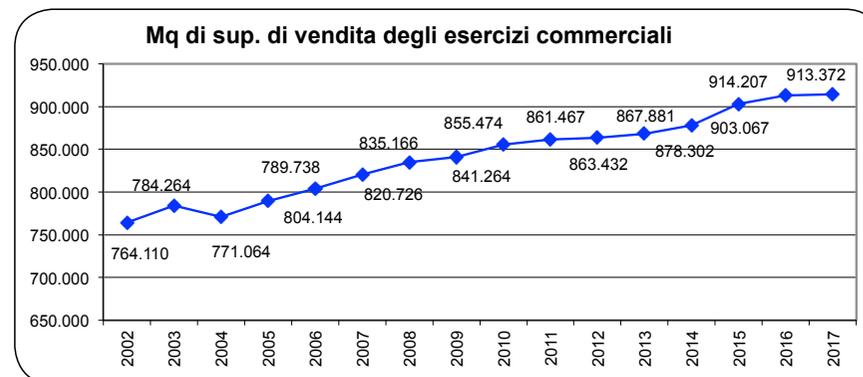


Di questi, il 10,4% a cui si riferisce il 24,6% della superficie di vendita totale, riguarda gli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari (in cui sono compresi gli ipermercati, i supermercati e i minimercati). Gli esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare (grandi magazzini) rappresentano, invece, solo l'1,8% del totale degli esercizi registrati in provincia a cui corrisponde il 6,9% della superficie complessiva.

Gli esercizi specializzati nel comparto alimentare rappresentano l'11,2% di tutti gli esercizi commerciali al dettaglio, a cui viene imputato però solo il 4,0% della superficie di vendita, mentre un 45,0%, con il 45,7% in termini di superficie, spetta agli esercizi specializzati nel comparto non alimentare. Tra questi la quota più consistente è rappresentata con un 10,7% dagli "articoli di abbigliamento" seguito da "prodotti del tabacco" con un 3,9% e da "ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione" con un 3,5%.

Rispetto al dicembre 2016 il numero di esercizi è calato complessivamente dell'1,1%, mentre le superfici di vendita sono rimaste invariate (+0,1%). Considerando un arco temporale più ampio, rispetto a dicembre 2009, appare in progressiva riduzione il numero di esercizi specializzati nella vendita di ferramenta, vernici, vetri e materiali da costruzione (-60 unità), di prodotti tessili (-56 unità), di giornali e

articoli per cartoleria (-40 unità) e di carni e prodotti a base di carne (-37 unità). In aumento risultano invece gli esercizi specializzati nella vendita di articoli sportivi (+48 unità), di medicinali (+37 unità) e di prodotti del tabacco (+35 unità).



3.2.2 Il commercio all'ingrosso

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, al 31 dicembre del 2017 risultavano presenti 1.401 imprese registrate e 1.234 attive. Dal settore sono esclusi gli intermediari del commercio e il commercio all'ingrosso di autoveicoli e motocicli che vengono trattati in seguito.

Nel corso degli ultimi anni le imprese registrate del settore si sono caratterizzate per una graduale diminuzione interrotta solo nel 2014 e nel 2015 e ripresa l'anno successivo. Rispetto al 2009 le imprese registrate sono calate del 10,5% e del 3,4% rispetto al 2016. Le localizzazioni alla fine dello scorso anno sono risultate complessivamente 1.532.

A differenza di altri settori, dove prevalgono le forme giuridiche "semplici", il settore del commercio all'ingrosso si caratterizza per

la preponderanza delle forme giuridiche più complesse, quali le società di capitali. Il 51,7% delle imprese registrate è una società di capitale, il 25,1% è una società di persone, mentre solo il 21,9% è un'impresa individuale. Residuano poi 19 imprese che si caratterizzano per altre forme giuridiche, in particolare la società cooperativa.

3.2.3 Gli intermediari del commercio

Il settore degli intermediari del commercio include una categoria piuttosto eterogenea di figure che va dagli agenti ai procacciatori d'affari, dai mediatori fino ai gruppi di acquisto e dai mandatari agli acquisti, ai buyer che operano in alcuni settori merceologici specifici o che si occupano di vari prodotti senza la prevalenza di alcuno.

Al 31 dicembre 2017 il settore si compone di 1.581 imprese registrate (di cui 1.536 attive), strutturate per l'88,2% in impresa individuale.

Le unità locali con attività prevalente nel settore sono 1.663 ripartite nelle varie specializzazioni commerciali. In particolare, si sottolinea come la maggior parte di queste imprese operi in un contesto di specializzazione merceologica, mentre solo 143 risultano despecializzate. Tra le categorie merceologiche più rilevanti in cui operano questi intermediari vi sono gli alimentari-bevande-tabacco (377 unità locali) e il legname-materiale da costruzione (200 unità locali).

3.3 Il turismo

Nel 2017, le imprese registrate in provincia, tra strutture alberghiere e di ristorazione, sono risultate 5.188. Rispetto all'anno precedente si è assistito ad un calo dell'1,4%, mentre il tasso di variazione dello stock rispetto al 2009 è stato positivo e pari a +5,2%. Sotto il profilo

occupazionale, il 2017 è stato caratterizzato da un buon andamento e il comparto, complessivamente, si è ulteriormente consolidato dimostrando una buona vitalità.

Dal punto di vista della natura giuridica, il 49,4% delle imprese turistiche assumono la forma di società di persone. Il 33,7% sono imprese individuali, mentre, il 16,2% società di capitale. Il restante 0,7% è caratterizzato da altre forme, in particolare l'associazione e la società cooperativa. Rilevante risulta la presenza in questo settore di imprese condotte da donne che rappresentano circa il 30% del totale del comparto.

3.3.1 Il movimento turistico alberghiero

La seguente analisi è condotta sulla base dei dati forniti dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento. Si considerano solo gli esercizi alberghieri, in quanto caratterizzati da un più elevato apporto in termini di reddito prodotto e di occupazione.

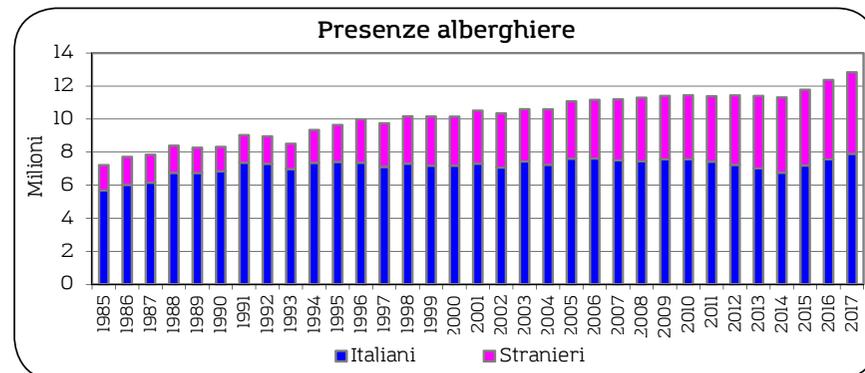
Nel corso del 2017 sono stati registrati 3.237.409 arrivi, contro i 3.090.383 dell'anno precedente, segnando un incremento del 4,8%. Anche le presenze hanno subito un incremento (+3,7%) passando da 12.372.202 del 2016 a 12.833.431 del 2017.

Oltre il 38,0% delle presenze turistiche è rappresentato da cittadini stranieri. La permanenza media è stata pari a 4,2 giornate per gli stranieri e a 3,8 per gli italiani.

L'attività turistica provinciale presenta, come confermato dalle rilevazioni succedutesi negli anni, un suo andamento caratteristico, contraddistinto dalla presenza di due picchi stagionali: il primo nel trimestre estivo (42,1% delle presenze totali) e il secondo nel primo trimestre (32,5% delle presenze totali). Decisamente contenuta, invece, l'incidenza delle presenze nei mesi di aprile, maggio, ottobre e novembre.

Il 2017 si è caratterizzato, come sottolineato in precedenza, per un consolidamento sia degli arrivi che delle presenze. Questo risultato si inserisce nel contesto di un andamento non propriamente lineare ma complessivamente crescente che ha contraddistinto il settore turistico provinciale negli ultimi anni. Considerando la serie storica relativa al periodo 1968–2017 riprodotta nella tabella 3.12, emerge con immediata evidenza l'imponente sviluppo registrato dal turismo trentino, di cui in questa analisi si considera la sola componente alberghiera, quella più significativa in termini di valore aggiunto.

Dalle 2.415.324 presenze del 1968 si è infatti passati alle 9.035.753 del 1991. Sono poi seguiti due anni di ripiegamento, cui ha fatto seguito una ripresa del processo di sviluppo culminata, nel 2001, con 10.514.849 presenze. Negli anni successivi si è avuta un'alternanza di crescita e ripiegamenti con la ripresa di una tendenza lievemente espansiva fino al 2011 a cui sono seguiti due anni di recupero, un 2014 in rallentamento e il successivo triennio di nuovo in crescita. Il 2017 costituisce il miglior risultato ottenuto dal territorio trentino.



3.4 L'agricoltura

Dal punto di vista della numerosità delle imprese che operano in questo settore, il 2017 è stato caratterizzato da un lieve incremento. Le imprese agricole registrate hanno, infatti, evidenziato una variazione positiva dello 0,4% che segue quella analoga dell'anno precedente (+0,3%) e conferma l'interruzione del calo realizzato negli anni precedenti. Rispetto al 2009 la contrazione nel numero delle imprese registrate è piuttosto ampia e pari a -8,8%.

Sono 427 le nuove imprese iscritte nello scorso anno a fronte di 413 cancellazioni (di cui 40 d'ufficio) con un saldo positivo di 14 unità. Pur trattandosi di un risultato contenuto, segue quelli positivi del 2015 (+24 unità) e del 2016 (+9 unità) e si discosta da quanto rilevato negli anni precedenti dove la differenza tra i due movimenti aveva fatto registrare valori negativi superiori alle 200 unità.

Un dato interessante riguarda la nuova imprenditorialità giovanile del settore. Nel 2017 le aziende condotte da under 35 hanno rappresentato quasi il 28,0% delle nuove iscrizioni. Il contributo di queste imprese è di fondamentale importanza per rallentare il fenomeno di erosione nella numerosità delle imprese agricole che si è manifestato in anni recenti.

3.4.1 Le coltivazioni ¹

Per il settore viticolo, la produzione di uva da vino è stata pari a 983.338 quintali, il valore più contenuto degli ultimi quattordici anni. Rispetto all'annata precedente il dato segna un calo complessivo del 14,9%. Benché negativo, il risultato della vendemmia 2017 nella nostra provincia risulta confortante se raffrontato con il dato

¹ Fonte: Consorzio Vini del Trentino e Assomela – Associazione produttori mele, Trento.

medio nazionale, dove le perdite di produzione sono stimate intorno al 25,0%.

Le uve bianche hanno raggiunto i 736.570 quintali con un calo del 17,3% rispetto al 2016, mentre le uve nere hanno raggiunto i 246.768 quintali con una riduzione del 7,1%. Le uve a bacca bianca rappresentano il 74,9% della produzione complessiva. Le principali varietà sono nell'ordine: il Pinot Grigio, che rappresenta il 45,1% delle uve bianche prodotte, lo Chardonnay (32,1%) e il Müller Thurgau (12,8%). Le principali varietà a bacca nera sono invece il Teroldego con il 28,9% del totale delle uve nere prodotte e il Merlot con il 27,1%.

Per quanto riguarda la coltivazione delle mele, la produzione complessiva nel 2017 si è assestata su 205.026 tonnellate, in calo del 61,7% rispetto all'anno precedente. Le varietà più rappresentate sono le Golden Delicious con il 50,4% della produzione e le Red Delicious con l'11,5%.

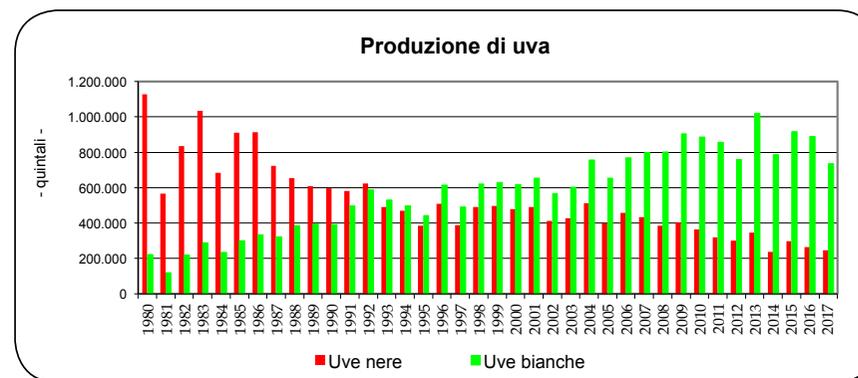
Il calo delle principali produzioni agricole locali appena descritto è da attribuire all'evoluzione climatica dell'annata 2017 caratterizzata da alcune criticità atmosferiche che hanno inciso sul risultato finale del raccolto. Gli eventi che maggiormente hanno condizionato le produzioni sono state le gelate tardive, piuttosto marcate, di fine aprile nonché le violente grandinate di agosto che hanno interessato diverse aree della provincia. L'estate dello scorso anno è stata anche particolarmente scarsa di precipitazioni condizionando lo sviluppo e la maturazione delle colture.

3.4.2 Le produzioni agricole: serie storica

Per le uve la produzione complessiva da quattro decenni si mantiene mediamente su poco più di un milione di quintali, con un massimo di 1.366.416 registrato nel 2013 ed un minimo di 686.000 nel 1981.

Le quantità prodotte negli anni considerati appaiono non discordarsi in modo eccessivo dalla media ma evidenziano una costante e profonda modificazione della produzione viticola che ha portato ad una progressiva sostituzione delle varietà a frutto rosso con le varietà a frutto bianco.

Le uve bianche rappresentavano, infatti, il 12,3% della raccolta annua nel 1965, segnalavano valori superiori al 20% negli anni '80 e approdavano ad una quota superiore al 50% nel 1993, mantenendosi anche negli anni successivi al di sopra di questa soglia fino a raggiungere nel 2010 e negli anni successivi un valore che rappresenta oltre il 70% della produzione complessiva.



Anche per quanto riguarda la produzione di mele e pere si osserva un fenomeno che ha portato progressivamente ad una riduzione nella produzione di questo ultimo tipo di coltura ed un conseguente drastico ridimensionamento della sua incidenza sulla produzione complessiva. Dai 509.747 quintali raccolti nel 1969, si è infatti passati a quantitativi inferiori ai 100.000 negli anni '80, fino a valori inferiori a 10.000 negli ultimi dieci anni.

La produzione di mele raggiunge invece valori molto elevati fino ad arrivare nel 2014 ad oltre 5,5 milioni di quintali, il suo massimo storico.

3.4.3 Gli allevamenti zootecnici

Per quanto riguarda la zootecnia e in particolare il settore bovino, la tendenza ormai consolidata vede una riduzione complessiva del numero delle aziende di piccole dimensioni ed un ampliamento di quelle medio-grandi con un numero di capi sempre maggiore.

3.4.4 Gli iscritti all'Archivio Provinciale delle Imprese Agricole

A fine 2017 risultavano iscritti alla prima sezione dell'Archivio provinciale 4.442 imprenditori, di cui 397 associati e 4.045 singoli.

Per Comunità di Valle, il 31,0% degli iscritti alla prima sezione appartiene alla Comunità della Valle di Non, l'11,0% alla Comunità della Vallagarina e il 10,5% alla Comunità della Rotaliana-Königsberg.

Dal 2001, anno in cui è entrato in funzione l'Archivio provinciale delle imprese agricole, il totale degli iscritti nella prima sezione, vale a dire gli imprenditori che esercitano l'attività agricola a titolo principale, ha conosciuto una dinamica positiva fino al 2009 (ad eccezione del 2007). A questa è seguita una live ma costante flessione (interrotta solo negli ultimi due anni) che ha portato un calo complessivo di 149 iscritti pari al -3,2%.

3.5 I servizi alle imprese

Alla fine del 2017 le imprese registrate con sede in provincia di Trento ed operanti nel settore dei servizi alle imprese risultavano essere 6.591, un valore in crescita dello 0,7% rispetto al dato del 2016, quando le imprese registrate risultavano essere 6.548. Tra le attività economiche che compongono questo settore, solo quelle immobilia-

ri hanno sperimentato una variazione tendenziale negativa (-1,5%). Lo sviluppo più intenso è stato realizzato dalle "attività professionali scientifiche e tecniche" e dal "noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (entrambe +2,4%) seguiti dai "servizi di informazione e comunicazione" (+0,9%). Complessivamente il settore risulta in fase di ampliamento, con imprese registrate che sono cresciute rispetto al 2009 del 17,1%, mediamente dell'1,5%-2,5% ogni anno. Si tratta di un dato particolarmente rilevante perché realizzato in un periodo di crisi e di grande incertezza economica che ha duramente colpito altri ambiti di attività.

L'intero settore rappresenta il 12,9% del totale delle imprese registrate della provincia, un dato che ne sottolinea il ruolo all'interno del sistema economico locale.

Dal punto di vista della natura giuridica, il 42,8% delle imprese del settore assume la forma di società di capitale. Segue la società di persone con il 26,8%, l'impresa individuale con il 25,2% e le altre forme giuridiche, soprattutto società cooperative, con il 5,2%.

Considerando invece la distribuzione delle imprese per classe dimensionale, il 69,8% risulta avere al più un addetto, il 21,5% un numero di addetti compreso tra 2 e 5, il 3,9% da 6 a 9, il 2,7% da 10 a 19, mentre le aziende con oltre 50 addetti sono solo l'1,0%. Questa ripartizione mette in evidenza come il settore si caratterizzi per una ridotta dimensione media d'impresa con una prevalenza delle micro imprese e pochissime unità di medio-grande dimensione.

Le aziende che compongono l'universo dei servizi alle imprese sono prevalentemente giovani. Il 38,7% si sono infatti iscritte al Registro delle Imprese dopo il 2010, mentre il 31,3% nel periodo compreso tra il 2000 e il 2009. Il 15,2% si sono iscritte nel corso degli anni Novanta e il 10,4% nel corso degli anni Ottanta. Solo il 4,5% negli anni precedenti.

Negli ultimi decenni, in particolare a partire dagli anni '80, si è assistito anche nella nostra provincia alla crescita progressiva del ruolo del terziario e conseguentemente dei servizi alle imprese. Oggi rappresentano un settore economico di maggior peso nel sistema produttivo provinciale, importante per la crescita e l'occupazione.

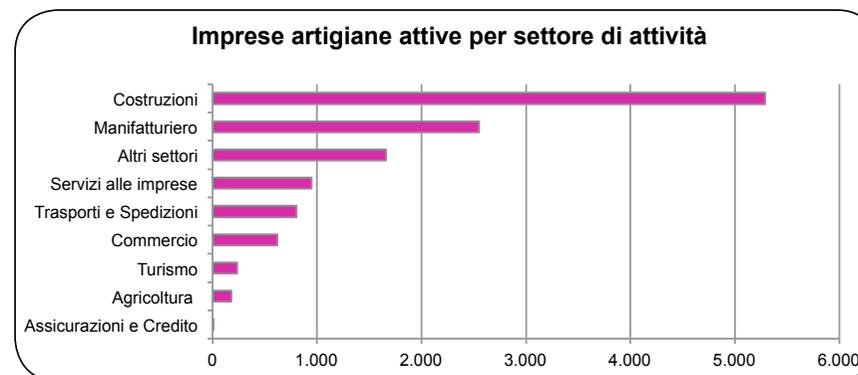
3.6 Le imprese artigiane

Nel corso del 2017 le nuove imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane sono risultate 757 (780 nel 2016) evidenziando un tasso di natalità del 6,1%. Le cancellazioni sono risultate 1.174 di cui 844 "volontarie" e 330 d'ufficio.

Le imprese registrate sono quindi passate dalle 12.730 del dicembre 2016 alle 12.313 del dicembre 2017, segnando una flessione del 3,3%. Il saldo negativo è imputabile per oltre il 53% alla contrazione intervenuta nel settore delle costruzioni (626 cancellazioni di cui 330 d'ufficio). E' soprattutto uno il settore che si contraddistingue per un buon risultato quello dei servizi alla persona che, compreso negli "altri settori" (tab. 3.20), realizza un saldo positivo di 18 unità (17 nel 2016).

Se si confronta lo stock attuale delle imprese artigiane registrate con il dato del 2008, anno in cui hanno raggiunto il valore massimo in termini di numerosità, risulta evidente l'erosione subita dal comparto in questi anni di crisi. Il numero delle imprese si è infatti ridotto di 1.689 unità (-12,1%) a conferma di quanto l'incertezza economica degli ultimi anni abbia fortemente colpito questa tipologia di impresa.

Alla fine del 2017 le imprese attive sono risultate 12.298. Il 43,0% di queste opera nel settore delle costruzioni e un altro 20,8% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota che fa capo agli "altri settori" che comprendono i servizi alla persona (13,5%).



In relazione alla forma giuridica, il 70,3% delle imprese artigiane sono imprese individuali. Seguono le società di persone con il 22,6%, le società di capitale con il 6,8% e le altre forme con lo 0,4%.

Nel 2017 le imprese individuali, le società di persone e le altre forme hanno sperimentato un saldo negativo, vale a dire un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni rispettivamente pari a -374, -77 e -1. Anche per la base artigiana, le società di capitale registrano un saldo positivo pari a 35 unità. Infine il 14,0% delle imprese artigiane registrate è costituito da imprese femminili, il 12,3% da imprese giovanili e il 10,5% da imprese con titolare straniero (comunitario e extra-Ue).

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
IMPRESE REGISTRATE

Tab. 3.1

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 17/09	Var. 17/16
Estrazione di minerali da cave e miniere	97	97	95	92	95	97	90	89	90	-7,2	1,1
Attività manifatturiere	4.438	4.407	4.331	4.210	4.121	4.070	4.104	4.080	3.989	-10,1	-2,2
Industrie alimentari	262	259	260	268	269	273	296	302	310	18,3	2,6
Industria delle bevande	90	90	88	85	89	90	96	96	98	8,9	2,1
Industrie tessili	97	97	98	91	93	89	89	85	84	-13,4	-1,2
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	167	172	172	161	152	151	159	164	160	-4,2	-2,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	36	35	35	34	34	29	32	30	29	-19,4	-3,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	928	903	875	840	809	786	777	766	743	-19,9	-3,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	26	29	26	24	23	23	23	22	22	-15,4	0,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	177	177	169	162	161	158	159	158	156	-11,9	-1,3
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	3	3	3	3	4	3	3	3	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	35	36	37	39	39	39	42	41	42	20,0	2,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	6	6	6	6	6	7	8	8	8	33,3	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	103	106	95	90	90	88	88	88	88	-14,6	0,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	519	510	473	434	405	379	372	358	329	-36,6	-8,1
Metallurgia	22	24	19	19	20	20	21	21	23	4,5	9,5
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	853	845	834	816	795	784	766	736	699	-18,1	-5,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	71	71	73	72	68	72	78	81	79	11,3	-2,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	114	111	110	107	109	106	103	101	102	-10,5	1,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	280	267	270	276	274	274	270	280	284	1,4	1,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	21	24	23	25	24	23	25	28	31	47,6	10,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	13	16	16	16	15	16	17	17	16	23,1	-5,9
Fabbricazione di mobili	170	169	170	166	167	168	174	178	182	7,1	2,2
Altre industrie manifatturiere	265	262	267	266	263	264	262	276	274	3,4	-0,7
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	180	195	212	210	212	228	244	241	227	26,1	-5,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	87	95	90	121	138	164	218	254	297	241,4	16,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	146	149	87	91	96	96	95	93	87	-40,4	-6,5
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	64	65	5	5	4	5	5	5	5	-92,2	0,0
Gestione delle reti fognarie	7	8	8	7	7	7	7	8	9	28,6	12,5
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	51	53	52	56	63	61	62	61	58	13,7	-4,9
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	24	23	22	23	22	23	21	19	15	-37,5	-21,1
Costruzioni	8.328	8.349	8.336	8.167	8.093	7.947	7.872	7.791	7.427	-10,8	-4,7
Costruzione di edifici	2.087	2.049	2.015	1988	1997	2.008	1.984	1.965	1.917	-8,1	-2,4
Ingegneria civile	375	364	358	352	332	312	287	279	249	-33,6	-10,8
Lavori di costruzione specializzati	5.866	5.936	5.963	5.827	5.764	5.627	5.601	5.547	5.261	-10,3	-5,2
Totale industria	13.096	13.097	12.939	12.681	12.543	12.374	12.379	12.307	11.890	-9,2	-3,4
Variazione % su anno precedente	-1,2	0,0	-1,2	-2,0	-1,1	-1,3	0,0	-0,6	-3,4	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
IMPRESE ATTIVE**

Tab. 3.2

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 17/09	Var. 17/16
Estrazione di minerali da cave e miniere	85	85	83	82	83	81	79	76	75	-11,8	-1,3
Attività manifatturiere	4.115	4.082	4.026	3.910	3.804	3.740	3.750	3.730	3.659	-11,1	-1,9
Industrie alimentari	238	236	245	250	254	258	276	283	290	21,8	2,5
Industria delle bevande	84	84	84	82	85	86	92	93	94	11,9	1,1
Industrie tessili	87	88	91	83	86	81	81	78	77	-11,5	-1,3
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	142	148	151	146	135	134	142	145	143	0,7	-1,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	33	32	32	31	29	24	28	26	26	-21,2	0,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	888	864	836	803	766	738	725	711	691	-22,2	-2,8
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	25	25	23	20	21	21	20	20	-4,8	0,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	163	160	153	150	149	144	143	145	147	-9,8	1,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	3	3	3	3	4	3	3	3	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	30	30	31	35	35	35	37	36	36	20,0	0,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	5	5	5	6	6	7	8	8	8	60,0	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	95	95	85	80	78	78	77	77	79	-16,8	2,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	481	468	428	386	362	334	322	310	289	-39,9	-6,8
Metallurgia	18	19	17	16	16	16	16	16	19	5,6	18,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	801	789	785	765	742	725	704	677	639	-20,2	-5,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	58	62	61	59	55	62	68	72	71	22,4	-1,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	101	100	99	99	98	97	91	88	88	-12,9	0,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	243	235	238	244	239	234	232	240	246	1,2	2,5
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	19	22	21	22	22	21	22	24	26	36,8	8,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	12	15	14	15	14	16	17	17	16	33,3	-5,9
Fabbricazione di mobili	158	156	154	148	148	150	158	165	167	5,7	1,2
Altre industrie manifatturiere	259	255	261	259	255	254	253	265	266	2,7	0,4
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	176	191	207	205	206	222	234	231	218	23,9	-5,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	86	95	90	119	135	162	213	243	288	234,9	18,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	140	144	78	82	89	87	86	85	82	-41,4	-3,5
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	61	62	2	2	2	4	4	4	4	-93,4	0,0
Gestione delle reti fognarie	7	8	8	7	7	7	7	8	9	28,6	12,5
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	49	51	46	50	58	55	56	56	57	16,3	1,8
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	23	23	22	23	22	21	19	17	12	-47,8	-29,4
Costruzioni	7.964	7.980	7.952	7.742	7.614	7.396	7.219	7.094	6.747	-15,3	-4,9
Costruzione di edifici	1.884	1.846	1.802	1.746	1.721	1.691	1.611	1.570	1.516	-19,5	-3,4
Ingegneria civile	359	350	339	334	311	288	250	241	215	-40,1	-10,8
Lavori di costruzione specializzati	5.721	5.784	5.811	5.662	5.582	5.417	5.358	5.283	5.016	-12,3	-5,1
Totale industria	12.390	12.386	12.229	11.935	11.725	11.466	11.347	11.228	10.851	-12,4	-3,4
Variazione % su anno precedente	-1,6	-0,0	-1,3	-2,4	-1,8	-2,2	-1,0	-1,0	-3,4	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IMPRESE ISCRITTE

Tab. 3.3

Settore e divisione di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 17/09	Var. 17/16
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	1	0	0	0	0	-	-
Attività manifatturiere	127	135	123	100	113	109	121	121	85	-33,1	-29,8
Industrie alimentari	2	1	4	5	7	10	6	6	8	300,0	33,3
Industria delle bevande	0	0	1	0	0	1	3	0	0	-	-
Industrie tessili	0	2	5	0	3	1	1	0	3	-	-
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	7	13	10	9	9	10	11	7	7	0,0	0,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	0	1	1	2	1	3	1	1	-50,0	0,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	20	14	14	12	15	7	13	22	2	-90,0	-90,9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	1	0	0	1	1	1	0	0	-	-
Stampa e riproduzione di supporti registrati	6	9	3	8	6	3	5	7	3	-50,0	-57,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	2	1	1	1	0	0	2	1	1	-50,0	0,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	4	1	2	0	2	2	1	1	-85,7	0,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	13	18	6	7	10	6	12	2	8	-38,5	300,0
Metallurgia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	-	-
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	19	22	24	22	18	23	15	13	13	-31,6	0,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	1	3	5	4	1	3	9	6	5	400,0	-16,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	3	5	5	0	2	5	1	3	2	-33,3	-33,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nea	7	4	4	3	13	10	4	13	10	42,9	-23,1
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	2	0	0	0	3	1	2	100,0	100,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	2	0	0	1	2	0	3	0	-	-100,0
Fabbricazione di mobili	2	4	8	5	5	6	10	8	5	150,0	-37,5
Altre industrie manifatturiere	10	12	11	11	10	7	8	14	7	-30,0	-50,0
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	25	18	18	10	9	11	12	13	7	-72,0	-46,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	4	6	6	5	15	45	36	38	3.700,0	5,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	2	0	1	0	1	2	100,0	100,0
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Gestione delle reti fognarie	1	0	0	1	0	0	0	1	2	100,0	100,0
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-	-
Costruzioni	439	453	375	287	358	363	308	304	327	-25,5	7,6
Costruzione di edifici	20	23	15	16	27	36	27	35	36	80,0	2,9
Ingegneria civile	20	16	12	10	6	3	3	10	5	-75,0	-50,0
Lavori di costruzione specializzati	399	414	348	261	325	324	278	259	286	-28,3	10,4
Totale industria	568	593	504	395	477	488	474	462	452	-20,4	-2,2
Variazione % su anno precedente	-13,5	4,4	-15,0	-21,6	20,8	2,3	-2,9	-2,5	-2,2	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
IMPRESE CANCELLATE**

Tab. 3.4

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 17/09	Var. 17/16
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	1	3	4	0	1	9	2	0	-100,0	-100,0
Attività manifatturiere	256	199	240	248	243	212	149	190	222	-13,3	16,8
Industrie alimentari	8	11	15	10	13	10	7	10	11	37,5	10,0
Industria delle bevande	1	1	3	4	0	2	4	2	3	200,0	50,0
Industrie tessili	4	3	3	5	5	5	3	6	4	0,0	-33,3
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	12	9	12	19	18	11	7	10	11	-8,3	10,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	2	2	1	5	2	4	2	-	-50,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	48	26	44	37	42	31	18	29	30	-37,5	3,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	1	3	3	2	1	0	1	0	-100,0	-100,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	12	11	12	14	9	6	8	8	8	-33,3	0,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0	0	1	0	0	0	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	6	0	1	2	2	1	2	1	2	-66,7	100,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	1	0	0	1	0	0	0	0	0	-100,0	-
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	4	11	5	4	5	2	1	5	0,0	400,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	44	32	43	41	43	36	22	22	34	-22,7	54,5
Metallurgia	1	0	4	1	0	0	0	0	2	100,0	-
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	55	41	40	38	45	36	27	44	48	-12,7	9,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	6	8	3	7	7	3	4	2	6	0,0	200,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	5	9	6	7	4	8	5	3	5	0,0	66,7
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	14	13	9	8	10	12	8	8	8	-42,9	0,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	1	1	1	1	0	0	2	-	-
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	0	0	1	1	3	1	3	0	-100,0	-100,0
Fabbricazione di mobili	11	5	10	9	6	11	6	7	6	-45,5	-14,3
Altre industrie manifatturiere	12	11	11	16	13	12	13	11	15	25,0	36,4
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	6	14	7	17	17	12	10	18	20	233,3	11,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	3	28	2	2	9	4	10	13	-	30,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2	61	3	2	3	3	3	5	150,0	66,7
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	60	0	0	1	0	0	0	-	-
Gestione delle reti fognarie	0	0	0	2	0	1	1	0	0	-	-
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	2	1	1	1	2	1	1	2	4	100,0	100,0
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	0	1	0	0	0	0	1	1	1	-	0,0
Costruzioni	685	519	495	541,0	523	576	426	438	719	5,0	64,2
Costruzione di edifici	113	101	93	89	74	67	74	98	103	-8,8	5,1
Ingegneria civile	35	29	21	21	28	27	23	21	30	-14,3	42,9
Lavori di costruzione specializzati	537	389	381	431	421	482	329	319	586	9,1	83,7
Totale industria	946	724	827	798,0	770	801	591	643	959	1,4	49,1
Variazione % su anno precedente	30,7	-23,5	14,2	-3,5	-3,5	4,0	-26,2	8,8	49,1	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Tab. 3.5

Ramo di attività economica	2016					2017					Var. % 2017/2016
	Interventi ordinari		Interventi straordinari		Totale	Interventi ordinari		Interventi straordinari		Totale	
	operai	impiegati	operai	impiegati		operai	impiegati	operai	impiegati		
Legno	11.024	1.843	70.476	22.316	105.659	436	248	2.656	480	3.820	-96,4
Alimentari	1.102	736	104.080	26.242	132.160	1.589	418	111.896	34.661	148.564	12,4
Metallurgiche	56.717	9.157	0	0	65.874	568	0	283.920	72.592	357.080	442,1
Meccaniche	58.507	16.065	419.624	137.606	631.802	37.375	4.216	353.957	62.876	458.424	-27,4
Tessili	984	0	0	0	984	4.542	0	0	0	4.542	361,6
Abbigliamento	1.662	360	0	0	2.022	2.128	756	0	0	2.884	42,6
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	6.777	1.216	28.873	15.646	52.512	3.825	656	56.052	6.240	66.773	27,2
Pelli, cuoio e calzature	6.116	252	0	0	6.368	0	0	0	0	0	-100,0
Lavorazione minerali non metalliferi	26.139	1.119	174.858	129.861	331.977	10.254	328	183.856	64.304	258.742	-22,1
Carta, stampa ed editoria	73.104	5.737	3.089	154	82.084	0	0	1.629	27.002	28.631	-65,1
Varie	12.760	56	162.603	28.162	203.581	7.019	168	50.665	5.932	63.784	-68,7
Totale	254.892	36.541	963.603	359.987	1.615.023	67.736	6.790	1.044.631	274.087	1.393.244	-13,7

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Inps

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
SERIE STORICA 1978-2017**

Tab. 3.6

ANNI	Gestione Ordinaria						Totale	Gestione speciale per edilizia		Totale
	Interventi ordinari			Interventi straordinari				Operai	Impiegati	
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale				
1978	965.576		965.576	413.508	5.896	419.404	1.384.980	1.822.333		3.207.313
1979	638.838		638.838	444.521	43.996	488.517	1.127.355	2.392.241		3.519.596
1980	1.221.301		1.221.301	532.045	289.040	821.085	2.042.386	2.106.059		4.148.445
1981	1.989.570		1.989.570	2.143.217	191.362	2.334.579	4.324.149	2.100.236		6.424.385
1982	2.852.063		2.852.063	1.947.989	210.224	2.158.213	5.010.276	2.037.207		7.047.483
1983	1.481.051		1.481.051	1.989.543	173.026	2.162.569	3.643.620	1.961.728		5.605.348
1984	969.382		969.382	4.722.655	427.241	5.149.896	6.119.278	1.861.001		7.980.279
1985	810.656		810.656	6.831.778	657.064	7.488.842	8.299.498	3.383.014		11.682.512
1986	685.515		685.515	6.332.979	653.649	6.986.628	7.672.143	3.062.568		10.734.711
1987	504.733		504.733	4.029.929	578.075	4.608.004	5.112.737	2.911.788		8.024.525
1988	279.569		279.569	3.476.251	462.466	3.938.717	4.218.286	2.693.749		6.912.035
1989	328.317		328.317	1.865.069	302.560	2.167.629	2.495.946	2.564.282		5.060.228
1990	539.176		539.176	2.963.123	524.512	3.487.635	4.026.811	2.636.367		6.663.178
1991	1.042.808	24.529	1.067.337	772.525	161.220	933.745	2.001.082	3.383.380	32	5.384.494
1992	801.600	79.622	881.222	869.544	127.687	997.231	1.878.453	3.182.715	14.116	5.075.284
1993	1.557.164	222.895	1.780.059	1.169.691	153.932	1.323.623	3.103.682	3.294.148	12.828	6.410.658
1994	760.764	65.746	826.510	1.397.211	271.088	1.668.299	2.494.809	3.244.146	78.594	5.817.549
1995	339.620	20.980	360.600	692.095	174.855	866.950	1.227.550	2.090.434	26.144	3.344.128
1996	713.096	73.549	786.645	433.106	163.295	596.401	1.383.046	2.629.975	21.148	4.034.169
1997	269.556	28.486	298.042	448.539	101.661	550.200	848.242	2.950.159	45.951	3.844.352
1998	331.272	17.621	348.893	342.633	78.143	420.776	769.669	2.351.070	15.687	3.136.426
1999	478.633	25.907	504.540	162.933	36.288	199.221	703.761	2.295.413	10.263	3.009.437
2000	214.529	22.054	236.583	531.783	73.740	605.523	842.106	2.169.708	9.458	3.021.272
2001	276.617	21.608	298.225	431.978	68.775	500.753	798.978	2.253.465	10.004	3.062.447
2002	275.845	22.922	298.767	202.352	26.849	229.201	527.968	2.008.947	7.571	2.544.486
2003	278.537	17.838	296.375	182.885	25.492	208.377	504.752	2.058.995	8.063	2.571.810
2004	234.070	15.065	249.135	269.918	35.027	304.945	554.080	2.217.579	7.097	2.778.756
2005	223.401	17.392	240.793	608.262	101.996	710.258	951.051	2.378.737	10.099	3.339.887
2006	186.924	16.416	203.340	418.822	99.803	518.625	721.965	2.631.100	15.533	3.368.598
2007	77.164	2.907	80.071	385.019	72.025	457.044	537.115	1.551.403	5.964	2.094.482
2008	235.869	13.638	249.507	258.626	31.221	289.847	539.354	1.735.357	6.819	2.281.530
2009	2.242.155	277.103	2.519.258	502.701	93.864	596.565	3.115.823	2.561.080	10.099	3.339.887
2010	783.798	102.214	886.012	1.819.266	541.950	2.361.216	3.247.228	2.416.759	90.649	5.754.636
2011	544.065	68.370	612.435	1.226.263	371.279	1.597.542	2.209.977	2.627.635	104.420	4.942.032
2012	721.305	94.240	815.545	1.312.351	434.252	1.746.603	2.562.148	2.670.852	175.809	5.408.809
2013	519.508	82.928	602.436	1.277.145	411.350	1.688.495	2.290.931	2.356.963	166.451	4.814.345
2014	402.330	62.009	464.339	1.437.494	398.430	1.835.924	2.300.263	2.804.638	219.782	5.324.683
2015	298.689	31.614	330.303	2.361.380	691.232	3.052.612	3.382.915	1.756.993	186.601	5.326.509
2016	254.892	36.541	291.433	963.603	359.987	1.323.590	1.615.023	1.106.415	69.277	2.790.715
2017	67.736	6.790	74.526	1.044.631	274.087	1.318.718	1.393.244	883.379	11.045	2.287.668

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Inps

DISTRIBUZIONE ESERCIZI COMMERCIALI PER SPECIALIZZAZIONE MERCEOLOGICA

Tab. 3.7

Specializzazione	Numero esercizi		Var % '17/'16	% su totale	Superficie di vendita (mq)		Var % '17/'16	% su totale
	Dicembre 2016	Dicembre 2017			Dicembre 2016	Dicembre 2017		
Non specificato	2.670	2.678	0,3	31,6	171.943	172.340	0,2	18,9
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	883	882	-0,1	10,4	224.126	224.540	0,2	24,6
Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati	161	154	-4,3	1,8	61.426	62.734	2,1	6,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	11	10	-9,1	0,1	528	478	-9,5	0,1
Frutta e verdura	109	106	-2,8	1,3	4.878	4.821	-1,2	0,5
Carni e di prodotti a base di carne	126	119	-5,6	1,4	4.638	4.400	-5,1	0,5
Pesci, crostacei e molluschi	12	15	25,0	0,2	796	1.329	67,0	0,1
Pane, torte, dolci e confetteria	218	208	-4,6	2,5	7.637	7.272	-4,8	0,8
Bevande	50	52	4,0	0,6	2.453	2.671	8,9	0,3
Prodotti del tabacco	336	330	-1,8	3,9	10.160	10.376	2,1	1,1
Altri prodotti alimentari in esercizi specializzati	98	106	8,2	1,3	4.941	5.421	9,7	0,6
Carburante per autotrazione	209	207	-1,0	2,4	3.957	3.781	-4,4	0,4
Computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio	31	30	-3,2	0,4	3.110	3.074	-1,2	0,3
Apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia	37	37	0,0	0,4	1.762	1.907	8,2	0,2
Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	3	2	-33,3	0,0	3.183	3.183	0,0	0,3
Prodotti tessili	166	155	-6,6	1,8	12.480	12.489	0,1	1,4
Ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione	299	298	-0,3	3,5	60.806	61.084	0,5	6,7
Tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti(moquette, linoleum)	17	16	-5,9	0,2	1.991	1.804	-9,4	0,2
Elettrodomestici	32	32	0,0	0,4	5.579	5.579	0,0	0,6
Mobili, articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa	276	269	-2,5	3,2	68.733	68.854	0,2	7,5
Libri	50	47	-6,0	0,6	4.664	4.286	-8,1	0,5
Giornali e articoli di cartoleria	155	149	-3,9	1,8	9.763	9.769	0,1	1,1
Registrazioni musicali e video	2	1	-50,0	0,0	187	114	-39,0	0,0
Articoli sportivi	275	278	1,1	3,3	29.292	29.573	1,0	3,2
Giochi e giocattoli	57	53	-7,0	0,6	5.870	5.562	-5,2	0,6
Articoli di abbigliamento	920	908	-1,3	10,7	99.830	98.361	-1,5	10,8
Calzature e articoli in pelle	243	233	-4,1	2,8	30.485	31.175	2,3	3,4
Medicinali	201	202	0,5	2,4	13.840	13.462	-2,7	1,5
Articoli medicali e ortopedici	40	47	17,5	0,6	2.754	3.390	23,1	0,4
Cosmetici, articoli di profumeria e di erboristeria	156	150	-3,8	1,8	13.254	13.238	-0,1	1,4
Fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici	150	148	-1,3	1,7	12.546	12.502	-0,4	1,4
Orologi e articoli di gioielleria	115	115	0,0	1,4	5.436	5.535	1,8	0,6
Altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano)	411	394	-4,1	4,7	28.148	26.767	-4,9	2,9
Articoli di seconda mano	40	38	-5,0	0,4	2.176	2.336	7,4	0,3
TOTALE	8.559	8.469	-1,1	100,0	913.372	914.207	0,1	100,0
Esercizi specializzati alimentare	960	946	-1,5	11,2	36.031	36.768	2,0	4,0
Esercizi specializzati non alimentare	3.885	3.809	-2,0	45,0	419.846	417.825	-0,5	45,7

IMPRESE REGISTRATE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Tab. 3.8

Descrizione attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 2017/2009	Var. 2017/2016
Commercio all'ingrosso (non specificato)	42	28	20	19	12	16	14	12	11	-73,8	-8,3
Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	45	46	47	47	40	45	43	40	39	-13,3	-2,5
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	290	286	281	279	295	282	287	295	287	-1,0	-2,7
Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	446	437	424	400	365	369	367	365	337	-24,4	-7,7
Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	65	66	63	58	60	57	58	60	60	-7,7	0,0
Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	239	231	237	230	228	239	238	228	225	-5,9	-1,3
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	430	431	429	423	428	429	440	428	417	-3,0	-2,6
Commercio all'ingrosso non specializzato	8	12	13	14	22	18	20	22	25	212,5	13,6
Totale	1.565	1.537	1.514	1.470	1.450	1.455	1.467	1.450	1.401	-10,5	-3,4

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE DEGLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO

Tab. 3.9

Descrizione attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 17/09	Var. 17/16
Materie prime agricole, animali vivi di materie prime tessili e semilavorati	24	25	24	24	25	22	21	21	19	-20,8	-9,5
Combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici	70	74	74	67	63	58	58	59	57	-18,6	-3,4
Legname e materiali da costruzione	275	273	264	249	241	236	229	219	204	-25,8	-6,8
Macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili	185	178	190	199	183	169	148	138	125	-32,4	-9,4
Mobili, articoli per la casa e ferramenta	140	136	142	139	139	129	118	112	106	-24,3	-5,4
Prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in pelle	83	84	85	87	85	76	70	72	67	-19,3	-6,9
Alimentari, bevande e tabacco	417	419	420	424	415	403	397	390	380	-8,9	-2,6
Commercio specializzato in altri prodotti	498	478	466	453	468	477	485	479	484	-2,8	1,0
Vari prodotti senza prevalenza di alcuno	28	27	29	26	154	103	128	137	139	396,4	1,5
Totale	1.720	1.694	1.694	1.668	1.773	1.673	1.654	1.627	1.581	-8,1	-2,8

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

MOVIMENTO TURISTICO REGISTRATO IN PROVINCIA DI TRENTO
Anno 2017

Tab. 3.10

MESI	STRUTTURA ALBERGHIERA						
	Italiani		Stranieri		In complesso		Presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	% sul totale
Gennaio	223.928	889.576	95.112	513.157	319.040	1.402.733	10,9
Febbraio	192.409	714.004	129.781	752.176	322.190	1.466.180	11,4
Marzo	176.122	696.569	102.066	602.227	278.188	1.298.796	10,1
Tot. 1° trim.	592.459	2.300.149	326.959	1.867.560	919.418	4.167.709	32,5
Aprile	89.384	191.974	86.886	319.023	176.270	510.997	4,0
Maggio	50.580	101.578	85.452	283.088	136.032	384.666	3,0
Giugno	137.606	425.307	124.998	431.765	262.604	857.072	6,7
Tot. 2° trim.	277.570	718.859	297.336	1.033.876	574.906	1.752.735	13,7
Luglio	307.469	1.475.201	154.780	548.273	462.249	2.023.474	15,8
Agosto	364.050	1.929.874	125.199	475.326	489.249	2.405.200	18,7
Settembre	131.631	492.523	135.471	480.294	267.102	972.817	7,6
Tot. 3° trim.	803.150	3.897.598	415.450	1.503.893	1.218.600	5.401.491	42,1
Ottobre	59.601	126.644	77.311	263.096	136.912	389.740	3,0
Novembre	45.526	87.451	16.191	51.327	61.717	138.778	1,1
Dicembre	275.592	773.659	50.264	209.319	325.856	982.978	7,7
Tot. 4° trim.	380.719	987.754	143.766	523.742	524.485	1.511.496	11,8
Totale anno	2.053.898	7.904.360	1.183.511	4.929.071	3.237.409	12.833.431	100,0

Fonte: Ispat - Istituto di statistica della provincia di Trento

MOVIMENTO TURISTICO REGISTRATO IN PROVINCIA DI TRENTO
Variazioni percentuali 2017/2016

Tab. 3.11

MESI	STRUTTURA ALBERGHIERA					
	Italiani		Stranieri		In complesso	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	1,7	-0,1	-7,1	3,0	-1,1	1,0
Febbraio	-4,1	-4,7	8,7	0,6	0,7	-2,0
Marzo	-10,8	-10,1	-15,8	-8,7	-12,7	-9,5
Tot. 1° trim.	-4,2	-4,7	-4,7	-2,0	-4,3	-3,5
Aprile	45,8	50,5	61,2	59,4	53,0	55,9
Maggio	2,1	-1,0	-14,1	-13,3	-8,7	-10,3
Giugno	27,6	17,4	20,2	17,7	24,0	17,6
Tot. 2° trim.	26,9	21,4	15,5	15,7	20,8	18,0
Luglio	8,6	7,0	0,5	-0,0	5,7	5,0
Agosto	6,2	5,3	-0,9	-1,1	4,3	4,0
Settembre	-0,5	1,6	0,0	-0,2	-0,3	0,7
Tot. 3° trim.	5,9	5,5	-0,1	-0,4	3,8	3,8
Ottobre	-6,5	-8,0	-0,4	-0,6	-3,1	-3,2
Novembre	11,6	17,0	1,1	15,3	8,7	16,4
Dicembre	17,1	18,3	10,4	13,5	16,0	17,2
Tot. 4° trim.	12,0	14,0	3,3	6,1	9,5	11,1
Totale anno	6,1	4,4	2,4	2,6	4,8	3,7

Fonte: Ispat - Istituto di statistica della provincia di Trento

MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO**- Serie storica 1968/2017 -**

Tab. 3.12

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1968	247.890	108.121	356.011	1.756.731	658.593	2.415.324
1970	300.792	127.892	428.684	2.182.991	864.017	3.047.008
1975	389.305	153.276	542.581	2.860.221	1.039.301	3.899.521
1980	655.745	339.059	994.804	4.056.411	1.977.821	6.034.231
1981	687.081	276.727	963.808	4.268.741	1.503.241	5.771.981
1982	760.574	302.182	1.062.756	4.772.641	1.537.291	6.309.931
1983	809.530	288.469	1.097.999	5.195.111	1.544.021	6.739.131
1984	881.730	312.123	1.193.853	5.519.181	1.483.491	7.002.671
1985	929.234	335.260	1.264.494	5.688.341	1.528.041	7.216.381
1986	1.005.135	369.894	1.375.025	6.022.410	1.690.969	7.713.371
1987	1.054.337	392.723	1.447.054	6.155.864	1.687.838	7.843.691
1988	1.144.731	371.035	1.515.766	6.750.109	1.648.066	8.398.175
1989	1.140.157	358.034	1.498.191	6.740.548	1.532.598	8.273.146
1990	1.177.972	373.117	1.551.089	6.841.164	1.480.267	8.321.431
1991	1.280.783	425.907	1.706.690	7.367.718	1.668.035	9.035.753
1992	1.281.295	428.081	1.709.376	7.300.061	1.661.953	8.962.014
1993	1.246.659	381.668	1.628.327	6.979.089	1.533.888	8.512.977
1994	1.324.318	470.589	1.794.907	7.353.999	1.991.629	9.345.628
1995	1.322.242	529.055	1.851.297	7.414.391	2.236.329	9.650.720
1996	1.324.275	621.689	1.945.964	7.363.961	2.628.746	9.992.707
1997	1.311.761	604.924	1.916.685	7.108.145	2.645.712	9.753.857
1998	1.353.495	668.537	2.022.032	7.305.391	2.867.206	10.172.597
1999	1.325.138	694.752	2.019.890	7.184.628	2.981.346	10.165.974
2000	1.352.150	721.593	2.073.743	7.180.202	2.970.355	10.150.557
2001	1.380.542	770.843	2.151.385	7.306.582	3.208.267	10.514.849
2002	1.334.518	786.018	2.120.536	7.072.439	3.277.217	10.349.656
2003	1.476.418	751.703	2.228.121	7.436.116	3.164.691	10.600.807
2004	1.434.082	776.718	2.210.800	7.241.187	3.353.278	10.594.465
2005	1.514.995	795.144	2.310.139	7.606.770	3.468.821	11.075.591
2006	1.558.748	822.243	2.380.991	7.620.412	3.547.749	11.168.161
2007	1.538.884	854.732	2.393.616	7.508.386	3.695.823	11.204.209
2008	1.577.458	868.969	2.446.427	7.450.193	3.850.069	11.300.262
2009	1.618.958	863.779	2.482.737	7.572.056	3.832.502	11.404.558
2010	1.636.985	895.944	2.532.929	7.577.085	3.868.962	11.446.047
2011	1.669.846	940.552	2.610.398	7.431.004	3.962.166	11.393.170
2012	1.685.018	976.923	2.661.941	7.234.496	4.204.910	11.439.406
2013	1.670.186	1.009.999	2.680.185	7.024.470	4.383.444	11.407.914
2014	1.665.913	1.058.048	2.723.961	6.761.922	4.554.571	11.316.493
2015	1.822.735	1.092.033	2.914.768	7.189.855	4.594.935	11.784.790
2016	1.935.086	1.155.297	3.090.383	7.568.717	4.803.485	12.372.202
2017	2.053.898	1.183.511	3.237.409	7.904.360	4.929.071	12.833.431

**PRODUZIONE DI UVA
(Dati espressi in 100 chilogrammi)**

Tab 3.13

Varietà	UVE NERE			Varietà	UVE BIANCHE		
	2016	2017	Var. %		2016	2017	Var. %
Teroldego	76.673	71.209	-7,1	Chardonnay	327.355	236.078	-27,9
Merlot	59.396	66.916	12,7	Pinot grigio	359.173	332.497	-7,4
Marzemino	30.668	20.152	-34,3	Müller Thurgau	118.423	94.596	-20,1
Schiava	25.062	22.689	-9,5	Traminer aromatico	38.282	30.855	-19,4
Pinot nero	24.449	22.078	-9,7	Sauvignon	12.175	11.159	-8,3
Lagrein	21.321	18.524	-13,1	Moscato giallo	13.752	13.425	-2,4
Cabernet Sauvignon	18.497	16.852	-8,9	Pinot bianco	7.230	6.456	-10,7
Cabernet franc	3.014	2.648	-12,1	Nosiola	5.725	4.072	-28,9
Enantio	1.862	2.012	8,1	Riesling renano	3.755	3.218	-14,3
Rebo	3.746	2.816	-24,8	Manzoni bianco	1.350	883	-34,6
Syrah	101	-	-	Altre bianche	2.940	3.331	13,3
Moscato rosa	298	241	-19,1				
Altre nere	506	631	24,7				
Totale	265.593	246.768	-7,1	Totale	890.160	736.570	-17,3

Fonte: Consorzio tutela Vini del Trentino

PRODUZIONE DI UVA
Serie storica 1965-2017 (Dati espressi in 100 chilogrammi)

Tab 3.14

ANNI	Uve nere	N. Indice	Uve bianche Uve bianche	N. Indice	In complesso	N. Indice
		1965=100		1965=100		1965=100
1965	834.145	100,00	117.155	100,00	951.300	100,00
1971	776.215	93,06	126.805	108,24	903.020	94,92
1975	861.003	103,22	157.952	134,82	1.018.955	107,11
1980	1.128.911	135,34	221.602	189,15	1.350.513	141,96
1981	565.800	67,83	120.200	102,60	686.000	72,11
1982	834.202	100,01	218.159	186,21	1.052.361	110,62
1983	1.035.281	124,11	287.388	245,31	1.322.669	139,04
1984	682.739	81,85	234.449	200,12	917.188	96,41
1985	909.551	109,04	300.118	256,17	1.209.669	127,16
1986	913.950	109,57	334.850	285,82	1.248.800	131,27
1987	724.011	86,80	320.401	273,48	1.044.412	109,79
1988	652.655	78,24	385.852	329,35	1.038.507	109,17
1989	607.713	72,85	393.298	335,71	1.001.011	105,23
1990	595.042	71,34	390.063	332,95	985.105	103,55
1991	582.704	69,86	495.615	423,04	1.078.319	113,35
1992	623.960	74,80	586.660	500,76	1.210.620	127,26
1993	490.420	58,79	529.050	451,58	1.019.470	107,17
1994	468.580	56,17	498.076	425,14	966.656	101,61
1995	386.417	46,32	443.436	378,50	829.853	87,23
1996	508.398	60,95	614.290	524,34	1.122.688	118,02
1997	387.232	46,42	491.889	419,86	879.121	92,41
1998	491.985	58,98	621.264	530,29	1.113.249	117,02
1999	497.555	59,65	630.709	538,35	1.128.264	118,60
2000	479.767	57,52	617.269	526,88	1.097.036	115,32
2001	490.416	58,79	654.445	558,61	1.144.861	120,35
2002	412.905	49,50	565.130	482,38	978.035	102,81
2003	427.690	51,27	602.758	514,50	1.030.448	108,32
2004	510.794	61,24	755.659	645,01	1.266.453	133,13
2005	399.541	47,90	653.897	558,15	1.053.438	110,74
2006	458.575	54,98	767.137	654,81	1.225.712	128,85
2007	433.754	52,00	799.682	682,58	1.233.436	129,66
2008	385.018	46,16	802.056	684,61	1.187.074	124,78
2009	403.288	48,35	905.016	772,49	1.308.304	137,53
2010	365.077	43,77	885.047	755,45	1.250.124	131,41
2011	317.850	38,10	855.683	730,39	1.173.533	123,36
2012	301.301	36,12	758.935	647,80	1.060.236	111,45
2013	347.125	41,61	1.019.291	870,04	1.366.416	143,64
2014	238.539	28,60	787.168	671,90	1.025.707	107,82
2015	299.073	35,85	917.993	783,57	1.217.066	127,94
2016	265.593	31,84	890.160	759,81	1.155.753	121,49
2017	246.768	29,58	736.570	628,71	983.338	103,37

Fonte: Consorzio tutela Vini del Trentino

PRODUZIONE DI MELE
Produzione per varietà - (Dati espressi in tonnellate)

Tav. 3.15

Varietà	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
G. Delicious	292.031	235.424	256.659	301.864	245.104	300.976	297.524	272.660	305.638	322.852	314.392	270.422	350.450	332.358	337.620	103.346
R. Canada	19.294	18.161	14.203	19.079	11.552	21.795	14.861	16.772	20.104	21.688	18.473	23.433	29.147	25.081	26.517	4.890
Red delicious	29.081	23.838	33.475	38.230	36.637	38.822	35.374	42.697	44.319	41.142	31.936	43.473	49.443	53.669	48.365	23.553
Morgenduft	4.155	3.589	6.278	6.608	5.292	2.251	5.152	5.494	6.424	4.899	5.188	5.674	7.458	6.868	6.409	3.641
Gloster	788	465	641	348	238	175	133	71	55	31	26	8	15	8	1	1
Granny Smith	4.916	3.758	5.098	4.189	3.637	3.117	3.066	4.606	4.441	4.611	5.676	7.806	10.982	9.367	9.971	8.452
Jonagold	1.011	650	781	291	146	144	106	95	47	45	18	21	22	8	0	0
Winesap	861	512	0	531	400	510	326	0	0	322	251	2.669	367	0	0	0
Jonathan	28	3	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
B. di Boskoop	69	150	0	0	0	176	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Braeburn	0	0	0	0	0	938	813	1.071	967	971	836	994	1.368	1.105	1.399	761
Fuji	0	0	0	0	0	16.411	14.638	20.194	22.521	21.942	18.880	22.066	28.254	28.592	24.562	11.084
Elstar	1.001	116	122	49	23	12	0	7	0	0	0	1	0	1	0	0
Royal Gala	10.553	7.622	16.514	16.725	15.851	17.488	19.760	23.858	24.092	25.428	23.072	23.147	29.997	32.851	32.829	17.386
Altre varietà	7.632	5.898	7.615	11.635	10.311	4.285	3.045	5.278	4.990	1.956	889	3.392	4.981	7.659	11.572	5.105
mele da industria	53.582	57.348	23.934	49.370	33.726	51.600	38.275	28.422	33.125	58.914	35.433	64.579	47.124	38.332	35.896	26.807
Totale mele	425.000	357.533	365.318	448.920	362.918	458.700	433.073	421.226	466.723	504.801	455.070	467.685	559.608	535.899	535.140	205.026

Fonte: Assomela - Associazione di produttori di mele, Trento.

PRODUZIONE DI MELE E PERE
- Serie storica 1969 - 2017 (Dati espressi in 100 chilogrammi)

Tab 3.16

ANNI	Mele		Pere	
	Valore assoluto	N. Indice 1969=100	Valore assoluto	N. Indice 1969=100
1969	1.162.133	100,00	509.747	100,00
1975	1.848.700	159,08	193.700	38,00
1980	2.152.200	185,19	76.130	14,93
1981	1.600.200	137,70	53.600	10,52
1982	3.195.000	274,93	63.200	12,40
1983	2.201.970	189,48	63.780	12,51
1984	2.230.000	191,89	48.200	9,46
1985	2.257.000	194,21	43.500	8,53
1986	2.897.645	249,34	39.340	7,72
1987	3.226.120	277,60	35.550	6,97
1988	3.580.300	308,08	39.200	7,69
1989	3.020.099	259,88	25.141	4,93
1990	3.092.000	266,06	29.930	5,87
1991	3.035.000	261,16	21.735	4,26
1992	3.822.000	328,88	24.100	4,73
1993	3.458.000	297,56	21.100	4,14
1994	4.385.000	377,32	23.200	4,55
1995	3.493.000	300,57	17.770	3,49
1996	3.845.000	330,86	11.500	2,26
1997	2.750.000	236,63	5.000	0,98
1998	4.938.000	424,91	7.800	1,53
1999	5.028.000	432,65	8.400	1,65
2000	4.700.000	404,43	8.630	1,69
2001	4.755.000	409,16	8.535	1,67
2002	4.250.000	365,71	7.400	1,45
2003	3.753.750	323,01	3.056	0,60
2004	3.653.180	314,35	5.760	1,13
2005	4.489.190	386,29	5.760	1,13
2006	3.629.180	312,29	5.700	1,12
2007	4.587.740	394,77	3.193	0,63
2008	4.330.730	372,65	3.193	0,63
2009	4.212.250	362,46	n.d.	-
2010	4.667.230	401,61	n.d.	-
2011	5.048.010	434,37	n.d.	-
2012	4.550.700	391,58	n.d.	-
2013	4.676.850	402,44	n.d.	-
2014	5.596.080	481,54	n.d.	-
2015	5.358.990	461,13	n.d.	-
2016	5.351.402	460,48	n.d.	-
2017	2.050.265	176,42	n.d.	-

Fonte: Assomela - Associazione di produttori di mele, Trento

**ARCHIVIO PROVINCIALE DELLE IMPRESE AGRICOLE
- Situazione al 31 dicembre 2017 -**

Tab. 3.17

COMUNITÀ DI VALLE	Prima sezione Imprenditori			Seconda sezione Imprenditori			Totale Imprenditori		
	Singoli	Associati	Totale	Singoli	Associati	Totale	Singoli	Associati	Totale
Comunità territoriale della Valle di Fiemme	70	14	84	81		81	151	81	232
Comunità di Primiero	54	6	60	46	4	50	100	50	150
Comunità Valsugana e Tesino	214	22	236	136	1	137	350	137	487
Comunità Alta Valsugana e Bernstol	329	29	358	326	5	331	655	331	986
Comunità della Valle di Cembra	145	17	162	131	2	133	276	133	409
Comunità della Valle di Non	1.311	68	1.379	1.084	4	1.088	2.395	1.088	3.483
Comunità della Valle di Sole	152	10	162	94	1	95	246	95	341
Comunità delle Giudicarie	183	61	244	122	3	125	305	125	430
Comunità Alto Garda e Ledro	184	15	199	240	4	244	424	244	668
Comunità della Vallagarina	448	41	489	511	10	521	959	521	1.480
Comun General de Fascia	38	8	46	25	2	27	63	27	90
Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri	15	6	21	9		9	24	9	33
Comunità Rotaliana-Königsberg	420	48	468	264	11	275	684	275	959
Comunità della Paganella	27	3	30	30		30	57	30	87
Territorio Val d'Adige	319	28	347	251	5	256	570	256	826
Comunità della Valle dei Laghi	136	21	157	136	3	139	272	139	411
PROVINCIA	4.045	397	4.442	3.486	55	3.541	7.531	452	7.983

Fonte: Archivio provinciale delle imprese agricole

IMPRESE REGISTRATE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE
Tasso di natalità, mortalità e di crescita delle imprese

Tab. 3.18

Settore	Divisione	Situazione al 31/12/2016	Situazione al 31/12/2017	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Servizi di informazione e comunicazione	Attività editoriali	71	67	0	3	0,0	4,5	-5,6
	Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	102	108	13	9	12,0	8,3	5,9
	Attività di programmazione e trasmissione	22	22	0	0	0,0	0,0	0,0
	Telecomunicazioni	36	32	1	5	3,1	15,6	-11,1
	Produzione di software, consulenza informatica e attività...	531	541	39	36	7,2	6,7	1,9
	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	402	404	13	12	3,2	3,0	0,5
Attività immobiliari	Attività immobiliari	2.421	2.384	35	166	1,5	7,0	-1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività legali e contabilità	72	73	2	4	2,7	5,5	1,4
	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	461	485	34	33	7,0	6,8	5,2
	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	274	277	7	11	2,5	4,0	1,1
	Ricerca scientifica e sviluppo	112	111	12	12	10,8	10,8	-0,9
	Pubblicità e ricerche di mercato	285	271	13	26	4,8	9,6	-4,9
	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	481	507	57	36	11,2	7,1	5,4
	Servizi veterinari	5	6	0	0	0,0	0,0	20,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	Attività di noleggio e leasing operativo	210	223	12	10	5,4	4,5	6,2
	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	4	5	1	0	20,0	0,0	25,0
	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	100	98	2	5	2,0	5,1	-2,0
	Servizi di vigilanza e investigazione	17	14	0	3	0,0	21,4	-17,6
	Attività di servizi per edifici e paesaggio	472	475	29	39	6,1	8,2	0,6
	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	470	488	35	44	7,2	9,0	3,8
Totale Servizi alle imprese		6.548	6.591	305	454	4,6	6,9	0,7

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Tradeview

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
Imprese registrate, attive, iscritte e cancellate - Anni 2000 - 2017

Tab. 3.19

Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate
2000	12.902	12.765	972	726
2001	13.104	12.957	1.029	827
2002	13.303	13.126	962	763
2003	13.503	13.310	1.005	805
2004	13.834	13.628	1.129	798
2005	14.095	13.877	1.101	840
2006	14.186	13.950	1.014	923
2007	13.963	13.906	1.062	1.285
2008	14.002	13.973	958	919
2009	13.708	13.689	923	1.217
2010	13.718	13.692	916	906
2011	13.591	13.569	752	879
2012	13.427	13.401	835	999
2013	13.251	13.227	868	1.044
2014	12.961	12.943	812	1.102
2015	12.833	12.810	755	883
2016	12.730	12.712	780	883
2017	12.313	12.298	757	1.174

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA
Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese

Tab. 3.20

Settori di attività	Situazione al 12/31/2016	Situazione al 12/31/2017	Iscrizioni	Cancellazioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Agricoltura e attività connesse	184	181	13	33	7,2	18,2	-1,6
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.669	2.561	93	182	3,6	7,1	-4,0
Costruzioni	5.603	5.292	334	626	6,3	11,8	-5,6
Commercio	626	624	32	46	5,1	7,4	-0,3
Turismo	248	237	22	34	9,3	14,3	-4,4
Trasporti e Spedizioni	823	804	36	56	4,5	7,0	-2,3
Assicurazioni e Credito	1	1	0	0	0,0	0,0	0,0
Servizi alle imprese	932	948	118	115	12,4	12,1	1,7
Altri settori	1.643	1.662	103	82	6,2	4,9	1,2
Totale Imprese Classificate	12.729	12.310	751	1.174	6,1	9,5	-3,3
Totale Imprese Registrate	12.730	12.313	757	1.174	6,1	9,5	-3,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
Imprese registrate per settore di attività economica - Anni 2009 - 2017

Tab. 3.21

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	
										2017/2009	2017/2016
Agricoltura e attività connesse	176	176	181	179	185	192	190	184	181	2,8	-1,6
Attività manifatturiere, energia, minerarie	3.080	3.047	3.001	2.915	2.790	2.711	2.697	2.669	2.561	-16,9	-4,0
Costruzioni	6.233	6.265	6.207	6.085	6.003	5.813	5.706	5.603	5.292	-15,1	-5,6
Commercio	655	642	633	626	628	639	625	626	624	-4,7	-0,3
Turismo	213	228	230	235	245	249	244	248	237	11,3	-4,4
Trasporti e Spedizioni	953	926	894	907	884	856	835	823	804	-15,6	-2,3
Assicurazioni e Credito	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0,0	0,0
Servizi alle imprese	759	779	803	847	888	886	918	932	948	24,9	1,7
Altri settori	1.616	1.639	1.638	1.627	1.625	1.609	1.617	1.643	1.662	2,8	1,2
Totale Imprese Classificate	13.686	13.703	13.588	13.422	13.249	12.956	12.833	12.729	12.310	-10,1	-3,3
Totale Imprese Registrate	13.708	13.718	13.591	13.427	13.251	12.961	12.833	12.730	12.313	-10,2	-3,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
Imprese attive per settore di attività economica - Anni 2009 - 2017

Tab. 3.22

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	
										2017/2009	2017/2016
Agricoltura e attività connesse	176	176	181	179	185	192	190	184	181	2,8	-1,6
Attività manifatturiere, energia, minerarie	3.078	3.042	2.997	2.910	2.786	2.706	2.690	2.662	2.553	-17,1	-4,1
Costruzioni	6.220	6.250	6.195	6.073	5.990	5.806	5.693	5.595	5.287	-15,0	-5,5
Commercio	654	642	633	626	628	638	625	626	623	-4,7	-0,5
Turismo	213	228	230	235	245	249	244	248	237	11,3	-4,4
Trasporti e Spedizioni	953	925	892	904	882	854	834	821	803	-15,7	-2,2
Assicurazioni e Credito	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0,0	0,0
Servizi alle imprese	756	776	800	844	885	884	916	931	948	25,4	1,8
Altri settori	1.616	1.639	1.638	1.626	1.624	1.609	1.617	1.643	1.662	2,8	1,2
Totale Imprese Classificate	13.667	13.679	13.567	13.398	13.226	12.939	12.810	12.711	12.295	-10,0	-3,3
Totale Imprese Attive	13.689	13.692	13.569	13.401	13.227	12.943	12.810	12.712	12.298	-10,2	-3,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
Imprese cancellate per settore di attività economica - Anni 2009 - 2017

Tab. 3.23

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	
										2017/2009	2017/2016
Agricoltura e attività connesse	36	26	23	24	25	21	29	24	33	-8,3	37,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	213	153	162	195	219	180	146	164	182	-14,6	11,0
Costruzioni	589	433	425	480	482	557	427	408	626	6,3	53,4
Commercio	81	64	33	30	36	38	35	31	46	-43,2	48,4
Turismo	18	17	14	28	28	34	29	25	34	88,9	36,0
Trasporti e Spedizioni	109	60	61	55	63	61	49	48	56	-48,6	16,7
Assicurazioni e Credito	0	1	0	1	1	0	0	0	0	-	-
Servizi alle imprese	89	80	78	90	92	110	79	104	115	29,2	10,6
Altri settori	78	70	82	96	96	101	88	78	82	5,1	5,1
Totale Imprese Classificate	1.213	904	878	999	1.042	1.102	882	882	1.174	-3,2	33,1
Totale Imprese Cancellate	1.217	906	879	999	1.044	1.102	883	883	1.174	-3,5	33,0

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
Imprese iscritte per settore di attività economica - Anni 2009 - 2017

Tab. 3.24

Settore di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	
										2017/2009	2017/2016
Agricoltura e attività connesse	23	10	11	13	16	18	12	10	13	-43,5	30,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	136	141	130	135	119	116	131	144	93	-31,6	-35,4
Costruzioni	461	473	377	349	396	372	321	316	334	-27,5	5,7
Commercio	36	25	18	22	20	28	24	23	32	-11,1	39,1
Turismo	25	33	18	31	37	32	29	29	22	-12,0	-24,1
Trasporti e Spedizioni	50	42	33	63	49	37	33	39	36	-28,0	-7,7
Assicurazioni e Credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Servizi alle imprese	99	93	83	122	124	101	103	107	118	19,2	10,3
Altri settori	92	97	82	89	97	98	93	109	103	12,0	-5,5
Totale Imprese Classificate	922	914	752	824	858	802	746	777	751	-18,5	-3,3
Totale Imprese Iscritte	923	916	752	835	868	812	755	780	757	-18,0	-2,9

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

Tab. 3.25

Forma giuridica	Situazione al 31/12/2016	Situazione al 31/12/2017	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	755	833	69	34	35	10,3
Società di persone	2.880	2.780	59	136	-77	-3,5
Imprese individuali	9.024	8.650	628	1.002	-374	-4,1
Altre forme	51	50	1	2	-1	-2,0
Totale	12.730	12.313	757	1.174	-417	-3,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE
Per forma giuridica alla fine degli anni considerati

Tab. 3.26

ANNI	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
1961	-	538	6.145	2	6.685
1966	-	627	7.425	2	8.054
1971	-	671	8.154	-	8.825
1976	-	1.061	9.293	-	10.354
1981	-	1.770	10.216	-	11.986
1982	3	1.937	10.307	10	12.257
1983	2	2.027	10.399	5	12.433
1984	-	2.118	10.428	10	12.556
1985	-	2.366	10.040	8	12.414
1986	-	2.473	9.839	7	12.319
1987	-	2.579	9.666	7	12.252
1988	-	2.649	9.586	7	12.242
1989	-	2.729	9.215	7	11.951
1990	-	2.854	9.229	7	12.090
1991	-	2.889	9.022	9	11.920
1992	-	3.013	8.841	10	11.864
1993	-	3.066	8.387	12	11.465
1994	-	3.095	8.325	10	11.430
1995	-	3.136	8.348	11	11.495
1996	-	3.199	8.611	10	11.820
1997	-	3.213	8.709	12	11.934
1998	14	3.315	8.935	28	12.292
1999	29	3.435	9.111	30	12.605
2000	43	3.608	9.224	27	12.902
2001	54	3.701	9.321	28	13.104
2002	83	3.739	9.451	30	13.303
2003	145	3.748	9.581	29	13.503
2004	215	3.789	9.798	32	13.834
2005	294	3.736	10.029	36	14.095
2006	381	3.721	10.042	42	14.186
2007	426	3.514	9.974	49	13.963
2008	485	3.476	9.989	52	14.002
2009	529	3.406	9.720	53	13.708
2010	586	3.364	9.712	56	13.718
2011	622	3.250	9.662	57	13.591
2012	680	3.172	9.516	59	13.427
2013	708	3.125	9.363	55	13.251
2014	722	3.063	9.123	53	12.961
2015	735	2.961	9.086	51	12.833
2016	775	2.880	9.024	51	12.730
2017	833	2.780	8.650	50	12.313

Nota: Anni 1980 - 1981 valori stimati. / Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

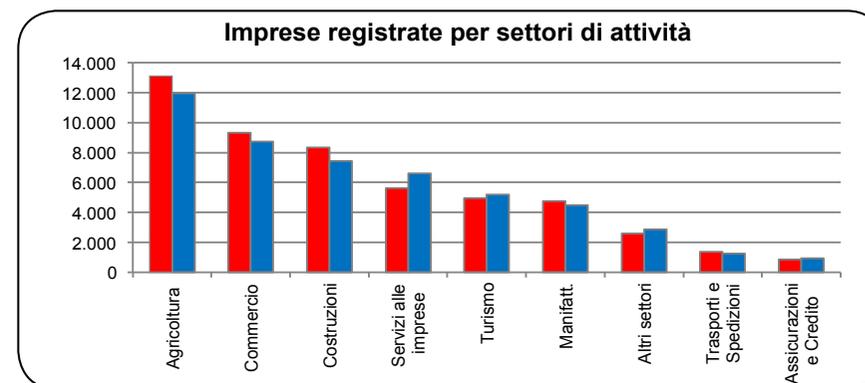
4. LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE TRENINO

Al 31 dicembre 2017 il sistema imprenditoriale locale ha contato 51.024 imprese registrate e 63.082 localizzazioni. Nel dettaglio lo scorso anno ha visto la nascita di 2.686 imprese, il 10,8% in meno rispetto a quanto rilevato nel 2016, anno in cui le iscrizioni avevano però toccato uno dei valori più elevati degli ultimi dieci anni. Le cessazioni “volontarie” sono state 2.579; a queste sono da aggiungere ulteriori 843 cancellazioni d’ufficio adottate a seguito dell’accertamento dell’inattività operativa, amministrativa e fiscale dell’azienda per almeno tre anni consecutivi. Complessivamente quindi le cancellazioni sono risultate 3.422 con un aumento del 21,9% rispetto a quanto rilevato nel 2016. Considerando il saldo naturale, vale a dire quello tra imprese iscritte e imprese cancellate “volontariamente”, si evidenzia un incremento complessivo di 107 unità con un tasso di crescita delle imprese che si assesta a +0,2%. Si tratta di un valore inferiore al dato medio nazionale (+0,8%), ma migliore rispetto a quanto fatto registrare dal Nord-est (0,0%).

Tra i settori che nel periodo in esame hanno registrato il maggior numero di iscrizioni si segnalano l’agricoltura e le attività connesse (427), le costruzioni (327), il commercio (322) e i servizi alle imprese (305). Vi è poi un rilevante numero di aziende (871) che, pur essendosi iscritte, non hanno ancora dichiarato l’attività che andranno a svolgere; per tali imprese non è attualmente possibile indicare il settore di appartenenza. I settori connotati dal maggior numero di cancellazioni complessive sono risultati il commercio (755), le costruzioni (719), i servizi alle imprese (454) e l’agricoltura e le attività connesse (413).

Dal punto di vista dei settori più rilevanti in termini numerici, i servizi alle imprese evidenziano un andamento positivo (+0,7%) passando da 6.548 a 6.591 unità. Anche le attività agricole sono cresciute

per un valore pari allo 0,4% corrispondente a 49 imprese in più a fine anno. A fronte di questi bilanci positivi, gli altri settori continuano a segnalare un restringimento della platea di imprese. In particolare per le costruzioni il 2017 si è chiuso con una riduzione complessiva di 364 attività (-4,7% su base annua). Anche il commercio registra una variazione negativa dello stock di imprese (-3,2%), con una diminuzione di 292 unità rispetto all’anno precedente.

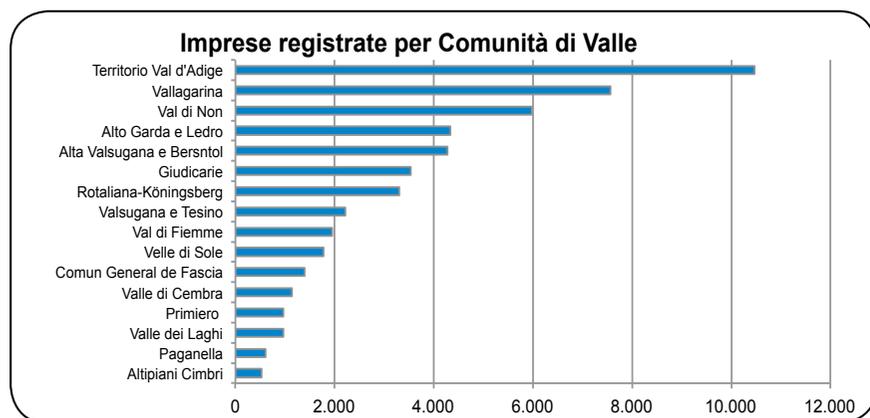


Un’analisi basata sulla forma giuridica consente di cogliere alcuni aspetti qualitativi del tessuto imprenditoriale. Il numero delle società di capitale è aumentato su base tendenziale di 397 unità con un tasso di crescita del 3,9%. Questo tipo di società costituiscono il 20,5% della struttura imprenditoriale trentina (era il 14,2% nel 2007). Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (55,2%), mostrano un calo nella numerosità (-1,9%). Negativo anche il saldo delle società di persone (-4,8%) che con 11.097 unità rappresentano il 21,7% del totale delle imprese. Le altre forme giuridiche evidenziano una variazione negativa pari a -1,3% e con 1.271 unità rappresentano il 2,5% dello stock complessivo.

La progressiva evoluzione verso forme organizzative più complesse e strutturate quali le società di capitale, segnala un incremento della

solidità del sistema economico. Il trend crescente di questa forma organizzativa è dovuto in molti casi a trasformazioni a partire da formule meno complesse quali le ditte individuali, vere e proprie “palestre d’impresa”, che rappresentano nel 2017 oltre il 62,0% delle nuove iscrizioni. Per contro, la cessazione di ditte individuali è in molti casi solo la fase, obbligata dal punto di vista amministrativo, per passare a forme giuridiche più evolute.

Con riferimento alla distribuzione delle imprese per Comunità di Valle, il 20,5% hanno sede nel territorio della Val d’Adige e in particolare nel comune capoluogo, segue la Vallagarina con il 14,8%, la Val di Non con l’11,7%, l’Alto Garda e Ledro con l’8,5% e l’Alta Valsugana e Bersntol con l’8,4%.



4.1 Le imprese giovanili¹

Le imprese giovanili, ossia quelle condotte da persone con meno di 35 anni di età, a fine 2017 sono risultate 4.864, vale a dire il 9,5% delle imprese registrate in provincia. Nel corso dell’anno appena concluso una nuova attività su tre è stata aperta da un giovane (867 su 2.686).

Il contributo di queste imprese è di fondamentale importanza per la struttura del sistema imprenditoriale della provincia. Il saldo delle imprese under 35, vale a dire la differenza tra le iscritte e le cancellate, infatti, è stato pari a +489 unità contro un valore complessivo provinciale di -736.

I settori a maggiore concentrazione di imprese giovanili sono l’agricoltura e le attività connesse (20,6% del totale delle imprese guidate da giovani), il commercio (17,4%) e le costruzioni (14,1%).

All’interno dell’universo delle imprese degli under 35, risultano particolarmente diffuse quelle a conduzione femminile che rappresentano il 25,6%.

Interessante risulta essere anche l’incidenza dell’imprenditoria giovanile straniera (comunitaria ed extra Ue) che con le sue 756 imprese registrate, rappresenta il 15,5% del totale dell’imprenditoria giovanile.

Un altro importante elemento che emerge dall’analisi di questa tipologia di aziende è rappresentato dal fatto che il 31,3% ha carattere artigiano. La presenza di un comparto giovane così rilevante rappre-

¹ Per imprese giovanili si intendono in generale le imprese in cui la percentuale di partecipazione di persone con meno di 35 anni risulta superiore al 50,0%. Il grado di partecipazione di giovani in un’azienda è desunto dalla natura giuridica dell’impresa, dall’eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio giovane e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci d’impresa.

senta un importante segno di rinnovamento per il mondo dell'artigianato che per molti aspetti ha subito pesantemente gli effetti della recente crisi economica.

Per quanto riguarda la forma giuridica, nettamente maggioritarie risultano le imprese individuali (il 75,1% del totale delle imprese guidate da giovani), seguite dalle società di capitale (15,0%) e dalle società di persone (9,1%).

4.2 Le imprese femminili²

A fine 2017 le imprese femminili sono risultate 9.132 pari al 17,9% del totale delle imprese registrate in provincia; un valore inferiore sia al dato nazionale (21,9%) che a quello del Nord Est (20,2%). Da un punto di vista settoriale si concentrano nel commercio (21,1% del totale delle imprese femminili), nell'agricoltura (20,7%), nel turismo (16,6%) e negli altri settori (15,6%).

Il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo locale, vale a dire la quota di imprese femminili sul totale delle aziende nei diversi ambiti economici, segna un valore molto elevato negli "altri settori" e soprattutto nei servizi alla persona compresi in questa categoria dove rappresentano oltre il 70,0% delle imprese totali. La vocazione all'accoglienza e alla cura, tipica dell'universo femminile, si riflette anche in altri settori ad alto tasso di partecipazione delle donne all'impresa: nella sanità e assistenza sociale, classe di attività sempre compresa negli "altri settori", copre quasi il 40,0% del totale delle aziende.

² Per imprese femminili si intendono le imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile risulta superiore al 50,0%. In analogia con quanto riportato per le imprese giovanili, il grado di partecipazione di donne in un'azienda è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci d'impresa.

Tra le caratteristiche del sistema produttivo al femminile, emerge una più diffusa presenza di imprese giovanili e straniere. Il 13,6% delle imprese femminili è guidato da *under 35* (1.245 in valore assoluto), a fronte del 9,5% registrato sullo *stock* delle 51.024 imprese provinciali. Le imprese straniere sono, invece, il 9,1% del totale delle imprese guidate da donne (838 unità) a fronte del 6,6% registrato a livello complessivo.

Con riferimento all'universo delle imprese artigiane, le imprese femminili a dicembre 2017 sono risultate 1.729, pari al 18,9% delle attività economiche a conduzione femminile presenti in provincia. Sono in gran parte imprenditrici che hanno costituito una ditta individuale (nell'86,1% dei casi) e che svolgono la loro attività prevalentemente nel settore dei servizi alla persona e in particolare nei saloni di parrucchiere e negli istituti di bellezza.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il 66,8% delle imprese a conduzione femminile è costituita da imprese individuali, il 16,4% da società di persone, il 15,0% da società di capitale e il restante 1,9% da altre forme, soprattutto cooperative.

Nonostante si tratti di imprese di piccole e piccolissime dimensioni, le attività economiche a conduzione femminile danno un importante contributo all'occupazione provinciale. Sono, infatti, oltre 26 mila gli addetti, intesi come l'insieme dei dipendenti e dei coadiuvanti famigliari, a operare all'interno di queste aziende.

4.3 Le imprese straniere

Sono 1.892 le imprese individuali gestite da cittadini stranieri provenienti da paesi non appartenenti all'Ue registrate in provincia di Trento nel 2017.

Tali imprese incidono per il 7,3% sul totale delle imprese individuali

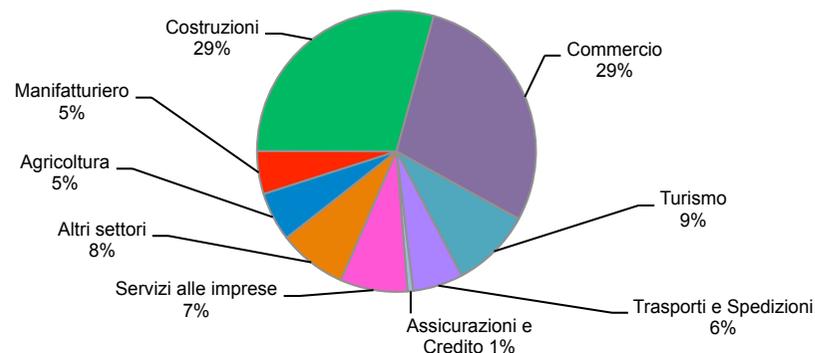
che compongono il tessuto imprenditoriale locale; valore più basso rispetto a quanto registrato a livello nazionale dove la quota raggiunge l'11,7%.

Considerando l'andamento complessivo dell'imprenditoria immigrata negli ultimi 5 anni, si registra una sostanziale stabilità sia nel numero complessivo delle imprese individuali straniere sia nella loro incidenza sul totale delle imprese individuali registrate.

Il tasso di natalità di questa tipologia di imprese è passato dal 12,2% del 2012 al 12,5% del 2017 contro un valore che oscilla intorno al 5,0% per le imprese italiane. In prospettiva, questi dati fanno prevedere un crescente supporto delle imprese che fanno capo a cittadini nati in Paesi extra-Ue al sistema economico produttivo trentino.

Dal punto di vista dei diversi settori economici che compongono l'economia provinciale, la presenza delle imprese individuali "straniere" risulta più marcata nelle costruzioni dove raggiunge il 28,2% del totale delle imprese con titolare immigrato. Si tratta di un tradizionale ambito di attività per un gran numero di cittadini stranieri che spesso finiscono per trasformare un rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Segue il settore del commercio, dove la presenza straniera si assesta sul 27,6%. L'accoppiata costruzioni-commercio rappresenta quasi il 60,0% dello stock complessivo di imprese individuali con titolare immigrato presenti nel 2017 in provincia di Trento.

Imprese individuali straniere extra Ue



La geografia dell'imprenditoria immigrata indica l'Albania quale paese che conta il maggior numero di titolari di impresa nella nostra provincia: sono in tutto 283 (il 15,0% del totale). Seguono il Marocco con 243 titolari (il 12,8%) e, se si esclude la Svizzera, area di grande tradizione migratoria per gli italiani che dà luogo a un sensibile fenomeno migratorio cosiddetto "di ritorno", la Cina con 152 imprenditori (l'8,0%).

Gli imprenditori albanesi risultano maggiormente concentrati nel settore delle costruzioni dove rappresentano il 9,8% delle imprese individuali con titolare straniero. Gli imprenditori marocchini e cinesi sono invece più presenti nel settore del commercio, soprattutto al dettaglio, dove rappresentano rispettivamente il 7,5% e il 2,4%

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE
Provincia di Trento - Anni 2000-2017**

Tab. 4.1

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo
2000	49.944	45.644	3.030	2.548	482
2001	50.540	46.108	3.317	2.758	559
2002	51.062	46.635	3.396	2.884	512
2003	51.557	47.063	3.096	2.612	484
2004	52.376	47.707	3.393	2.593	800
2005	53.180	48.412	3.492	2.706	786
2006	53.868	48.867	3.303	2.613	690
2007	53.449	48.525	3.053	3.460	-407
2008	53.382	49.021	2.941	3.012	-71
2009	52.862	48.557	2.791	3.323	-532
2010	52.759	48.470	2.841	2.958	-117
2011	52.330	48.151	2.670	3.108	-438
2012	51.747	47.662	2.647	3.249	-602
2013	51.517	47.408	3.112	3.339	-227
2014	51.106	46.803	2.725	2.932	-207
2015	51.529	46.911	2.862	2.448	414
2016	51.749	47.035	3.011	2.807	204
2017	51.024	46.425	2.686	3.422	-736

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA
Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese

Tab. 4.2

Settori di attività	Situazione al 12/31/2016	Situazione al 12/31/2017	Iscrizioni	Cancellazioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Agricoltura e attività connesse	11.897	11.946	427	413	3,6	3,5	0,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4.516	4.463	125	240	2,8	5,4	-1,2
Costruzioni	7.791	7.427	327	719	4,4	9,7	-4,7
Commercio	9.034	8.742	322	755	3,7	8,6	-3,2
Turismo	5.260	5.188	130	362	2,5	7,0	-1,4
Trasporti e Spedizioni	1.289	1.259	18	79	1,4	6,3	-2,3
Assicurazioni e Credito	976	945	43	91	4,6	9,6	-3,2
Servizi alle imprese	6.548	6.591	305	454	4,6	6,9	0,7
Altri settori	2.863	2.885	118	164	4,1	5,7	0,8
Totale Imprese Classificate	50.174	49.446	1.815	3.277	3,7	6,6	-1,5
Totale Imprese Registrate	51.749	51.024	2.686	3.422	5,3	6,7	-1,4
Totale escluso settore agricolo	39.852	39.078	2.259	3.009	5,8	7,7	-1,9

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

Tab. 4.3

Settori di attività	Società di capitale			Società di persone			Ditte individuali			Altre forme		
	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %
Agricoltura e attività connesse	74	78	5,4	665	696	4,7	11.076	11.089	0,1	82	83	1,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.618	1.711	5,7	1.229	1.165	-5,2	1.598	1.515	-5,2	71	72	1,4
Costruzioni	1.770	1.783	0,7	1.435	1.358	-5,4	4.456	4.160	-6,6	130	126	-3,1
Commercio	1.507	1.529	1,5	2.381	2.256	-5,2	5.018	4.829	-3,8	128	128	0,0
Turismo	795	840	5,7	2.702	2.565	-5,1	1.727	1.747	1,2	36	36	0,0
Trasporti e Spedizioni	310	315	1,6	340	327	-3,8	614	591	-3,7	25	26	4,0
Assicurazioni e Credito	182	189	3,8	138	130	-5,8	617	595	-3,6	39	31	-20,5
Servizi alle imprese	2.704	2.823	4,4	1.843	1.765	-4,2	1.651	1.662	0,7	350	341	-2,6
Altri settori	302	317	5,0	467	441	-5,6	1.710	1.735	1,5	384	392	2,1
Totale Imprese Classificate	9.262	9.585	3,5	11.200	10.703	-4,4	28.467	27.923	-1,9	1.245	1.235	-0,8
Totale Imprese Registrate	10.078	10.475	3,9	11.655	11.097	-4,8	28.728	28.181	-1,9	1.288	1.271	-1,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE PER COMUNITA' DI VALLE
Provincia di Trento - 2017

Tab. 4.4

Comunità di Valle	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	% sul totale
Val di Fiemme	1.950	1.776	98	119	-21	-1,1	3,8
Primiero	968	898	52	56	-4	-0,4	1,9
Valsugana e Tesino	2.218	2.033	121	147	-26	-1,1	4,3
Alta Valsugana e Bersntol	4.277	3.930	207	285	-78	-1,6	8,4
Valle di Cembra	1.141	1.084	53	80	-27	-2,4	2,2
Val di Non	5.983	5.773	217	263	-46	-0,8	11,7
Velle di Sole	1.781	1.660	74	104	-30	-1,6	3,5
Giudicarie	3.538	3.180	158	225	-67	-1,9	6,9
Alto Garda e Ledro	4.339	3.889	250	304	-54	-1,1	8,5
Vallagarina	7.558	6.883	488	550	-62	-1,1	14,8
Comun General de Fascia	1.398	1.277	58	62	-4	-0,1	2,7
Altipiani Cimbri	527	489	22	28	-6	-1,5	1,0
Rotaliana-Köningsberg	3.309	3.039	160	213	-53	-1,5	6,5
Paganella	605	560	14	27	-13	-1,8	1,2
Territorio Val d'Adige	10.467	9.039	669	906	-237	-2,1	20,5
Valle dei Laghi	965	915	45	53	-8	-0,6	1,9
Totale	51.024	46.425	2.686	3.422	-736	-1,4	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE GIOVANILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Provincia di Trento - 2017**

Tab. 4.5

Settore di attività	Registrate	% sul totale	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura e attività connesse	1.000	20,6	118	13	105
Attività manifatturiere, energia, minerarie	293	6,0	27	22	5
Costruzioni	687	14,1	111	74	37
Commercio	844	17,4	136	109	27
Turismo	544	11,2	44	49	-5
Trasporti e Spedizioni	83	1,7	4	6	-2
Assicurazioni e Credito	132	2,7	21	17	4
Servizi alle imprese	613	12,6	107	39	68
Altri settori	426	8,8	43	23	20
Totale Imprese Classificate	4.622	95,0	611	352	259
Totale Imprese	4.864	100,0	867	378	489

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Provincia di Trento - 2017

Tab. 4.6

Settore di attività	Registrate	% sul totale	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura e attività connesse	1.888	20,7	1.886	98	79	19
Attività manifatturiere, energia, minerarie	469	5,1	428	19	30	-11
Costruzioni	268	2,9	222	15	30	-15
Commercio	1.930	21,1	1.825	89	191	-102
Turismo	1.515	16,6	1.385	50	126	-76
Trasporti e Spedizioni	92	1,0	85	1	12	-11
Assicurazioni e Credito	156	1,7	152	11	20	-9
Servizi alle imprese	1.103	12,1	1.045	72	97	-25
Altri settori	1.421	15,6	1.404	65	75	-10
Totale Imprese Classificate	97	1,1	8.432	420	660	-240
Totale Imprese	9.132	100,0	8.432	636	693	-57

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE INDIVIDUALI CON TITOLARE EXTRA UE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
Provincia di Trento - 2017

Tab. 4.7

Settore di attività	Registrate	% sul totale	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura e attività connesse	103	5,4	103	6	5	1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	90	4,8	90	4	21	-17
Costruzioni	533	28,2	528	68	181	-113
Commercio	522	27,6	510	48	117	-69
Turismo	169	8,9	166	20	22	-2
Trasporti e Spedizioni	106	5,6	106	3	21	-18
Assicurazioni e Credito	12	0,6	12	2	0	2
Servizi alle imprese	142	7,5	142	19	18	1
Altri settori	144	7,6	140	24	10	14
Totale Imprese Classificate	96	5,1	1.797	194	395	-201
Totale Imprese	1.892	100,0	1.798	256	408	-152

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

IMPRESE INDIVIDUALI CON TITOLARE EXTRA UE PER I PRINCIPALI STATI DI NASCITA
Provincia di Trento - 2017

Tab. 4.8

Stato di nascita	2017	%
ALBANIA	283	15,0
MAROCCO	243	12,8
SVIZZERA	175	9,2
CINA	152	8,0
PAKISTAN	134	7,1
MACEDONIA	99	5,2
MOLDAVIA	80	4,2
TUNISIA	79	4,2
SERBIA E MONTENEGRO	74	3,9
CILE	46	2,4
SENEGAL	40	2,1
BRASILE	39	2,1
ARGENTINA	37	2,0
UCRAINA	37	2,0

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

5. LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

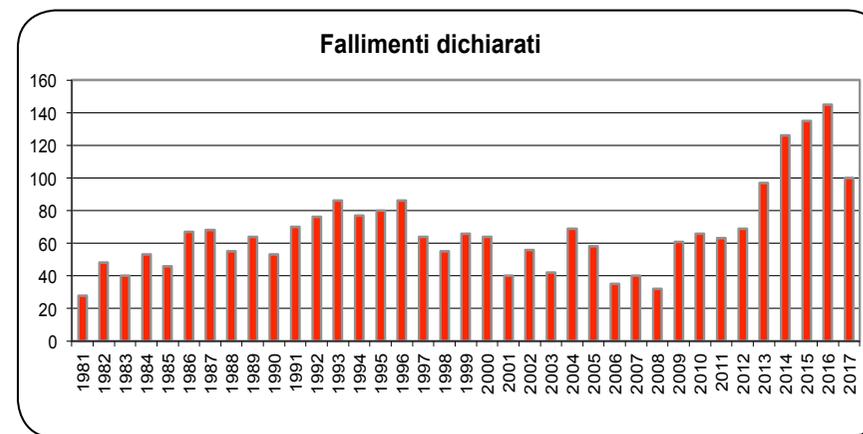
5. I fallimenti e i protesti

La recente crisi economica che ha interessato anche la nostra provincia, ha causato un considerevole aumento delle situazioni di crisi aziendale che nei casi più gravi si sono tradotte in fallimenti. Se fino al 2012, come evidenziato nella tab. 5.1, risulta difficile cogliere dei trend ben definiti di espansione o contrazione del numero dei fallimenti, nel corso degli ultimi anni l'andamento si è orientato decisamente verso un sensibile incremento. Nell'anno appena trascorso, le aperture di fallimenti (comprese le liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative) sono, infatti, risultate complessivamente 100, un valore in diminuzione rispetto al 2016, quando erano state 145, ma pur sempre superiore a quelle rilevate negli anni precedenti la crisi.

Le sentenze di fallimento hanno interessato 5 ditte individuali e 95 società. L'analisi territoriale evidenzia come il capoluogo risulti il Comune con il maggior numero di imprese fallite (29), seguito da Rovereto (13) e da Pergine Valsugana (7). I comuni di Ala e Borgo Valsugana sono stati interessati da 4 fallimenti ciascuno, mentre 3 hanno coinvolto il comune di Riva del Garda. Gli altri comuni della provincia sono stati interessati dai restanti 40 fallimenti.

Per quanto riguarda i settori, l'edilizia rappresenta il comparto maggiormente colpito da questo tipo di evento. Le imprese di costruzione e gli impiantisti dichiarati falliti sono, infatti, 41 a cui si aggiungono 8 società immobiliari. Complessivamente, quindi, 49 aziende che rappresentano il 49,0% del totale delle procedure considerate. Seguono il manifatturiero con 16 fallimenti e gli alberghi, bar e ristoranti con 9 procedure aperte in corso d'anno. Tra i settori coinvolti

figurano anche il commercio (7 fallimenti), i trasporti (4), i servizi di supporto alle imprese (4), i servizi di informazione e comunicazione (5) e gli altri settori (6).



L'analisi dell'andamento dei titoli di credito oggetto di levata di protesto (a causa dell'insolvenza di coloro che li hanno emessi, cioè della loro incapacità di far fronte ai propri obblighi di pagamento), sebbene non riguardi solo le imprese, può essere utilizzata per valutare le dinamiche delle risorse economiche presenti sul territorio e per giudicare lo stato di salute complessivo dell'economia.

I titoli di credito (cambiali, tratte accettate, tratte non accettate ed assegni bancari) complessivamente protestati in provincia di Trento nel corso del 2017 sono stati 1.090 (1.443 nel 2016) per un importo pari a 1.494.310 euro (2.950.609 euro nel 2016). Si è quindi verificato un calo tendenziale del 49,4% nel valore e del 24,5% nel numero.

Nel corso del 2017 sono state protestate 939 cambiali per un importo pari a euro 732.441, in diminuzione del 24,3% rispetto all'anno precedente nel numero e del 61,1% nel valore.

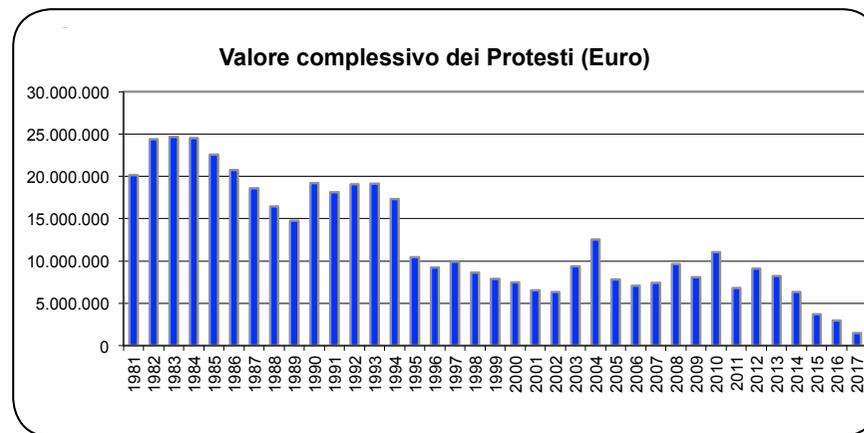
Le tratte non accettate, ovvero quelle che non sono state sottoscritte dal debitore, hanno evidenziato un calo di oltre il 75,0% rispetto al 2016, portandosi su un valore di 24.051 euro. Le indicazioni inerenti la solvibilità del sistema economico offerte dalle tratte non accettate vanno tuttavia considerate con attenzione: non si tratta, infatti, di pendenze ufficialmente riconosciute, ma solo di crediti vantati nei confronti del debitore. Per questo motivo potrebbero non segnalare delle pendenze reali.

Anche le tratte accettate registrano un deciso calo nel valore attestandosi su 7.284 euro. Nella numerosità si registra una diminuzione di oltre il 60%.

Gli assegni bancari protestati sono stati 118, in diminuzione nella numerosità del 19,2% rispetto al 2016, per un valore complessivo di 730.534 euro (-23,2%).

Complessivamente quindi la solvibilità del sistema economico trentino e delle famiglie mostra un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente.

Per leggere correttamente la serie storica riprodotta nella tab. 5.3 sembra opportuno sottolineare come i valori siano espressi in termini correnti, comprendenti quindi un incremento del valore dovuto alla dinamica inflattiva. La diminuzione dei protesti, che ha interessato l'economia nazionale e provinciale è inoltre dovuta alla diffusione di diversi sistemi di incasso e pagamento elettronici che hanno ridotto l'impiego di cambiali e di assegni.



FALLIMENTI DICHIARATI DAI TRIBUNALI DI TRENTO E ROVERETO
Serie storica 1979 - 2017

Tab. 5.1

ANNI	Ditte individuali	Società	Industria	Commercio	Altre attività	Totale
1979			13	16	4	33
1980			9	5	2	16
1981			11	15	2	28
1982			24	18	6	48
1983			15	23	2	40
1984			29	21	3	53
1985			19	23	4	46
1986			24	40	3	67
1987			24	38	6	68
1988			30	19	6	55
1989			33	23	8	64
1990			23	27	3	53
1991			25	35	10	70
1992			24	41	11	76
1993	25	61	28	39	19	86
1994	20	57	22	40	15	77
1995	18	62	34	27	19	80
1996	8	78	28	45	13	86
1997	13	51	29	26	9	64
1998	3	52	17	28	10	55
1999	4	62	24	31	11	66
2000	8	56	23	33	8	64
2001	10	30	19	20	1	40
2002	7	49	26	14	16	56
2003	3	39	16	9	17	42
2004	2	67	28	17	24	69
2005	5	53	16	19	23	58
2006	3	32	23	7	5	35
2007	1	38	15	11	14	40
2008	3	29	17	5	10	32
2009	7	54	29	19	13	61
2010	9	57	36	10	20	66
2011	8	55	30	14	19	63
2012	6	63	34	16	19	69
2013	17	80	37	23	37	97
2014	7	119	59	20	47	126
2015	15	120	73	27	35	135
2016	12	133	77	20	48	145
2017	5	95	58	7	35	100

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche dati forniti dai Tribunali di Trento e Rovereto

FALLIMENTI DICHIARATI DAI TRIBUNALI DI TRENTO E ROVERETO
Per persona giuridica - Per settore di attività economica

Tab. 5.2

ANNO	Ditte ind.	Società	Industria	Commercio	Altre attività	Totale
Gennaio	0	1	0	0	1	1
Febbraio	1	9	4	1	5	10
Marzo	1	15	9	2	5	16
Aprile	0	9	6	1	2	9
Maggio	0	7	5	0	2	7
Giugno	1	7	5	2	1	8
Luglio	0	7	6	0	1	7
Agosto	0	1	1	0	0	1
Settembre	1	7	4	1	3	8
Ottobre	1	12	5	0	8	13
Novembre	0	9	5	0	4	9
Dicembre	0	11	8	0	3	11
Totale	5	95	58	7	35	100

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche dati forniti dai Tribunali di Trento e Rovereto

PROTESTI LEVATI IN PROVINCIA DI TRENTO
Cambiali, tratte non accettate, assegni bancari, tratte accettate - Serie storica 1981 - 2017

Tab. 5.3

ANNI	Cambiali		Tratte non accettate		Assegni bancari		Tratte accettate (*)		TOTALE	
	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro
1981	12.559	5.739.469	18.079	11.529.938	1.155	2.887.296			31.793	20.156.703
1982	12.833	7.188.834	18.081	14.582.428	1.155	2.593.377			32.069	24.364.639
1983	12.282	8.732.255	17.439	14.099.586	1.112	1.821.772			30.833	24.653.613
1984	12.117	8.964.588	15.164	13.301.877	1.094	2.263.896			28.375	24.530.361
1985	11.901	9.207.150	12.556	10.713.400	1.198	2.648.261			25.655	22.568.811
1986	11.370	8.345.906	10.677	10.375.110	953	2.026.163			23.000	20.747.179
1987	10.103	7.811.662	7.745	6.840.275	1.478	3.959.722			19.326	18.611.658
1988	8.391	7.713.053	5.713	5.670.697	1.077	3.063.464			15.181	16.447.215
1989	8.845	7.408.479	4.429	3.764.047	1.180	3.616.088			14.454	14.788.614
1990	8.631	8.991.808	3.537	4.271.988	1.597	5.910.991			13.765	19.174.788
1991	7.403	8.777.169	3.263	5.112.901	1.472	4.212.812			12.138	18.102.882
1992	7.195	9.259.536	3.271	5.896.971	1.370	3.889.605			11.836	19.046.112
1993	7.202	11.471.180	3.063	4.623.108	1.147	3.036.995			11.412	19.131.283
1994	5.392	10.035.753	2.636	3.700.664	916	3.570.545			8.944	17.306.962
1995	4.725	6.088.699	2.071	2.531.254	732	1.800.793			7.528	10.420.747
1996	4.941	5.109.862	1.666	1.975.555	697	2.131.561			7.304	9.216.978
1997	3.479	4.495.982	1.639	3.123.848	699	2.263.861			5.817	9.883.691
1998	3.361	4.627.218	1.052	1.215.333	801	2.764.944			5.214	8.607.495
1999	3.631	4.833.792	692	803.894	700	2.226.832			5.023	7.864.518
2000	2.977	4.224.743	669	777.447	677	2.472.824			4.323	7.475.014
2001	2.398	2.919.178	584	788.271	656	2.776.769	69	49.177	3.707	6.533.395
2002	2.461	3.055.864	494	654.206	508	2.405.576	111	234.112	3.574	6.349.758
2003	2.366	3.805.426	299	499.023	634	4.912.176	120	146.396	3.419	9.363.020
2004	2.547	4.170.626	264	276.572	738	7.784.143	115	307.318	3.664	12.538.660
2005	1.921	2.621.301	200	395.992	503	4.712.819	69	86.753	2.693	7.816.865
2006	1.953	2.989.992	179	259.293	596	3.784.384	84	63.604	2.812	7.097.274
2007	1.708	3.308.917	92	137.615	593	3.907.769	83	46.255	2.476	7.400.557
2008	1.753	4.695.966	76	386.667	466	4.523.619	50	39.489	2.345	9.645.741
2009	1.949	4.983.762	60	324.900	363	2.689.223	61	65.291	2.433	8.063.175
2010	1.701	5.797.013	59	252.875	336	4.967.459	62	65.556	2.158	11.082.903
2011	2.083	4.068.430	59	264.048	301	1.916.755	59	550.262	2.502	6.799.495
2012	2.601	4.791.791	89	363.335	397	3.881.888	54	51.420	3.141	9.088.435
2013	2.039	4.824.741	49	132.379	329	3.235.856	53	33.072	2.470	8.226.048
2014	1.615	3.524.373	69	64.900	323	2.704.339	48	35.820	2.055	6.329.431
2015	1.392	2.371.324	22	18.018	226	1.285.971	60	34.841	1.700	3.710.154
2016	1.240	1.882.596	19	98.178	146	951.498	38	18.338	1.443	2.950.609
2017	939	732.441	13	24.051	118	730.534	20	7.284	1.090	1.494.310

(*) Fino al 2000 le tratte accettate erano comprese nelle cambiali. / Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

PROTESTI LEVATI IN PROVINCIA DI TRENTO

Cambiali, tratte non accettate, assegni bancari, tratte accettate - Numeri Indice (base 1981 = 100) - Serie storica 1981 - 2017

Tab. 5.4

ANNI	Cambiali		Tratte non accettate		Assegni bancari		Tratte accettate (*)		TOTALE	
	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro
1981	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00			100,00	100,00
1982	102,18	125,25	100,01	126,47	100,00	89,82			100,87	120,88
1983	97,79	152,14	96,46	122,29	96,28	63,10			96,98	122,31
1984	96,48	156,19	83,88	115,37	94,72	78,41			89,25	121,70
1985	94,76	160,42	69,45	92,92	103,72	91,72			80,69	111,97
1986	90,53	145,41	59,06	89,98	82,51	70,18			72,34	102,93
1987	80,44	136,10	42,84	59,33	127,97	137,14			60,79	92,33
1988	66,81	134,39	31,60	49,18	93,25	106,10			47,75	81,60
1989	70,43	129,08	24,50	32,65	102,16	125,24			45,46	73,37
1990	68,72	156,67	19,56	37,05	138,27	204,72			43,30	95,13
1991	58,95	152,93	18,05	44,34	127,45	145,91			38,18	89,81
1992	57,29	161,33	18,09	51,14	118,61	134,71			37,23	94,49
1993	57,35	199,86	16,94	40,10	99,31	105,18			35,89	94,91
1994	42,93	174,86	14,58	32,10	79,31	123,66			28,13	85,86
1995	37,62	106,08	11,46	21,95	63,38	62,37			23,68	51,70
1996	39,34	89,03	9,22	17,13	60,35	73,83			22,97	45,73
1997	27,70	78,33	9,07	27,09	60,52	78,41			18,30	49,03
1998	26,76	80,62	5,82	10,54	69,35	95,76			16,40	42,70
1999	28,91	84,22	3,83	6,97	60,61	77,13			15,80	39,02
2000	23,70	73,61	3,70	6,74	58,61	85,64			13,60	37,08
2001	19,09	50,86	3,23	6,84	56,80	96,17	100,00	100,00	11,66	32,41
2002	19,60	53,24	2,73	5,67	43,98	83,32	160,87	476,06	11,24	31,50
2003	18,84	66,30	1,65	4,33	54,89	170,13	173,91	297,69	10,75	46,45
2004	20,28	72,67	1,46	2,40	63,90	269,60	166,67	624,92	11,52	62,21
2005	15,30	45,67	1,11	3,43	43,55	163,23	100,00	176,41	8,47	38,78
2006	15,55	52,10	0,99	2,25	51,60	131,07	121,74	129,34	8,84	35,21
2007	13,60	57,65	0,51	1,19	51,34	135,34	120,29	94,06	7,79	36,72
2008	13,96	81,82	0,42	3,35	40,35	156,67	72,46	80,30	7,38	47,85
2009	15,52	86,83	0,33	2,82	31,43	93,14	88,41	132,77	7,65	40,00
2010	13,54	101,00	0,33	2,19	29,09	172,05	89,86	133,31	6,79	54,98
2011	16,59	70,89	0,33	2,29	26,06	66,39	85,51	1118,94	7,87	33,73
2012	20,71	83,49	0,49	3,15	34,37	134,45	78,26	104,56	9,88	45,09
2013	16,24	84,06	0,27	1,15	28,48	112,07	76,81	67,25	7,77	40,81
2014	12,86	61,41	0,38	0,56	27,97	93,66	69,57	72,84	6,46	31,40
2015	11,08	41,32	0,12	0,16	19,57	44,54	86,96	70,85	5,35	18,41
2016	9,87	32,80	0,11	0,85	12,64	32,95	55,07	37,29	4,54	14,64
2017	7,48	12,76	0,07	0,21	10,22	25,30	28,99	14,81	3,43	7,41

(*) Fino al 2000 le tratte accettate erano comprese nelle cambiali. / Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

6. CREDITO E RISPARMIO

6.1 Il credito

In Trentino il rapporto delle sofferenze sugli impieghi ha registrato, a partire dal 2009, un deciso peggioramento che, dal 2015, ha raggiunto valori superiori 10,0%. Nel corso degli ultimi mesi la situazione è lentamente migliorata pur rimanendo ancora preoccupante. Il dato più recente, riferito a giugno 2017, vede questo valore pari al 10,9% in lieve diminuzione rispetto all'11,3% del dicembre 2016¹.

Al 31 dicembre 2017, i depositi in essere presso le aziende di credito operanti in provincia di Trento ammontavano a 16.271 milioni di euro, con un consistente incremento del 7,2% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

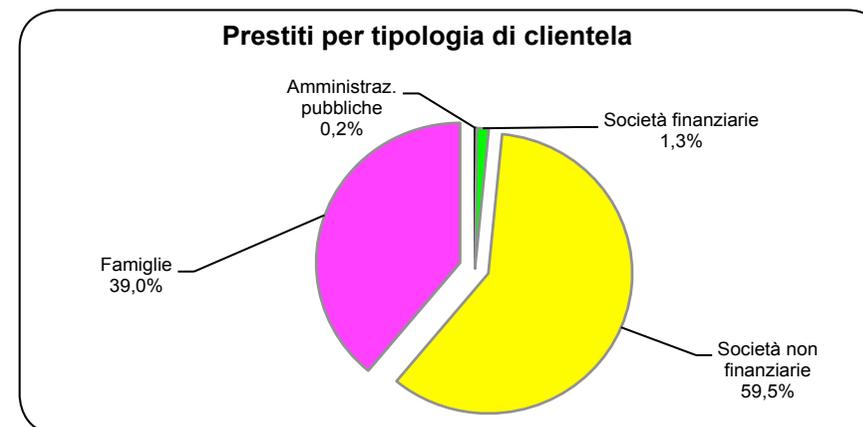
In particolare sono aumentati i depositi sottoscritti dalle società non finanziarie (+16,9%) e dalle amministrazioni pubbliche (+12,2%). Il 69,4% dei depositi proviene dalle famiglie, mentre un altro 21,9% dalle società non finanziarie.

Gli impieghi sono ammontati a 18.837 milioni di euro, con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,3%).

Il primato nel ricorso ai prestiti spetta alle società non finanziarie con il 59,5% del totale; seguono le famiglie con il 39,0%. Entrambe evidenziano un lieve aumento nel ricorso al credito rispetto al 2016: le prime dello 0,4% e le seconde dello 0,2%.

La dinamica evidenziata negli ultimi anni, e confermata anche nel 2017, che vede l'aumento dei depositi e la riduzione dei crediti met-

te in evidenza come da parte delle banche ci sia oggi più prudenza nel concedere credito rispetto al passato.



¹ Fonte: dati Banca d'Italia – Filiale di Trento

PRESTITI A RESIDENTI E RACCOLTA DA RESIDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO
- Milioni di Euro -

Tab. 6.1

Settore	12/31/2016	12/31/2017	Var % 2017/2016	Composizione percentuale	
				12/31/2016	12/31/2017
	Prestiti a residenti in provincia di Trento - Per settore				
Amministrazioni pubbliche	20	36	80,0	0,1	0,2
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	384	253	-34,1	2,0	1,3
Società non finanziarie	11.157	11.204	0,4	59,1	59,5
Famiglie	7.331	7.344	0,2	38,8	39,0
Totale complessivo	18.892	18.837	-0,3	100,0	100,0
	Depositi da residenti in provincia di Trento - Per settore				
Amministrazioni pubbliche	580	651	12,2	3,8	4,0
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	1.047	767	-26,7	6,9	4,7
Società non finanziarie	3.046	3.561	16,9	20,1	21,9
Famiglie	10.506	11.292	7,5	69,2	69,4
Totale complessivo	15.179	16.271	7,2	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Banca d'Italia - Filiale di Trento

Nota: Prestiti: escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Raccolta: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie dei residenti in Provincia di Trento; per le obbligazioni i dati sono desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

DEPOSITI E IMPIEGHI NEGLI ANNI 1998-2017

Tab. 6.2

ANNI	Depositi	Impieghi	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sofferenze su impieghi
			Depositi	Impieghi	
1998	5.592.028	6.587.168	-	-	3,0
1999	5.744.564	7.367.570	2,7	11,8	2,7
2000	5.303.949	8.209.735	-7,7	11,4	2,4
2001	5.797.614	8.937.786	9,3	8,9	1,7
2002	6.217.684	9.856.557	7,2	10,3	1,5
2003	6.507.505	10.955.389	4,7	11,1	1,4
2004	6.806.545	12.368.561	4,6	12,9	1,6
2005	7.230.580	13.934.027	6,2	12,7	1,5
2006	7.531.973	14.797.205	4,2	6,2	1,4
2007	7.733.079	16.188.624	2,7	9,4	1,5
2008	8.328.240	17.410.471	7,7	7,5	1,6
2009	9.367.576	18.333.143	12,5	5,3	2,7
2010	10.626.929	19.585.808	13,4	6,8	3,2
2011	10.968.588	20.070.898	3,2	2,5	3,9
2012	11.723.282	20.115.816	6,9	0,2	4,7
2013	11.833.758	19.007.175	0,9	-5,5	6,6
2014	12.457.495	18.993.417	5,3	-0,1	8,1
2015	13.439.505	18.959.637	7,9	-0,2	10,7
2016	15.179.372	18.892.302	12,9	-0,4	11,4
Giugno-17	16.270.659	18.837.665	7,2	-0,3	10,9

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Banca d'Italia - Filiale di Trento

Nota: Prestiti: escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Raccolta: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie dei residenti in Provincia di Trento; per le obbligazioni i dati sono desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

7. I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL TRENTINO

In questo capitolo vengono riassunti i principali punti di forza e le criticità che caratterizzano il sistema economico e sociale locale, al fine di fornire un quadro conoscitivo esaustivo del Trentino.

7.1 Punti di forza

7.1.1 Elevato livello di benessere

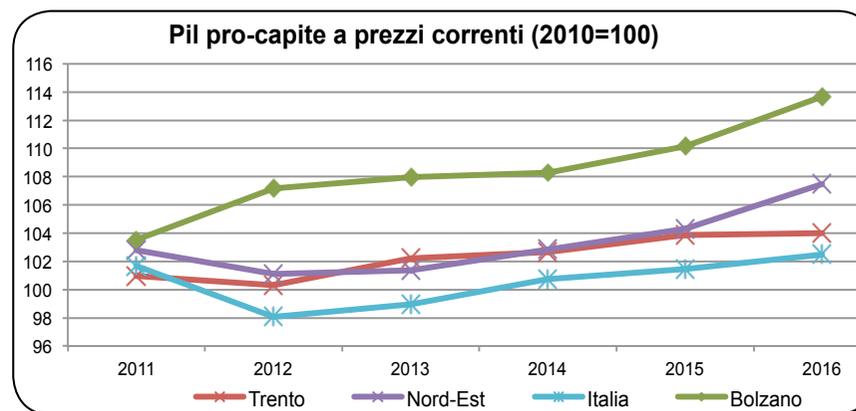
Il livello di benessere misurato attraverso il Pil pro-capite pone il Trentino tra le prime provincie in Italia con un valore pari a 35 mila euro. L'Alto Adige vanta una posizione ancora migliore con un dato superiore ai 42 mila euro. A fronte di una media italiana di 28 mila euro, le due provincie si pongono tra le regioni europee con un più elevato livello di ricchezza.

A livello provinciale, la percentuale di persone, sulla popolazione di 14 anni e oltre, che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della situazione economica, è pari a 69,7%, mentre nel Nord-Est questo dato scende al 57,8% e a livello nazionale si colloca al 50,5%.

Pil pro-capite a prezzi correnti (2010-2016)

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2010	33.660,0	37.351,2	30.995,1	26.818,1
2011	33.991,3	38.667,1	31.857,1	27.263,8
2012	33.765,3	40.030,2	31.338,7	26.736,6
2013	34.402,1	40.335,9	31.414,4	26.458,3
2014	34.557,7	40.437,4	31.875,7	26.655,8
2015	34.957,0	41.140,8	32.334,3	27.044,7
2016	35.004,6	42.458,5	33.313,4	27.718,8

Fonte: Istat



7.1.2 Buona qualità della vita

In Trentino gode di una buona qualità della vita. Il capoluogo è tra le città italiane dove si vive meglio: il dato trova conferma nelle classifiche sulla qualità della vita realizzate annualmente da vari studi nazionali ed europei. In provincia l'ambiente naturale fa la differenza, con il 60% del territorio coperto da foreste, tre parchi naturali e le

Dolomiti, secondo sito italiano riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio naturale dell'umanità. La provincia vanta un sistema di offerta culturale molto elevato che affianca e rafforza l'offerta turistica. L'attenzione alla gestione del patrimonio culturale è testimoniata dall'elevata spesa ad esso destinata. Tra i tratti distintivi della specificità trentina, spiccano il senso di appartenenza al territorio e alla comunità locale e il forte senso di solidarismo. Della diffusa cultura solidaristica e dell'impegno sociale a favore della comunità sono espressione il radicato movimento cooperativo e l'imprenditorialità sociale. Vi è poi il volontariato presente con più di 5.000 associazioni e un numero di volontari compreso fra i 40.000 e i 50.000, attivi in campi che spaziano dall'assistenza sociale, al primo soccorso, dalla tutela ambientale allo sport e alla cultura.

7.1.3 Il buon sistema di welfare

Il Trentino è una terra che gode di “buona salute” con una aspettativa media di vita tra le più alte in Italia (86,3 anni la media femminile e 81,4 anni quella maschile). L'elevata qualità dei servizi sanitari accessibili in forma convenzionata e gratuita, è garantita da significativi investimenti pubblici. Le istituzioni locali hanno elaborato specifiche iniziative volte al sostegno della natalità e alla conciliazione dei tempi di lavoro e di vita anche attraverso l'erogazione di servizi come gli asili nido e le Tagesmutter. Interventi straordinari sono previsti per le famiglie più numerose. Il Welfare trentino ha sostenuto negli anni misure riguardanti le politiche della casa delle giovani coppie e l'assistenza ai segmenti più deboli della popolazione, in particolare agli anziani. Le normative di settore perseguono questi obiettivi attraverso una molteplicità di misure: sussidi economici, servizi socioeducativi, servizi informativi, promozione della sussidiarietà e del ruolo del volontariato.

7.1.4 Buoni livelli di scolarizzazione e di istruzione secondaria

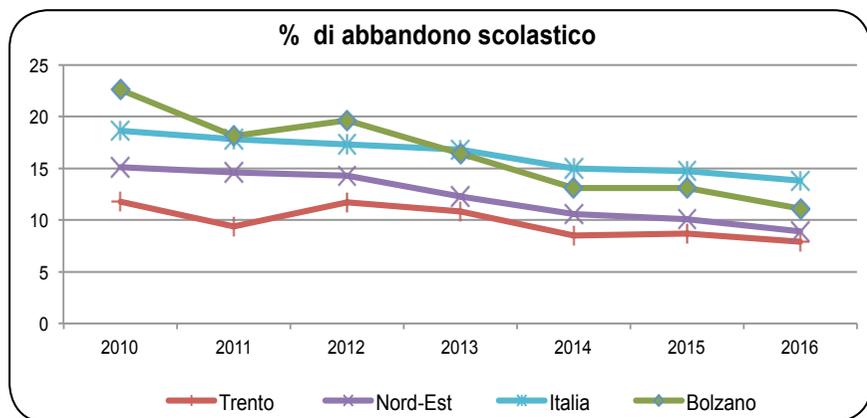
Il Trentino si caratterizza per una bassa incidenza di giovani che si fermano alla scolarità dell'obbligo. Nel 2016, la percentuale di ragazzi che, tra i 18 e i 24 anni, hanno lasciato gli studi è stata del 7,9%, contro il 13,8% dell'Italia e l'11,0% della media europea.

I risultati pubblicati dall'Invalsi (l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) restituiscono una fotografia molto positiva della scuola trentina: gli esiti dei test somministrati agli studenti nei diversi livelli in cui è articolato il percorso scolastico, posizionano la provincia ai massimi livelli nazionali per preparazione dei giovani: in altre parole la nostra provincia è tra le zone del Paese con il minor numero di scuole poco efficaci.

Abbandono scolastico - % dei giovani tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato gli studi con al massimo un titolo di studio secondario inferiore, che non ha concluso un corso di formazione professionale e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative (2010-2016)

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2010	11,8	22,6	15,1	18,6
2011	9,4	18,1	14,6	17,8
2012	11,7	19,6	14,3	17,3
2013	10,8	16,4	12,3	16,8
2014	8,5	13,1	10,6	15,0
2015	8,7	13,1	10,1	14,7
2016	7,9	11,1	8,9	13,8

Fonte: Istat



7.1.5 Formazione e ricerca scientifica

L'Ateneo trentino si conferma ai primi posti delle classifiche nazionali del Censis e ottiene una significativa collocazione in quelle internazionali. Il successo è motivato dall'eccellenza nella ricerca scientifica, dal grado di internazionalizzazione e dalla soddisfazione degli studenti.

Oggi l'Università degli Studi di Trento non è solo il polo formativo più importante della regione (10 dipartimenti e 4 centri, 26 corsi di laurea triennale, 35 corsi di laurea magistrale, 2 a ciclo unico, 4 master e 15 dottorati di ricerca), ma è anche un centro propulsore di ricerca e innovazione che trova tra i suoi interlocutori le imprese operanti sul territorio. In sinergia con centri di ricerca internazionali, gli oltre 20 centri di ricerca pubblici e privati presenti in provincia, le istituzioni pubbliche e le imprese, l'Ateneo realizza programmi di ricerca in settori di punta come l'Ict, la microelettronica e le nanotecnologie.

7.1.6 Elevato investimento in ricerca e sviluppo

Nel 2015 la percentuale di spesa in R&S rapportata al Pil è stata pari all'1,8%, un valore decisamente migliore rispetto alla media nazionale e a quella del Nord-est (1,4%). La nostra provincia si colloca tra le aree più performanti subito dopo il Piemonte (2,2%) e prima dell'Emilia Romagna (1,8%). Bolzano invece, con appena uno 0,8%, si posiziona tra le regioni a più bassa incidenza. Il buon risultato ottenuto dalla nostra provincia è da attribuire, e questo è da pochi anni il vero elemento di novità, ad un aumento della spesa sostenuta dalle imprese, che si affianca ora all'ormai consolidato e ingente intervento pubblico. L'incidenza della quota pubblica in R&S sostenuta dalle Istituzioni pubbliche e dall'Università si assesta, infatti, al 53% del totale della spesa.

Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale (2015)

Territorio	Valori assoluti (migliaia di Euro)			
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit e università	Imprese	Totale
Trento	84.564	92.663	157.543	334.770
Bolzano	1.175	57.905	101.993	161.073
Nord-est	489.017	1.330.479	3.600.424	5.419.920
Italia	2.910.618	6.359.937	12.886.403	22.156.958

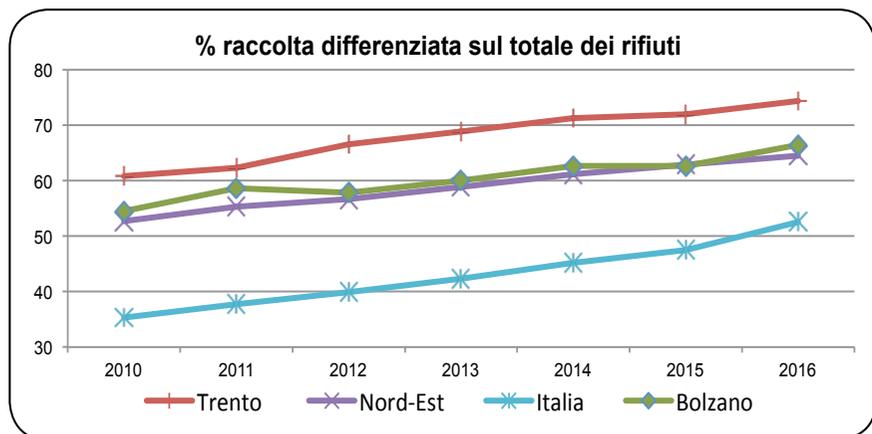
Fonte: Istat

7.1.7 Ottima gestione dei rifiuti ed elevata produzione di energia da fonti rinnovabili

La raccolta differenziata ha raggiunto nel 2016 un valore pari al 74,3% (nel 2010 era al 60,8%) in continua crescita anche grazie alla sempre maggiore sensibilità ambientale dei cittadini. Il dato è signi-

ficativamente superiore alla media nazionale (52,5%) e rappresenta una delle migliori performance delle province italiane. In calo risulta anche la produzione di rifiuti pro-capite passati dai 455 kg del 2010 ai 428 kg del 2016 contro i 497 della media italiana.

Il Trentino si colloca, inoltre, al secondo posto in Italia per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, con un ampio superamento del fabbisogno del territorio.



7.2 Punti di debolezza

7.2.1 Contenuto tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo e del Pil pro capite

Sebbene sia stato precedentemente evidenziato come uno dei punti di forza della provincia di Trento sia rappresentato dagli elevati livelli di benessere, desumibili tra l'altro anche da un livello di PIL pro capite superiore alla media italiana e del Nord-Est, nel corso degli ultimi anni il Trentino sta evidenziando un graduale arretramento in termini relativi, da ricondursi da un lato ad un aumento più

contenuto del PIL rispetto ad altri territori e dall'altro ad una crescita della popolazione leggermente più sostenuta.

Un'analisi condotta su un arco temporale ampio che va dal 2001 al 2016 evidenzia come la crescita del PIL in termini reali per il Trentino sia stata pari al 2,8% a fronte di aumenti percentuali superiori rilevati in Alto Adige (+19,8%), in Lombardia (+5,7%) e nel Nord-Est (+3,6%). Il dato provinciale è comunque superiore a quello del vicino Veneto (+1,9%) e dell'Italia nel suo complesso (-0,6%).

Nello stesso periodo la popolazione trentina è aumentata del 13,6%, mentre negli altri territori si registrano tassi di crescita inferiori, ad eccezione di Bolzano (+13,7%).

La compresenza di questi due andamenti fa sì che il PIL per abitante del Trentino arretri in termini comparativi rispetto ad altri territori più dinamici e con un aumento più contenuto del numero di abitanti.

7.2.2 Debolezza dei consumi medi familiari

La provincia di Trento, nonostante i suoi elevati livelli di reddito pro capite si è storicamente contraddistinta per una debolezza della spesa media mensile delle famiglie che, a fasi alterne, è risultata nel corso degli ultimi 15 anni anche inferiore al dato medio nazionale. Le ragioni di questo fenomeno non sono manifestamente note e sono probabilmente da attribuirsi a più fattori, anche di carattere culturale, quale ad esempio una maggiore propensione al risparmio.

La debolezza dei consumi familiari impatta però sensibilmente in un contesto come quello Trentino caratterizzato da una bassa incidenza delle esportazioni e dalla presenza di un tessuto imprenditoriale di imprese di piccole dimensioni che dipendono, quasi esclusivamente, dalla domanda locale.

7.2.3 Contenuto sviluppo imprenditoriale

I dati riguardanti la demografia delle imprese sono importanti indicatori in grado di misurare la dinamicità di un sistema economico. Il tasso di natalità delle imprese locali dimostra una contenuta dinamica imprenditoriale; tuttavia, seppur inferiore al dato medio nazionale, esso è in linea e talvolta supera i valori fatti registrare da Bolzano e dal territorio del Nord-est. Nuove iniziative d'impresa sono state realizzate e sono cresciute realtà innovative di giovani e donne che si stanno affermando sul mercato.

Tasso di natalità delle imprese (2010-2017)

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2010	5,4	5,8	6,5	6,7
2011	5,1	5,2	6,1	6,4
2012	5,1	5,3	5,9	6,3
2013	6,0	5,4	6,0	6,3
2014	5,3	5,4	5,7	6,2
2015	5,6	5,1	5,7	6,1
2016	5,8	5,1	5,5	6,0
2017	5,3	5,2	5,4	5,9

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

7.2.4 Ridotta dimensione media delle aziende

Il settore produttivo provinciale è caratterizzato, come quello italiano, dalla prevalenza di imprese di limitate dimensioni: il 94,0% delle imprese trentine ha meno di 10 addetti (è il 95,3% a livello nazionale e il 94,0% nel Nord-Est) e il 59,2% delle stesse ha un solo addetto. Il Trentino economico è quindi contraddistinto da un gran numero di aziende (quasi 10 ogni 100 abitanti), con caratteristiche artigianali e capillarmente distribuite sul territorio. Il mercato del lavoro della nostra provincia ha nelle piccole, e soprattutto nelle piccolissime

aziende, il suo asse portante. Le grandi imprese (quelle al di sopra dei 250 addetti), infatti, assorbono solo il 12,1% degli addetti totali.

La maggior parte degli osservatori economici ritiene che la presenza così diffusa di tante piccole e micro imprese costituisca un elemento di arretratezza. Un territorio competitivo ha bisogno anche delle grandi imprese e purtroppo negli ultimi decenni il loro numero è costantemente sceso, probabilmente a causa della forte concorrenza internazionale.

7.2.5 Scarsa incidenza dei settori a più elevata intensità tecnologica

Le imprese trentine investono in innovazione (dato medio per addetto) meno di quelle della provincia di Bolzano, del Nord-Est e della media nazionale. Questo aspetto non positivo è controbilanciato da un buon orientamento verso l'innovazione di prodotto e le innovazioni di processo più complesse con un valore che, seppur ancora basso rispetto al dato del Nord-est, è superiore a quello del resto del Paese. Pur rilevando un ritardo in innovazione del sistema produttivo, si osservano indicatori in miglioramento. Ad esempio, la percentuale delle imprese con attività innovative sul totale delle imprese raggiunge, nella nostra provincia, un valore molto elevato.

Innovazione nelle imprese attive con almeno 10 addetti (anno 2014)

Territorio	% delle imprese con attività innovative sul totale imprese	% delle imprese con attività innovative di prodotto/processo sul totale imprese	spesa per innovazione per addetto (migliaia di euro)
Trento	52,1	35,0	4,2
Bolzano	44,2	30,7	4,5
Nord-est	49,5	36,7	6,1
Italia	44,6	31,9	6,2

Fonte: Istat

7.2.6 Limitata internazionalizzazione del sistema produttivo trentino

Il sistema economico trentino si caratterizza per una scarsa propensione, in termini relativi, all'apertura con l'estero. Nel 2016 l'incidenza dell'export provinciale sul valore aggiunto è stato pari al 20,0%, mentre nel Nord-Est si è assestato al 39,0%. Inoltre, una quota rilevante dell'export è determinata da un numero ristretto di imprese di medio-grandi dimensione: sono circa 1.200 le imprese esportatrici e le prime 100 realizzano l'85% dell'export complessivo. La composizione delle esportazioni trentine è variegata e rispecchia l'assenza di una marcata specializzazione dell'attività produttiva tipica invece dei distretti industriali. La voce principale di export, con riferimento al 2017, è quella riguardante i "macchinari ed apparecchi" (19,8% del totale delle merci esportate), seguono i "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (16,9%), i "mezzi di trasporto" (14,6%), le "sostanze e i prodotti chimici" (9,3%) e il "legno, prodotti in legno, carta e stampa" (8,4%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano più del 69% delle esportazioni provinciali.

Incidenza dell'export sul valore aggiunto

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2013	19,8	20,6	37,1	27,0
2014	19,8	21,1	38,0	27,4
2015	20,6	22,7	39,4	28,0
2016	20,0	22,2	39,0	27,7

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Istat

7.2.7 Mercato del lavoro e le classi d'età più giovani

I dati occupazionali della provincia, in coincidenza con l'inizio della crisi economica del 2009, hanno evidenziato sino al 2016 un peggioramento in progressiva intensificazione. Nel 2017 si rileva, invece, una variazione di tendenza positiva. Il tasso di disoccupazione, dopo aver segnato un aumento di oltre tre punti percentuali negli ultimi sette anni, si riduce al 5,7% al termine dello scorso anno. Si tratta di un valore comunque contenuto se confrontato alla media nazionale (11,2%), ma negativo se paragonato all'Alto Adige che ha sperimentato, nell'anno appena concluso, un tasso di disoccupazione del 3,1%. Dall'andamento del mercato del lavoro emerge inoltre un'importante criticità legata ai disoccupati nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni che è pari al 20,1% nel 2017 (24,2% nel 2016). Si tratta di un dato in linea con quello europeo e notevolmente più contenuto di quello medio italiano e di molte altre realtà nazionali ma, nonostante abbia fatto rilevare un moderato miglioramento nel corso del 2017, rappresenta un rilevante elemento di debolezza del mercato del lavoro sottoposto ad un lungo periodo di crisi e alla recente riforma pensionistica che ne hanno condizionato l'andamento in senso negativo.

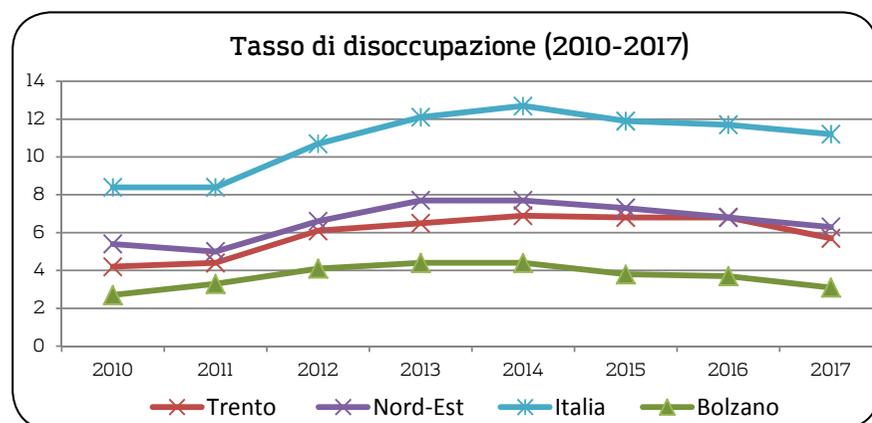
Tasso di disoccupazione (2010-2017)

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2010	4,2	2,7	5,4	8,4
2011	4,4	3,3	5	8,4
2012	6,1	4,1	6,6	10,7
2013	6,5	4,4	7,7	12,1
2014	6,9	4,4	7,7	12,7
2015	6,8	3,8	7,3	11,9
2016	6,8	3,7	6,8	11,7
2017	5,7	3,1	6,3	11,2

Fonte: Istat

7.2.7 Divario di genere nel mercato del lavoro

In provincia di Trento il tasso di attività femminile si è assestato nel 2017 al 62,1% (quello maschile al 73,0%) leggermente superiore al valore del Nord-Est (59,8%) e decisamente più elevato del dato medio nazionale (48,9%). Poiché l'Italia continua a collocarsi tra i paesi più arretrati nella graduatoria dei paesi europei per il divario di genere nel mercato del lavoro, il valore con cui confrontarsi è quello medio dell'Unione pari nel 2016 al 65,5% e superiore al dato provinciale di oltre tre punti percentuali. La presenza femminile è inoltre maggiore in tipologie di impiego meno stabili e nei settori a più bassa remunerazione. La bassa partecipazione delle donne si riscontra, inoltre, su altri versanti: la situazione attuale vede, sul piano numerico, la sotto-rappresentanza politica e nei centri decisionali nonché una ridotta presenza di donne dirigenti di imprese, di imprenditrici e di libere professioniste.



Tasso di occupazione per genere (2014-2017)

Anni	Genere	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia	UE
2014	Maschi	73,4	77,3	73,1	64,7	70,1
	Femmine	58,4	64,3	56,9	46,8	59,6
2015	Maschi	72,3	78,4	73,5	65,5	70,8
	Femmine	59,8	64,3	57	47,2	60,4
2016	Maschi	73,0	78,9	74,4	66,5	77,0
	Femmine	59,1	66,4	58,7	48,1	65,5
2017	Maschi	73,0	79,8	74,9	67,1	nd
	Femmine	62,1	65,9	59,8	48,9	nd

7.2.8 Il mercato del credito

Il rapporto sofferenze su crediti ha registrato, a partire dal 2009, un deciso peggioramento che, dal 2015, ha raggiunto valori superiori al 10%. Nel corso degli ultimi mesi, come evidenziato dalla periodica pubblicazione della Banca d'Italia sull'economia regionale, la situazione sta lentamente migliorando, pur rimanendo ancora preoccupante. Il dato più recente, riferito a giugno 2017, è pari al 10,9% in lieve diminuzione rispetto all'11,3% del dicembre 2016, tuttavia rispetto all'Alto Adige il divario rimane davvero rilevante (4,0% il valore di giugno 2017).

7.2.9 Progressivo invecchiamento della popolazione

La dinamica della popolazione trentina indica un suo progressivo invecchiamento. L'indice di vecchiaia, calcolato rapportando percentualmente la popolazione anziana, di 65 anni e oltre, a quella giovane, fino ai 14 anni, risulta pari a 145,9 al primo gennaio 2017. In altri

termini ogni 100 giovani ci sono 146 anziani. A livello nazionale lo stesso indice è pari a 165,3. L'età media complessiva è pari a 44,2 anni ed appare crescente nel tempo, sia per la maggior sopravvivenza dovuta al miglioramento delle condizioni di vita delle persone anziane sia per l'entità, relativamente contenuta, della natalità (il numero medio di figli per donna è di 1,5).

Indice di vecchiaia (al 1° gennaio degli anni considerati)

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2010	125,9	107,5	154,1	144,8
2011	125,8	108,5	153,4	145,7
2012	128,7	111,8	155,4	148,6
2013	131,8	113,8	157,3	151,4
2014	134,4	115,8	160,1	154,1
2015	138,0	117,9	163,4	157,7
2016	142,1	119,9	166,8	161,4
2017	145,9	121,7	170,2	165,3

Informativa abbonati

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196 del 2003, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per provvedere alla spedizione della pubblicazione "Note sulla situazione economica in provincia di Trento". I suoi dati non verranno diffusi e potranno essere comunicati solo a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali agli scopi di cui sopra.

Per l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 196 del 2003 (richiesta di accesso, correzione, aggiornamento, cancellazione dei dati) può rivolgersi alla Camera di Commercio di Trento, Titolare del trattamento, scrivendo a Camera di Commercio I.A.A. di Trento -Via Calepina, 13 - 38122 Trento.

Stampato dall'Ufficio Economato della Camera di Commercio I.A.A. di Trento nel mese di giugno 2018